Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 131 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

A ROMA UNA DELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI PIÙ IMPONENTI

Cinquecentomila in piazza ma la polemica non manca

Fischi a Benvenuto, che richiama all'unità, e a Lama, che parla di difesa del salario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il sindacato è stata una sfida riuscita. Con uno sciopero generale e una imponente manifestazione a Roma Cgil, Cisl e Uil hanno voluto ammonire Confindustria e governo: il sindacato è ancora forte e gode del consenso dei lavoratori. Quella di ieri è stata senza dubbio la più grande manifestazione sindacale che si sia mai svolta a Roma. Difficile fare le stime, ma tanta gente così non si era mai vista e alla fine gli organizzatori hanno parlato di 500 mila persone, molte delle quali provenienti dalle diverse regioni italiane.

Ma, se all'appello dei sindacati c'è stata una risposta positiva e superiore alle attese degli organizzatori, è però parso evidente che ancora sulla strada del sindacato permangono delle difficoltà nel rapporto unitario che nemmeno manifestazioni di questo tipo possono cancellare del tutto.

E questo non va detto soltanto per le contestazioni di cui ancora una volta, è rimasto vittima il segretario della Uil Benvenuto — che ha parlato per pochi minuti gridando per coprire i fischi, ma anche perché accuratamente sia Carniti che il segretario della Uil hanno evitato di fare riferimento alle cose che ora si dovranno fare e hanno evitato di dire ai lavoratori in piazza quelle cose «scomode» che pure fanno romai parte del patrimonio del sindacato italiano.

Più audace Lama, che però poteva contare sulla simpatia di gran parte della piazza e sulla massiccia adesione dei militanti del Pci alla manifestazione. E anche Lama ha avuto le sue contestazioni quando ha cercato di dire alcune verità, quando ha ricordato ai lavoratori che l'obiettivo di combattere l'inflazione non è una concessione fatta al governo o agli imprenditori, ma è di primario interesse per i lavoratori e per i pensionati.

Così Lama si è preso la propria dose di fischi quando ha detto che in Italia negli ultimi anni, a differenza di quanto è avvenuto in altri paesi occidentali, il salario reale dei lavoratori è stato difeso anche grazie alla scala mobile. Ma i fischi non hanno indotto il segretario della Cgil a cambiare i toni del suo discorso, ha infatti ripetuto «Non ci sono fischi che possano cancellare questa verità: il salario reale dei lavoratori è stato difeso».

Anche Lama, come in precedenza avevano fatto Carniti e Benvenuto, si è preoccupato per lo stato di tenuta dell'unità sindacale e ha ricordato a tutti che queste grandi manifestazioni hanno un senso soltanto se si rafforza l'unità dei lavoratori, perché, senza questa, il sindacato anche se capace di grandi momenti di vitalità è destinato a soccombere.

Al governo, Lama ha rimproverato di avere sposato una linea politica recessiva che porta alla disoccupazione. E la disoccupazione, ha avvertito il segretario generale della Cgil, può anche essere causa di una recrudescenza del terrorismo.

Con la Confindustria invece, ha avvertito Lama, la partita è aperta.

Se Lama è stato cauto, avvertendo i lavoratori che comunque sarà necessario rivedere la struttura del salario e che le piattaforme sindacali tengono conto degli obiettivi di rientro di inflazione stabiliti da Spadolini, il segretario della Uil Benvenuto ha cercato di superare la contestazione alzando, oltre al tono della voce, anche il tono della polemica.

Benvenuto ha accusato la Confindustria di voler distruggere il sindacato e ha accusato il governo di voler imporre nuove tasse ai lavoratori. Il segretario della Uil ha dedicato larga parte del suo breve discorso all'unità sindacale.

Nonostante i fischi, Benvenuto non ha drammatizzato e, terminato il discorso, ha detto ai giornalisti che questa contestazione è l'ennesima dimostrazione della necessità di una maggiore unità.

Il segretario della Cisl Carniti ha avuto il compito di aprire i comizi e nel suo discorso ha rilevato che l'ampiezza della manifestazione è la migliore risposta alla Confindustria, e ha invitato il governo a usare tutti i mezzi a disposizione per indurre gli imprenditori ad abbandonare la linea di intransigente chiusura.

Giuseppe Sanzotta

Un corteo lungo chilometri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinque chilometri di corteo contro la Confindustria e il governo. Ieri mattina Roma ha assistito a una manifestazione di proporzioni mai viste prima. Si parla di 500.000 lavoratori arrivati da ogni parte d'Italia, ma soprattutto dal Sud. I cortei erano tre e si sono incontrati a Piazza del Popolo, provenienti dal villaggio Olimpico, dal Colosseo e da piazza della Repubblica, vicino alla stazione Termini. Alle 9 il termometro superava già i 32 gradi a Piazza del Popolo straripava di manifestanti.

Molti slogan sono stati coniati con vivace fantasia contro gli industriali e contro Spadolini, ma soprattutto si è sentito molto rumore. Fischi, trombe, tamburi percossi senza sosta lungo tutta la marcia. La piazza ha cominciato a riempirsi verso le 8.20 e via via la stessa sorte è toccata alle vie circostanti.

I tre leader sindacali sono sfilati insieme a una folta rappresentanza della segreteria unitaria e delle segreterie delle diverse categorie alla testa del corteo proveniente da piazza della Repubblica e sono stati applauditi a lungo all'ingresso di Piazza del Popolo. Poi hanno preso posto sul palco sul quale troneggiava un cartello: «Cgil-Cisl-Uil per il Mezzogiorno, per il lavoro, per i contratti, contro il ricatto confindustriale». Un misto di fischi e intemperanze varie ha accolto le parole dei tre leader, Benvenuto soprattutto è stato bersagliato da un lancio di limoni e ha dovuto parlare per un po' schivando i colpi.

Anche le parole di Lama hanno suscitato qualche fischio di protesta ma il leader della Cgil, dopo aver pronunciato parole sul genocidio del popolo palestinese, ha alzato la voce come un maestro di scuola chiedendo severamente: «Chi è che ha il coraggio di fischiare questa affermazione?» ed è stato il silenzio in piazza.

Per il presidente della Confindustria Merloni è stato confezionato un grande merlo di cartone con gli occhiali. Il presidente del Consiglio ha vissuto invece alcuni attimi di paura quando i manifestanti l'hanno visto passare a bordo della sua automobile blu e hanno tentato di rovesciarla.

Gli slogan più sentiti: «Aumentano le tasse, aumenta la benzina. Governo Spadolini, governo di rapina», «Coi nostri sacrifici, ecco i risultati. Due milioni di disoccupati», «Coi soldi delle liquidazioni si fanno aerei, bombe e munizioni». Al corteo hanno preso parte anche molti pensionati che protestavano per il rinvio della riforma delle pensioni.

M. Regina Perissinotto

UNA AUTENTICA «BOMBA» A WASHINGTON LE IMPROVVISE DIMISSIONI

Haig abbandona Reagan

**«La linea attuale è troppo lontana dagli obiettivi iniziali» afferma il segretario di stato
Successore designato George Shultz, un esponente moderato con ampia esperienza governativa**

WASHINGTON — Un insanabile dissidio in materia di politica estera scoppiato fra il Presidente Reagan ed il suo segretario di stato Alexander Haig ha portato ieri sera alle improvvise dimissioni di quest'ultimo.

La decisione di Haig è stata annunciata da Reagan in persona, che ha convocato i giornalisti alla Casa Bianca per notificare loro «con grande rammarico» di avere accettato le dimissioni del segretario di stato e di averlo immediatamente sostituito con George Shultz, esponente moderato già inserito in precedenti governi repubblicani.

Oltre allo scarno annuncio, non si riusciva a scucire nient'altro di bocca al Presidente, che se ne andava — visibilmente commosso — rifiutando qualsiasi risposta ai giornalisti («Niente domande», sono state le parole con cui li ha salutati andandosene).

Un'ora e mezza dopo, tuttavia, era lo stesso Haig a fornire qualche chiarimento, sia pure molto avaro: si è limitato a leggere ai giornalisti la lettera di dimissioni consegnata al Presidente, in cui si critica genericamente — come «troppo distante dai fini iniziali» — la politica estera voluta da Reagan. E se n'è andato respingendo, anche lui, le domande dei giornalisti convocati.

I commenti immediati hanno comunque visto come le gocce che hanno fatto traboccare il vaso la deplorazione di Israele per l'intervento in Libano e la decisione — approvata dal Consiglio per la sicurezza nazionale la settimana scorsa mentre Haig era a New York per colloqui con Gromiko — di estendere le sanzioni economiche contro l'Urss, bloccando anche la fornitura indiretta (tramite sussidiarie europee delle ditte Usa o ditte europee operanti su licenza Usa) degli impianti per il controverso gasdotto euro-siberiano.

Si sa che Haig era in favore di misure meno drastiche e aveva raccomandato un corso d'azione più moderato per non causare gravi attriti con gli alleati occidentali.

Da falco a colomba assediata

A dieci anni dalle prime battute dello scandalo Watergate, durante il quale aveva colmato, con la sua reggenza di fatto quale capo dello «staff» presidenziale, il vuoto creatosi alla Casa Bianca di Nixon, Alexander Haig deve lasciare la guida della politica estera americana.

Il generale «politico», la cui carriera è stata tra le più fulminanti della storia militare Usa (da brillante ufficiale in Vietnam a braccio destro di Kissinger, da garante della continuità decisionale nei mesi cupi del declino nixoniano a comandante supremo delle forze Nato in Europa) esce paradossalmente da «colomba», dopo 18 mesi di travagliata permanenza al Dipartimento di stato.

Come Douglas MacArthur, di cui era stato aiutante a Tokio in gioventù, aveva brevemente accarezzato l'ambizione della massima carica. Ma problemi di salute e scarsi collegamenti con i professionisti della politica avevano scoraggiato ogni sua iniziativa elettorale. La nomina a segretario di stato di Ronald Reagan era stata, dunque, un clamoroso rilancio per l'uomo energico ed ambizioso che nascondeva dietro un piglio sicuro un carattere intimamente labile e malcerto.

Durante l'anno e mezzo in cui è rimasto in carica ha accumulato una serie sconcertante di frizioni e diatribe con altri membri dell'amministrazione.

La «scivolata» più clamorosa è rimasta quella della sera dell'attentato a Reagan, in cui apparve sui teleschermi impacciato e sudato, annunciando, non richiesto e al di fuori dell'ordine gerarchico, di «essere al posto di comando».

La «guerriglia» di cui è stato bersaglio da parte di altri colleghi di governo era una realtà che trascendeva le mutevoli fortune di un personaggio di indubbio spessore.

La sua esperienza alla Nato lo aveva messo in grado di smussare non poche asperità nei rapporti con gli alleati europei, di cui era ormai diventato il patrocinatore. Messo in minoranza dai fautori della linea Weinberger-Clark, più dura verso l'Urss, come verso gli alleati e Israele, più intransigente sul riarmo e incline a un atteggiamento «unilateralista», il mediatore transatlantico soccombe.

Gli succede un repubblicano moderato, George Shultz, più diplomatico e più esperto negli affari di governo, anch'egli gradito agli europei e su posizioni apparentemente non dissimili da quelle di Haig. Fino a che punto l'ex segretario al tesoro e collaboratore di Kissinger sarà disposto a sposare la strategia di contrapposizione globale all'Urss voluta dai «californiani» che circondano Reagan? Il dibattito sembra destinato a continuare.

Mario Nordio

IL GIUDICE SICA SVOLGE ACCERTAMENTI PRESSO LA BANCA D'ITALIA

Forse una fuga di capitali all'estero dietro alla misteriosa morte di Calvi

Carboni, latitante, si fa vivo: manderà un memoriale - Vittor ora nega di aver passato il confine italiano col banchiere

ROMA — *Che cosa può avere costretto Roberto Calvi a fuggire frettolosamente dall'Italia, per finire impiccato a un'impalcatura sotto un ponte del Tamigi? L'ipotesi più verosimile in questo momento è che il banchiere tentasse un grosso colpo «gobbo» nei confronti dello stesso Ambrosiano.*

Vari elementi contribuiscono a suffragare questa ipotesi: prima di tutto il fatto che il procuratore della Repubblica Domenico Sica ha deciso di svolgere accertamenti presso la Banca d'Italia per scoprire se Calvi, prima della scomparsa, abbia trasferito all'estero forti somme di denaro. C'è poi una novità che riguarda i tre personaggi che aiutarono Calvi a fuggire. L'imprenditore sardo Flavio Carboni e il suo segretario Emilio Pellicani, e il contrabbandiere triestino Silvano Vittor sono accusati fra l'altro di una «copertura» che avrebbero garantito al banchiere per reati finanziari precedenti alla fuga.

Secondo l'ipotesi che il magistrato romano sta ora vagliando, Calvi potrebbe aver effettuato un'operazione di esportazione di capitali per diversi miliardi, prima di abbandonare l'Italia servendosi del sistema del bonifico, cioè del trasferimento di capitali da una filiale ad un'altra situata all'estero della sua stessa banca. C'è anche il sospetto che in questa operazione, oltre al banchiere siano coinvolti anche l'imprenditore Carboni ed i suoi amici Pellicani e Vittor, ognuno con ruoli diversi.

Sarà ora l'inchiesta a stabilire se effettivamente ci sia stata l'esportazione di capitali e cosa non abbia funzionato come previsto, al punto di trasformare in tragedia il piano studiato da Calvi e compagni. Circola, intanto, sempre la voce, non confermata dagli inquirenti, che l'ex presidente del Banco Ambrosiano avrebbe consegnato un assegno di ben tre miliardi alle persone che lo hanno aiutato nella fuga. Compenso o sistema per portare all'estero altri capitali?

Flavio Carboni, nascosto all'estero, ieri si è messo in contatto con il suo avvocato romano Claudio Isgrò (lo stesso che difende Vittor). L'imprenditore teme per la propria vita (ed infatti si erano già diffuse voci su una sua misteriosa morte), oltre a temere il mandato di cattura che grava su di lui. Perciò — ha fatto sapere — resterà latitante, e non si presenterà al magistrato romano. Comunque sta preparando un memoriale per spiegare la sua posizione nella vicenda Calvi.

Dagli interrogatori di Silvano Vittor ed Emilio Pellicani, conclusisi all'alba di ieri intanto non è trapelato granché. Si sa ora che il contrabbandiere triestino ha dato una versione diversa da quella costruita finora del suo viaggio con Calvi. Vittor non avrebbe accompagnato il banchiere oltre il confine italiano, ma soltanto alla stazione di Trieste. Poi i due si sarebbero incontrati a Klagenfurt, e da lì, con un aereo privato, avrebbero raggiunto Londra.

Dalla capitale britannica il dottor Sica attende ansiosamente una risposta sulla morte di Calvi: suicidio oppure omicidio? Ma la polizia inglese, che ormai propende palesemente per la seconda ipotesi, ha deciso di prolungare le indagini, ed è ormai certo che il verdetto ci metterà almeno altre due settimane.

E ora Romanet ha deciso di presentarsi

TRIESTE — Aldo Romanet ci ha ripensato. Si presenterà a Trieste al sostituto procuratore della repubblica Claudio Coassin, il magistrato che dirige le indagini sul ramo triestino dell'inchiesta Calvi. C'è stata una trattativa. Il legale di Aldo Romanet, l'avvocato Mario Savoldi di Roma, ha avuto garanzie che il suo cliente sarà ascoltato come teste soltanto sulle circostanze del passaggio in regione di Roberto Calvi.

Il commercialista di Pordenone, già implicato nello scandalo del Vajont, non dovrebbe così parlare con il magistrato della sua attività di consulente amministrativo della «Centrale», la finanziaria principe dell'impero del banchiere trovato morto a Londra.

Gli sviluppi dell'interrogatorio non sono però prevedibili. In ogni caso l'avvocato Savoldi ha ieri messo le mani avanti. Ha infatti affermato: «Il mio cliente riferirà doverosamente alla Magistratura ogni elemento che possa però esser utile all'identificazione dei responsabili della morte di Calvi».

Aldo Romanet doveva presentarsi alla procura di Trieste già mercoledì scorso. Era stato infatti indicato da una guardia carceraria come l'uomo visto in compagnia di Calvi il 12 giugno all'albergo Excelsior di Trieste. Ma i magistrati lo avevano atteso invano per tutta la mattinata. Poi era giunta una telefonata. «Verrò ma a certe condizioni. Se non me le date questo è il mio indirizzo di Lugano».

«Io sono sempre disponibile», aveva detto Romanet, «Io in Svizzera non lo interrogo» aveva poi commentato Claudio Coassin. «Lì avrei gli stessi poteri di un turista». Ieri infine la svolta.

De Michelis difende l'operato dell'Eni

ROMA — L'Eni, l'ente petrolifero di Stato, è nei guai per i suoi rapporti con il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, ma Gianni De Michelis, il ministro socialista alle partecipazioni statali, difende il suo operato.

La sospensione del direttore finanziario dell'Eni, Florio Fiorini, che in un breve comunicato di giovedì veniva spacciata per una volontà dello stesso Fiorini, dimostra in realtà che nell'ente petrolifero è nuovamente burrasca.

Tutto parte da un'interrogazione dei senatori comunisti Colajanni e Bonazzi al ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis (socialista). Risulta ai due senatori che la Tradinvest, società finanziaria estera dell'Eni si è data da fare, nel corso degli ultimi tre anni, per finanziare le consociate estere di un Banco Ambrosiano già in crisi.

Un'operazione sospetta, visto che la Tradinvest normalmente agisce puramente per il fabbisogno dell'Eni, prendendo a prestito dollari, e non concedendoli come fece per gli istituti di Calvi. Il fatto che in Italia (le altre operazioni si sono svolte tutte «estero su estero») l'ente di Stato sia debitore nei confronti del Banco Ambrosiano per una cifra che oscilla intorno ai 400 miliardi di dollari, non dovrebbe essere sufficiente per giustificare tanto interessamento.

Un interessamento che, fra l'altro, sarebbe continuato fino a tempi recenti, fino al momento cioè del commissariamento dell'istituto bancario di Calvi. Promotore, fra gli altri, di questo «gruppo d'intervento» a favore dell'Ambrosiano, sarebbe stato il direttore finanziario dell'Eni Fiorini, all'insaputa del commissario dell'ente di Stato Gandolfi. Di qui la sua sospensione.

Ma ieri, con una nota circostanziata che ricostruisce nei dettagli tutte le operazioni finanziarie «estero su estero» fra Eni ed Ambrosiano, il ministro De Michelis difende a spada tratta l'operato dell'ente di Stato. Non si può negare — secondo il ministro socialista — l'opportunità per un gruppo come l'Eni di avere una gestione finanziaria con dei margini di autonomia rispetto alla gestione industriale.

Tanto più — aggiunge De Michelis — che dalle operazioni contestate l'Eni non solo non ha subito danno, ma ha tratto un vantaggio quantificabile in oltre 7 miliardi

IL PROCESSO D'APPELLO A PRIMA LINEA

Un anno e quattro mesi al superpentito Sandalo

Applicata la nuova legge - Diciotto assoluzioni

Roberto Sandalo

TORINO — Vita facile per i pentiti. La Corte d'assise di appello di Torino, dopo 26 ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza nei confronti di 91 presenti terroristi di Prima linea accusati di organizzazione e partecipazione a banda armata.

La Corte ha parzialmente riformato la sentenza dei giudici di primo grado: Roberto Sandalo è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione col beneficio della sospensione condizionale della pena, in caso non gli sia stato concesso in primo grado. Tuttavia, il superpentito per ora deve restare in carcere perché accusato di numerosi altri «fatti specifici», tra i quali la partecipazione a due omicidi.

Il difensore di Sandalo, Gian Vittorio Gabri, commentando la sentenza, ha dichiarato di essere «soddisfatto» e ha annunciato che presenterà tre istanze di libertà provvisoria ai giudici di Torino, Milano e Napoli, dove nei confronti del pentito sono in corso altri procedimenti penali.

I giudici, per Sandalo e per altri nove imputati, hanno applicato, primi in Italia, la nuova legge sui terroristi pentiti. In particolare Roberto Sandalo ha goduto dell'attenuante dell'articolo 3 «in caso di collaborazione», due di quella dell'articolo 2 «attenunate in caso di dissociazione» (le pene sono tutte contenute al di sotto dei due anni), mentre gli altri sette sono stati assolti perché «non punibili» in base all'articolo 1 «recedono dalla banda armata o la disciolgono prima della sentenza definitiva».

Altre 18 assoluzioni sono state pronunciate in applicazione dell'articolo 309 del codice penale, che prevede la non punibilità per chi abbandona la banda armata prima di essere arrestato.

Ne ha usufruito Roberto Vacca, un pentito il cui «contributo», al pari di quello di Sandalo, aveva permesso lo smantellamento di Prima linea.

Per tutti i componenti del gruppo dei capi di Pl (la latitante Susanna Ronconi, Maurice Bignami, Francesco D'Ursi, Bruno La Ronga, Silveria Russo, Liviana Tosi e Paolo Zambianchi) la Corte ha applicato una riduzione della pena da 14 a 13 anni di carcere.

Ventuno imputati, invece, hanno avuto un aumento della condanna: quelli più sensibili sono stati per Maria Teresa Conti (da 8 a 11 anni), sposatasi una settimana fa con Maurice Bignami, e per l'ex pentito Fabrizio Giai (da 5 anni a 6 anni e sei mesi).

Il dollaro oltre le 1400 lire

Nuovo record del dollaro sulla lira ed altre valute europee: ieri infatti la divisa statunitense ha chiuso le quotazioni a 1401,50 lire contro le 1387,50 del giorno precedente. Il nuovo balzo del dollaro, salito in un sol giorno di 14 lire, è dovuto — dicono gli esperti finanziari — al rafforzamento dei tassi di interesse Usa.

Ma non è stata solo la lira a cedere nei confronti della moneta americana: il marco infatti, quotato a 2,4907 per dollaro, ha toccato il record negativo dell'agosto 1981, mentre anche il franco francese si è rivelato debole. *Articolo a pagina 11.*

SI PARLA DI CENTINAIA DI VITTIME FRA I CIVILI LIBANESI

Beirut messa a ferro e fuoco da Israele Tonnellate di bombe riversate sulla città

BEIRUT — La radio falangista ha annunciato ieri nella capitale del Libano che le truppe israeliane e quelle falangiste hanno iniziato «la grande battaglia finale per la conquista del settore occidentale della capitale» dove sono asserragliati i siriani e ottomila guerriglieri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, compresi quasi tutti i capi.

Ieri notte, infatti, i campi palestinesi e la zona dell'aeroporto sono stati cannoneggiati a lungo dalla Marina di Tel Aviv, e ieri si sono avuti due lunghissimi bombardamenti aerei che hanno martoriato Beirut Ovest, causando ingenti perdite fra i civili. Forse centinaia di persone sono state uccise. Nello stesso tempo le forze israeliane combattono sulle alture circostanti contro i siriani, e hanno conquistato il controllo della strada che porta a Damasco. Due battaglioni siriani, stretti in una morsa ad Aley, sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente per evitare di essere presi in trappola.

Per porre fine alla tragedia libanese, il Presidente francese Mitterrand ha intanto chiesto l'intervento del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per «neutralizzare» il settore Ovest di Beirut. Mitterrand ha infatti attribuito senza possibilità di equivoco la responsabilità della crisi libanese a Israele a cui ha chiesto «solennemente il rispetto delle esigenze del cessate il fuoco». L'iniziativa del Presidente francese è un severo monito a Tel Aviv è un segnale di una svolta nei rapporti franco-israeliani.

Il leader dell'Olp Arafat ha immediatamente espresso la sua «intera approvazione per l'iniziativa francese e la gratitudine del suo popolo per la posizione amichevole e decisa contro l'invasione israeliana».

Ieri, sempre a Beirut, si è dimesso dalla carica di primo ministro del governo libanese Shafik Al Wazzan, affermando che gli incessanti bombardamenti israeliani sulla parte occidentale della città rappresentano «un ricatto in escalation che non mi consente di assolvere ai doveri della mia carica». Al Wazzan, che è musulmano, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, il cristiano Elias Sarkis.

Le dimissioni di Wazzan paralizzano l'opera del Consiglio di salvezza nazionale che nelle ultime ore ha perso anche l'apporto del capo della sinistra libanese e della comunità drusa, Walid Jumblatt, che in precedenza aveva criticato l'Olp affermando che «i dirigenti palestinesi devono accettare la realtà ed evitare un bagno di sangue». Secondo Joumblatt, Arafat «aspetta solo un miracolo da parte del mondo arabo». Jumblatt ha così deciso di ritirarsi dalla vita politica.

Intanto, proprio il mondo arabo ha deciso di convocare per martedì la Lega in una località tenuta segreta. Vi parteciperanno i ministri degli esteri dei 21 Paesi aderenti.

A Beirut, dunque, il numero delle vittime non è quantificabile: i due bombardamenti aerei di ieri (uno alla mattina e uno al pomeriggio, hanno ridotto il settore Ovest in un cumulo di rovine. Ieri mattina i bombardieri con la stella di Davide hanno fatto strage nei campi palestinesi di Chatila e Burj El Barajne e nei quartieri di Mar Elias, della città sportiva, dell'ippodromo, dell'università araba, dell'ambasciata del Kuwait e in altre zone residenziali fino alle piste dell'aeroporto. Tonnellate di bombe hanno distrutto interi isolati.

Cessate il fuoco degli israeliani

TEL AVIV — Le forze israeliane in Libano hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco in tutti i settori, a partire dalle 20 (italiane) di ieri: lo ha annunciato Radio Gerusalemme.

Gasdotto: braccio di ferro

Si aggrava il contrasto tra gli alleati europei e gli Stati Uniti dopo la decisione del Presidente Reagan di vietare l'esportazione degli equipaggiamenti americani necessari alla costruzione del controverso gasdotto siberiano. La preoccupazione e le riserve del governo italiano sono state espresse dal ministro degli esteri Emilio Colombo al segretario di Stato Haig e l'argomento sarà prevedibilmente al centro del vertice Cee che si riunirà lunedì a Bruxelles.

La Casa Bianca — a quanto si apprende da Washington — appare comunque determinata a non cedere. L'Unione Sovietica, dal canto suo, ostenta sicurezza: il progetto — si afferma a Mosca — non subirà ritardi.

Articolo a pagina 17.

L'Argentina apre ai partiti

Svolta politica all'avvio delle consultazioni tra il generale Reynaldo Benito Bignone e i capi delle forze politiche argentine: il Presidente designato ha annunciato che, appena andrà al potere, cioè nel prossimo luglio, toglierà il bando ai partiti imposto dai militari sei anni fa.

Si tratta di un'apertura inattesa, accolta positivamente dagli esponenti che hanno partecipato al primo incontro con Bignone.

Si apprende intanto che mancano notizie di circa tremila soldati argentini tra quelli che formavano la guarnigione delle isole Falkland. L'incompletezza delle informazioni fornite dalle autorità costituiscono un ulteriore motivo di inquietudine e di protesta popolare dopo la rovinosa disfatta nel conflitto con la Gran Bretagna.

Articolo a pagina 17.

LA POLIZIA HA RICOSTRUITO I MOVIMENTI DEL «COMMANDO»

Forse identificati due dei «killer» dell'attentato di Roma: sono Nar

Oggi i funerali dell'agente Galluzzo - Interpellanze al Parlamento

ROMA — Sono migliorate le condizioni della sedicenne Anna Maria De Riu, ferita giovedì scorso in via Val di Cogne nel corso di un attentato — forse diretto contro Nemer Hammad, il segretario dell'Olp a Roma — che ha causato la morte dell'agente Antonio Galluzzo, 25 anni, e il ferimento di altri due agenti Digos, di guardia alla residenza del palestinese. Oggi si svolgeranno i funerali di Stato dell'agente Galluzzo. Ieri all'alba si è conclusa la battuta a Villa Ada, dove giovedì sera si erano perse le tracce dei killer che erano a bordo della «Vespa», trovata dalla polizia in via dei Prati Fiscali. I due, dopo aver abbandonato la «Vespa», sono saliti su un autobus della linea «235» senza pagare il biglietto, ma mostrando tesserini falsi di carabinieri. Entrambi indossavano giubbotti antiproiettile. Sono scesi in via Salaria, dove hanno derubato un automobilista della sua «Simca». Erano armati di pistole cal. 9. Poi i due killer hanno ottenuto un passaggio a bordo di una «Opel», ed infine hanno fatto perdere le loro tracce nei pressi dell'ingresso principale di Villa Ada.

La polizia ha circondato il vasto parco che si estende tra la Salaria e i Parioli, confinando con la proprietà dei Savoia-Aosta. Alla luce delle fotocellule dei vigili del fuoco e della polizia, pattuglie di agenti, carabinieri e guardie di finanza hanno rastrellato i due parchi — oltre cento ettari — senza esito.

La polizia ha ricostruito anche i movimenti degli altri quattro componenti il «commando», che, a bordo di una «Golf» seguivano i due in «Vespa». L'auto è stata abbandonata in piazza della Conca d'Oro, con a bordo due pistole, una «7,65» e una «38 Special», con i numeri di matricola limati. Forse fra i quattro attentatori vi era un ferito: tracce di sangue sono state trovate sul sedile posteriore della macchina, la cui carrozzeria era forata in quattro punti.

La targa applicata alla «Golf» è risultata falsificata: MI E 65360 è infatti in dotazione ad un taxi di Milano che era regolarmente in servizio. Da piazza Gondar, i quattro della «Golf» hanno fatto perdere le loro tracce. La Digos intanto, ha fornito, ricostruendoli sulla scorta di molte testimonianze gli identikit di quattro terroristi. In realtà, gli identikit sono sei, in quanto i tecnici, per le discordanze tra i testimoni, ne hanno «costruiti» due in più.

La polizia ritiene anche di aver identificato, sempre sulla scorta delle testimonianze, almeno due dei sei componenti il commando. Sarebbero terroristi neri, militanti dei Nar. Ai «Nuclei armati rivoluzionari» la polizia era arrivata anche per il «modus operandi»: è tipica del terrorismo neo-fascista infatti, la falsificazione di una targa appartenente ad un mezzo pubblico (difficilmente viene rubato un autobus o un taxi: nel corso delle prime indagini generalmente, la polizia viene così depistata, per la mancanza di dati forniti dal «cervellone» che registra le targhe dei veicoli rubati).

Interpellanze ed interrogazioni sono state intanto presentate in Parlamento.
Ieri, deputati comunisti (Spataro ed altri) e radicali (Aiello, Bonino, Aglietta) hanno chiesto al governo di conoscere la dinamica degli avvenimenti, le caratteristiche del commando che ha compiuto l'attentato e se non si ritenga che esistano collegamenti operativi fra terrorismo nostrano e servizi segreti israeliani.


Antonio Galluzzo, l'agente ucciso

AMMANCHI DI CENTINAIA DI MILIONI

Dirigenti d'industria in manette a Reggio per evasione fiscale

Quattro già arrestati - I «modi» della truffa

REGGIO EMILIA — Cinque dirigenti industriali sono stati accusati dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia per evasione fiscale e truffa aggravata ai danni dello stato per la cifra dell'ordine di alcune centinaia di milioni.

Quattro sono stati arrestati, mentre per il quinto - il più noto nel mondo economico reggiano — le manette non sono ancora scattate, in quanto l'industriale è convalescente per un intervento al cuore, subito a Houston (Texas) poco più di un mese fa. Si tratta di Alberto Gallinari, amministratore unico dell'omonima industria reggiana di materiale ferroviario.

I quattro dirigenti già arrestati sono: Giorgio Ferrari, commercialista, consigliere d'amministrazione di un istituto di credito reggiano ed ex presidente della «Metaltermica Oria Spa»; Vittorio Guidetti, presidente della «Metaltermica Oria»; Giulio Zanichelli, direttore generale della «Gallinari Spa»; Piergiovanna Freschi, consigliere delegato dell'industria meccanica «Ima».

Secondo le prime indagini della Guardia di Finanza, che hanno portato ai provvedimenti della magistratura, gli industriali incriminati avrebbero ricevuto fatture di acquisto relative a operazioni inesistenti. Le fatture sarebbero state annotate nell'apposito registro e sarebbe stata così consumata un'evasione al pagamento dell'imposta per i valori Iva.

Lama a Piazza del Popolo


Roma — L'intervento di Luciano Lama durante la manifestazione sindacale di ieri a Piazza del Popolo (Tel. Ap)

CONCLUSO IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Sentenza per la colonna veneta delle Br Carcere a vita a Fasoli e alla Ventura

Altre pene per complessivi 92 anni e un'assoluzione - Alla friulana Bugitti, 19 anni e mezzo

VENEZIA — Due ergastoli e pene per complessivi 92 anni e un mese di reclusione sono state inflitte dalla corte d'assise di Venezia, dopo otto ore e mezzo di camera di consiglio, a dieci degli undici imputati della colonna veneta delle Brigate rosse, accusati degli omicidi Gori e Albanese; l'undicesima imputata, Giovanna Cecconi, accusata di favoreggiamento, è stata invece assolta perché il fatto non sussiste.

I giudici veneziani hanno condannato all'ergastolo Marco Fasoli e Marinella Ventura; 19 anni e sei mesi sono stati inflitti alla friulana Emanuela Bugitti; 16 anni a Massimo Gidoni.

Per quanto riguarda i «pentiti» per i quali è stato applicato l'art. 3 della recente legge, quello che prevede la piena collaborazione, Marina Bono è stata condannata a 13 anni e sette mesi di reclusione, Vittorio Oliviero a 16 anni, Sandro Galletta a cinque anni, Andrea Varisco a quattro anni e sei mesi, Michele Galati a 16 anni. Carlo Levi Minzi è stato condannato a un anno e sei mesi, con la sospensione condizionale della pena. Gli imputati sono stati altresì condannati al risarcimento delle parti civili da liquidarsi in separata sede.

Dopo quello per direttissima ai rapitori del gen. Dozier, il processo che si è concluso ieri è il primo contro la colonna veneta delle Brigate rosse, attiva fin dagli anni 1973-1974. Si riferisce agli omici di Sergio Gori e Alfredo Albanese, avvenuti nel gennaio e nel maggio 1980.

Il procedimento ha permesso però di aprire anche ampi squarci sulla nascita e sull'attività del partito armato nel Veneto, un'attività di primaria importanza nel contesto nazionale delle Brigate rosse, soprattutto per gli appoggi logistici.

Nel Veneto si curava l'archivio brigatista, si procuravano materiali per le targhe false, si falsificavano documenti e passaporti, si provvedeva alla manutenzione delle armi; nel Veneto fu portato anche nel settembre 1979 il grosso carico d'armi fornito da una frangia estremista dell'Olp alle Br perché in parte lo recapitassero ad altri gruppi terroristici europei, in parte lo tenessero a disposizione dell'Olp, in parte lo utilizzassero per le proprie «campagne». Le armi, giunte con la barca «Papago», furono poi smistate.

Venuti a mancare i tre imputati principali, Mario Moretti, Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, impegnati a Roma per il processo Moro, e con il persistente rifiuto di presentarsi in aula di Michele Galati, il superpentito che con le sue dichiarazioni ha fatto cadere la colonna veneta, il processo ha perso gran parte del suo interesse. Gli imputati rimasti sono i «pentiti» Vittorio Olivero, Marina Bono, Sandro Galletta, Andrea Varisco e Michele Galati; i «duri» Marco Fasoli, Emanuela Bugitti, Marinella Ventura e Massimo Gidoni; Carlo Levi Minzi, un latitante a carico del quale vi sono solo indizi, e Giovanna Cecconi, accusata di favoreggiamento di Levi Minzi.

Per la Bono, Galletta ed Olivero il pubblico ministero aveva chiesto le attenuanti previste per i «pentiti».

Petroli: ventitrè imputati in appello per contrabbando

TORINO — E' iniziato ieri a Torino il processo d'appello contro ventitré persone accusate di contrabbando di gasolio e benzina. Si tratta di uno dei «tronconi» della più vasta inchiesta sullo scandalo dei petroli, con al ventro i traffici illeciti della Isomar, l'azienda di Sant'Ambrogio di Susa i cui titolari, Pietro e Cesare Chiabotti, padre e figlio sono tuttora latitanti.

Il giudizio di primo grado si concluse il 22 dicembre dello scorso anno. Allora gli imputati erano più numerosi, ma quattordici di essi vennero assolti con formule varie.

IN ATTESA CHE A PRENDERE INIZIATIVE SIA IL PRESIDENTE SPADOLINI

Adesso c'è Longo (dopo Craxi) con i suoi «colloqui di verifica»

A quando altri emulatori? - Si apre una polemica nel Pci tra Berlinguer e Bufalini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *C'era da aspettarselo. Visto che Spadolini non si decide ancora a cominciare la verifica, e visto che Craxi ne sta conducendo una per i fatti propri, anche Longo ha pensato bene di avviare una serie di colloqui analoghi a quelli che sta avendo il segretario socialista.*

Il leader socialdemocratico, che ieri sera ha avuto un incontro con il presidente del Consiglio, ha annunciato che la prossima settimana comincerà una serie di incontri; lunedì vedrà i rappresentanti della Confindustria.

A questo punto non si può escludere che Craxi e Longo trovino altri emulatori. Quanto alla verifica vera e propria, Spadolini ha fatto capire che vorrebbe affrontarla — liti tra i ministri permettendo — verso la metà di luglio. I democristiani ieri gli hanno rinnovato l'invito a fare «presto e bene».

Lo ha detto l'on. Goria, che è il nuovo responsabile della politica economica del partito di maggioranza relativa, avvertendo che il suo partito non è «né polemico né critico» nei confronti del capo dell'esecutivo. C'è solo da tener presente — avverte Goria — che «chi allunga i tempi di intervento lavora contro gli interessi del Paese».

Nonostante queste sollecitazioni, Spadolini sembra deciso ad attendere ancora, nella speranza di avere segnali più precisi dal dibattito, e dalle polemiche, in corso tra i partiti e tra le forze sociali.

Ma la lunga attesa rischia di indebolirlo anche rispetto agli altri partiti laici. C'è una dichiarazione di Longo, al riguardo, che la dice lunga: «Se per il governo si tratta solamente di durare, allora un presidente del Consiglio laico non serve. Spadolini ha puntato tutto sulle sue capacità di mediazione, ma ora è arrivato il momento delle decisioni. Al vertice andremo proprio per questo, per una operazione di verità: sappiamo di correre dei rischi, ma non possiamo avere paura. Preferiamo che la legislatura muoia di morte naturale, ma in ogni caso non consideriamo un dramma l'eventualità di nuove elezioni».

C'è un altro elemento di novità emerso ieri, ed è costituito dalla polemica apertasi formalmente nel Pci fra Berlinguer e Bufalini. Il primo, in un articolo pubblicato dall'«Unità», ha attaccato violentemente il governo, la Dc e anche il Psi, accusando quest'ultimo di non essere in grado di assicurare al paese la necessaria governabilità.

Bufalini, in una intervista alla «Domenica del Corriere», dimostra di non condividere la linea dello scontro duro enunciata dal segretario del suo partito. «Arroccarsi — dice — significa isolarsi, non guardare al di là del proprio naso, bloccare processi di evoluzione che invece sono possibili o in atto e vanno comunque incoraggiati. Chi nel Pci avesse in mente una scelta di questo genere dimostrerebbe miopia. Bisogna contrastare eventuali tentazioni di integralismo e di settarismo.

T. G.

■ ESAME DI GRUPPO — E' stata confermata dalla seconda Corte d'appello la condanna a dieci mesi inflitta a sei ex studenti della facoltà di architettura, che nell'ottobre del '77 parteciparono a un esame di gruppo.

SI È CONCLUSO CON PESANTI CONDANNE IL PROCESSO A PRIMA LINEA

Quattro ergastoli inflitti a Siena agli assassini dei due carabinieri

Ventiquattro anni a un altro imputato e nove a una «pentita» - Pugni chiusi e urla alla corte

SIENA — Quattro ergastoli e 33 anni di reclusione. Queste le condanne inflitte dalla Corte di assise di Siena nel processo ai sei imputati di Prima linea per la sparatoria di Monteroni D'Arbia (Siena), nella quale rimasero uccisi due carabinieri e un terrorista e venne ferito un maresciallo dell'Arma.

La sentenza è stata pronunciata nella tarda mattinata di ieri, dopo circa tre ore di camera di consiglio. La condanna all'ergastolo è stata inflitta a Gianfranco Fornoni, Loredana Biancamano, Giulia Borelli e al latitante Daniele Sacco Lanzoni, così come era stato chiesto dal pm a 24 anni. E' stato invece condannato Guglielmo Prato, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, e a 9 anni Michela Sciarra. La corte ne ha riconosciuto la qualità di «pentita» e ha applicato, oltre all'attenuante della «minima partecipazione ai fatti» (l'imputata durante la sparatoria era rimasta sull'autobus bloccato dai carabinieri a Monteroni D'Arbia), anche quella prevista dall'art. 3 della recente legge sui «pentiti». Il pubblico ministero ne aveva invece chiesto la condanna a 15 anni di reclusione. A tutti gli imputati sono state inoltre inflitte pene accessorie. I sei erano accusati di strage e di altri venti capi di imputazione.

Mentre il presidente Giuseppe Messina leggeva il dispositivo della sentenza, i tre imputati in gabbia — Fornoni, la Borelli e la Biancamano — parlottavano tra loro mostrando assoluta indifferenza. In aula, oltre all'imponente servizio d'ordine che probabilmente ha spaventato i senesi tenendoli lontani dal processi, c'erano solo una ventina di persone nello spazio riservato al pubblico.

I sei imputati sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i reati, da quello di strage a quello di porto e dentenzioni di armi, e molti altri: tranne di uno minore, la resistenza del commando di Prima linea in fuga nei confronti di due carabinieri che ad Arlena di Castro, la sera del 21 gennaio, avevano formato un posto di blocco.

Al termine della sentenza i tre imputati presenti si sono alzati in piedi e col pugno chiuso hanno gridato: «Onore al compagno Lucio Di Giacomo!»

Poco prima di uscire, il presidente, rivolto agli imputati, ha detto: «Avete alcuni mesi, pensateci. Potete approfittare della legge sui pentiti». Improvvisamente, a quel punto, i tre sono scattati in piedi urlando insulti e frasi incomprensibili contro il dottor Messina.

BURRASCOSO VERTICE ECONOMICO

Ancora una baruffa tra Psi e Andreatta

E il Psdi minaccia di disertare la verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini convoca i ministri economici e questi riprendono a litigare. La riunione preparatoria al bilancio di assestamento che deve essere presentato entro il 30 giugno si è trasformata in una nuova occasione di polemica tra il ministro del tesoro Andreatta (democristiano) e i ministri economici socialisti e socialdemocratici.

Pomo della discordia stavolta è stata la relazione che Andreatta ha fatto. Il ministro del tesoro ha avanzato delle proposte che non sono piaciute ai colleghi di governo. Anche se i provvedimenti della nuova «stangata» saranno decisi dopo il 30 giugno, Andreatta vuole subito che sia fatta chiarezza sul modo per rientrare nel limite dei 50 mila miliardi, oppure stabilire che questo limite può essere superato.

Se non si sceglie questa seconda ipotesi, il ministro democristiano ha fatto capire che non resta altro da fare che rivedere il provvedimento di sgravi fiscali oppure rivedere la fiscalizzazione a favore delle aziende, e che comunque deve essere rimesso in discussione il fondo degli investimenti.

La reazione dei ministri socialisti e socialdemocratici è stata durissima. Tanto che il ministro dell'industria Marcora, lasciando palazzo Chigi, non ha potuto fare a meno di constatare che la «situazione è molto brutta».

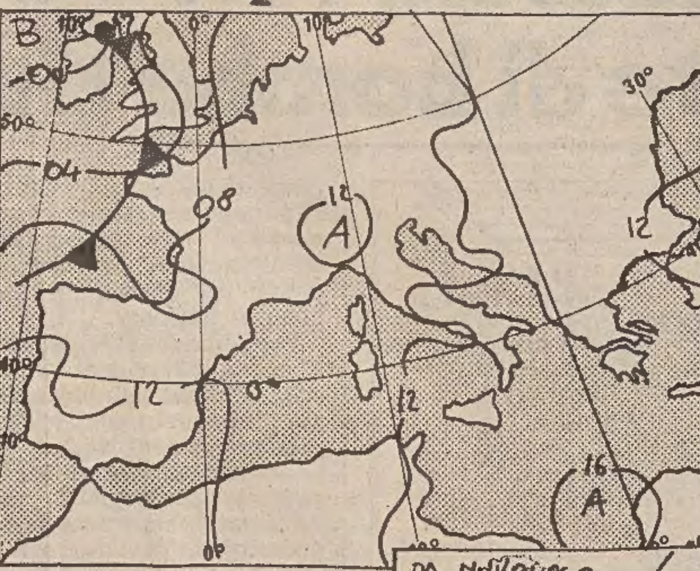
Ora l'attesa è per la riunione del Consiglio dei ministri del 30 giugno.

G. S.

Editoria: martedì riprende il confronto per il contratto dei giornalisti

ROMA — La Fieg e la Fnsi riprenderanno martedì mattina il confronto, in sede tecnica, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti.
Il ministro del lavoro Di Giesi ha infatti incontrato ieri mattina, separatamente, i rappresentanti della Federazione degli editori e della federazione della stampa, che lo hanno informato sullo stato della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica attualmente sull'Europa occidentale trasla verso Levante e raggiungerà domani il Nord Italia.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in accentuazione ad iniziare dai versanti occidentali con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco, localmente di forte intensità. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Foschie notturne in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti: moderati tra scirocco e libeccio con locali rinforzi al Centro-Sud.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 17, 31; Verona 20, 29; Venezia 20, 30; Milano 21, 29; Torino 18, 29; Cuneo 17, 24; Genova 22, 29; Bologna 20, 32; Firenze 19, 37; Pisa 18, 33; Ancona 20, 35; Perugia 21, 34; Pescara 20, 31; L'Aquila 19, 32; Roma Urbe 20, 37; Roma Fiumicino 23, 35; Campobasso 24, 32; Bari 24, 29; Napoli 20, 37; Potenza 23, 33; Santa Maria di Leuca 22, 31; Reggio Calabria 23, 37; Messina 28, 39; Palermo 29, 44; Catania 23, 45; Alghero 19, 32; Cagliari 24, 39.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 14, 18; Atene s. 23, 36; Beirut s. 18, 22; Belgrado s. 19, 30; Berlino n. 15, 20; Bruxelles s. 13, 9; Buenos Aires s. 9, 2; Il Cairo s. 24, 38; Chicago p. 12, 28; Copenaghen s. 9, 15; Dublino p. 10, 16; Francoforte n. 10, 23; Ginevra s. 10, 25; Gerusalemme s. 18, 32; Lisbona n. 14, 23; Londra p. 15, 20; Los Angeles n. 16, 22; Madrid n. 15, 30; Mosca n. 14, 21; New York s. 16, 25.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

I «DIARI» DI BOTTAI, ANIMA CRITICA DEL FASCISMO

La materia è grigia anche con il fez nero

In una delle lettere al «caro Rossi», Delio Cantimori, ammoniva a non considerare il fascismo una sorta di Moby Dick, gigantesca balena bianca compatta e mastodontica, nella quale scompariva ogni distinzione e articolazione interna al regime. La considerazione — relativa a quelle interpretazioni della più recente storia italiana che si riducevano a una semplice demonizzazione del fenomeno dittatoriale, senza cercar di avviare alcun discorso più critico e analitico — è venuta a poco a poco caratterizzando la seriore ricerca storiografica, che negli anni Settanta ha incominciato infatti a definirsi per un più maturo e consapevole lavoro esegetico nei riguardi del fascismo e della complessiva storia contemporanea nazionale.

A parte la monumentale opera di De Felice, tuttora in corso, e le indagini settoriali dei suoi allievi e collaboratori, lo stesso Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia si è indirizzato verso uno studio complessivo della società italiana nel XX secolo per meglio comprendere la dialettica di fascismo e antifascismo: tantè vero che, a sottolineatura di questo nuovo orientamento metodologico, la rivista «Il movimento di liberazione in Italia», che ne è l'organo scientifico, alcuni anni or sono ha mutato il titolo in «Italia contemporanea», ospitando un numero sempre maggiore di indagini specifiche sui diversi aspetti ed elementi costitutivi del fascismo.

In questa prospettiva di lavoro, che coinvolge ormai non solo la storia politica, ma anche quella economica, sociale e culturale, sono venute affermandosi, col passare del tempo, valutazioni sempre più differenziate e articolate del regime fascista e del suo personale politico, senza più voler ridurre tutto, sempre e soltanto, alla figura di Mussolini. Così, dopo il pionieristico volume di Ungari su A. Rocco, i numerosi saggi su Gentile quale intellettuale ufficiale del regime, la ricerca di Marchesini sulla Scuola di mistica fascista (che sarebbe dovuta essere la fucina dei nuovi gerarchi) e altri lavori dedicati a Ciano, Balbo, Farinacci o (come nel caso di F. Molinari) a Barbiellini Amidei, si è giunti, infine, alla riscoperta di Bottai, il leader del cosiddetto fascismo di sinistra, teorico del corporativismo e tutore della fronda intellettuale giovanile.

Dopo l'equilibrato profilo che ne aveva tracciato S. Cassese nel «Dizionario biografico degli italiani» e i contributi, più recenti, di A. Panicali e di A. Di Marcantonio, suo vecchio collaboratore, ora Giordano Bruno Guerri, che nel 1976 ne aveva pubblicato una documentata biografia critica, dà alle stampe il diario inedito di Bottai («Diario 1935-1944», Rizzoli, pagg. 582, lire 38.000), che costituisce indubbiamente un'interessante fonte per conoscere meglio sia il personaggio sia certi momenti e ambienti del fascismo.

Il volume (che si apre con un'introduzione del curatore nella quale viene rapidamente tracciato l'iter biografico di Bottai ed è fornita l'ampia bibliografia bottaiana, e che è inoltre corredato di foto e di un accurato indice biografico) raccoglie i quaderni di diario scritti tra il 1935, quando Bottai partì combattente per l'Africa orientale, e l'inizio del 1944, allorché, con il processo e le fucilazioni di Verona, si chiuse in modo definitivo la parabola politica del giovane gerarca fascista, allora nascosto a Roma sotto la copertura del Vaticano.

In quegli otto anni, sia pure con pause più o meno prolungate e in forma più o meno distesa, Bottai annotò regolarmente le proprie riflessioni in merito agli eventi politici più importanti del momento, ai rapporti con il duce, alle letture private. A questo riguardo, va anzi rilevato che le fitte indicazioni di letture apposte in calce al diario — che rivelano in Bottai una notevole apertura intellettuale e un'attenzione per le più moderne ed avanzate correnti culturali, in particolare letterarie, italiane e straniere — riescono utili spie dei suoi interessi e orientamenti e del modo in cui egli intese il compito delle sue riviste, «Critica fascista» e «Primato».

Quanto ai contenuti più propriamente politici del diario, è difficile riassumere in poche righe l'insieme di annotazioni frammentarie, tipiche di una registrazione giorno dopo giorno, fatta ad uso personale; nel complesso si può comunque rilevare l'affermarsi di un progressivo distacco e raffreddamento nei riguardi di Mussolini (giudicato troppo personalistico e accentratore nell'esercizio del potere, anche se non mancano espliciti riconoscimenti alle sue doti politiche e di governante) e il delinearsi sempre più marcato di una disillusione nei riguardi del partito, inefficace e privo di mordente e di iniziativa nella gestione della cosa pubblica, con la tendenza a sopraffare gli organi ufficiali dello stato, sostituendosi ad essi. Non mancano amare considerazioni su taluni gerarchi, come Ciano, Farinacci, Starace e, sia pure per motivi diversi, Muti, ritenuti privi di nerbo e spirito politico; considerazioni alle quali si accompagna invece una costante devozione verso la casa regnante.

Ma nelle pagine del diario non difettano neppure cenni alle amicizie intellettuali, con Papini, Soffici, Vallecchi, Vecchietti (con i quali Bottai si «rifaceva lo spirito» nei momenti di libertà dagli impegni politici); al suo operato come ministro dell'educazione nazionale, carica in cui s'impegnò con zelo nell'attuazione delle leggi razziali nel mondo dell'istruzione, oltre che nella realizzazione della Carta della scuola; alla sua graduale conversione religiosa.

Fra le tante annotazioni di cui è costellato il diario vi sono pure quelle dedicate a Trieste (pag. 131, 1 settembre 1938): a proposito della quale Bottai ricorda come Mussolini ne lamentasse il declino demografico (nulla di nuovo sotto il sole, dunque). Sono anche ricordate personalità politiche triestine, quali Fulvio Suvich, e intellettuali, come Stuparich.

In conclusione, il volume curato da Guerri si aggiunge degnamente all'ormai vasta memorialistica fascista per la ricca e interessante messe di notizie d'ogni genere che fornisce su quel tormentato periodo.

Fulvio Salimbeni

Nel disegno, Bottai in una caricatura di Paolo Garretto.

Alalà per la cultura

Il volume su Bottai sopra segnalato e la pubblicazione in tre volumi di un'importante antologia della «Critica fascista» diretta dallo stesso ministro (ma anche tanti altri fatti di cultura: la mostra milanese degli anni Trenta, l'interessante servizio televisivo di Enzo Biagi) stanno a testimoniare il vivo risveglio di attenzione degli studiosi e del pubblico per il «ventennio», e ripropongono la vessata questione dell'esistenza o meno di una cultura propria del regime.

Questo tema è stato indagato e analizzato con rigore, in questi ultimi anni, da studiosi qualificati quali Luisa Mangoni, docente nell'ateneo triestino. Isnenghi, Lanaro, Turi e molti altri, che hanno drasticamente ridimensionato, se non contestato in nuce, la valutazione totalmente negativa, di Croce prima, e di Bobbio poi, secondo la quale il fascismo non avrebbe avuto alcuna cultura, in quanto i veri intellettuali si sarebbero tutti ritrovati sotto le bandiere crociane e dell'opposizione antifascista, obliterando dunque nomi pur significativi come quelli di Volpe, Gentile, Pirandello, Rocco, Leicht, Solmi e di numerosi altri, di non minore prestigio, che invece al fascismo aderirono.

Sul tema interviene Carlo Bordoni, studioso di sociologia della cultura, con un volume su «Fascismo e politica culturale. Arte, letteratura e ideologia in «Critica fascista», edito dalla Brechtiana di Bologna (pagg. 276, lire 9800). Nella presentazione Giuliano Manacorda, uno tra i maggiori specialisti della storia letteraria italiana tra le due guerre mondiali, mette in luce l'importanza della rivista di Bottai come luogo privilegiato d'indagine sulla cultura fascista, in quanto tale periodico, che durò vent'anni esatti, dal 1923 al 1943, fu un originale laboratorio di idee politiche e di dibattito intellettuale sui principali temi sociali e culturali del momento, privo di condizionamenti particolarmente pesanti anche per la particolare posizione del suo giovane direttore.

Tale giudizio è poi comprovato dal Bordoni nel saggio introduttivo del volume, che è in realtà un'antologia dei più significativi saggi di carattere culturale comparsi sul periodico fascista tra 1926 e 1939, cioè nei suoi anni migliori, raccolti attorno ad alcuni nuclei tematici ritenuti più significativi: il dibattito sull'arte fascista, intellettuali e corporazioni, il fascismo e la critica letteraria, la posizione della donna nello stato fascista.

I quasi cinquanta articoli selezionati sono firmati da nomi piuttosto noti, come quelli di Soffici, Pavolini, Maccari, Bontempelli, Bragaglia, Malaparte, Puccini, Pagano, Marinetti, Brancati, Alvaro, De Feo, De Michelis, Mafai, D'Amico, Chiaromonte, Codignola, Volpicelli, Gentile, Carlini, che non esitarono a impegnarsi in prima persona su una rivista frondista quanto si vuole, ma pur sempre di regime, per discutere con il massimo impegno problemi che non erano, dopo tutto, d'evasione, ma toccavano questioni nodali in rapporto allo statuto e al ruolo dell'intellettuale e della cultura in una società di massa e totalitaria come stava diventando quella dell'Italia fascista.

Nell'introduzione, del resto, il Bordoni ricorda che «Critica fascista» non fu un fiore nel deserto, ma si collocò a fianco di numerose altre iniziative fasciste nel campo della cultura: dalla fondazione dell'Istituto nazionale fascista di cultura, promotore di collane scientifiche e di una rivista quale «Civiltà fascista» — alla quale collaborò pure il giovane Cantimori — all'Accademia d'Italia, ai Littorali (nei quali si forgiò buona parte della classe dirigente democratica dell'Italia postbellica) e ai Guf, con la loro stampa universitaria; senza trascurare la corporazione degli artisti e degli scrittori e il ministero della cultura popolare, oltre ad altre iniziative bottaiane, come «Lo Spettatore italiano», anteriore alla «Critica fascista» e al quale collaborarono pure scrittori triestini come Spaini e Saba, o il ben più noto e significativo «Primato».

F. Sal.

Il «Viareggio» a Primo Levi

VIAREGGIO — La giuria del «Viareggio» ha reso noti i nomi dei vincitori delle otto sezioni della 53.a edizione del noto premio letterario: per la narrativa il premio è stato assegnato a Primo Levi per «Se non ora, quando?» (Einaudi), per la poesia a Vittori Sereni per «Stella variabile» (Garzanti), per la saggistica a Luigi Lombardi Satriani e Mariano Meligrana per «Il ponte di San Giacomo» (Rizzoli).

NELLE ASSICURAZIONI GENERALI UN'IMMAGINE DI SOLIDITÀ E DI FIDUCIA

Tante buone azioni, da 150 anni

La grande compagnia assicurativa nata e radicata a Trieste celebra il secolo e mezzo di vita con lo stile sobrio e austero che la contraddistingue - Un'intervista al presidente Enrico Randone

Le Assicurazioni Generali tengono oggi in forma solenne, al Teatro Verdi di Trieste, l'annuale assemblea dei soci. Sarà la conclusione delle celebrazioni per i 150 anni di una società che, nata a Trieste, è diventata un leader del settore a livello europeo. Oggi le Generali sono una delle maggiori realtà economiche italiane, il titolo guida della Borsa valori, uno dei pochi rifugi che i risparmiatori continuano a giudicare sicuri.

Le Generali sono però anche altro: lo stile sobrio e austero di un'azienda che non conosce pettegolezzo, l'attaccamento a Trieste anche contro la logica economica, un organigramma composto da uomini nati e cresciuti «in ditta». Sono altrettanto anomalie, nel mondo economico italiano, che fanno sì che si possa parlare di un «universo Generali».

Ne abbiamo cercato la chiave con il presidente, avvocato Enrico Randone, da due anni al vertice della società e da pochi giorni cavaliere del lavoro. Il mondo che lo circonda, al primo piano del palazzo di piazza Duca degli Abruzzi, sembra composto da materiali inattaccabili dal tempo e dagli eventi. Nel cuoio delle poltrone o nel legno delle porte non c'è ombra di opulenza, ma l'impressione di un mondo inossidabile è molto forte.

Lo studio di Randone è sorprendentemente piccolo. Due finestre aprono lo sguardo sulle Rive e sul mare. L'uomo al quale è affidato l'«universo Generali» parla con calma e con distacco, come se tra lui e l'azienda, da una parte, e il resto del mondo, dall'altra, ci fosse un vetro fumè antigraffio, anticalore, antiproiettile, antitutto. Lentamente, si fa strada l'immagine di una cassaforte e del suo custode. Probabilmente è proprio l'immagine che le Generali vogliono dare di sé, senza che ci sia traccia di sforzo.

Dentro le Generali

Rispettare un'immagine antica, sobria, non è in conflitto con le esigenze di un periodo di trasformazione tecnologica? «Certamente — risponde Randone — ma noi questi problemi li abbiamo affrontati. Nel 1975 abbiamo svecchiato l'azienda. Abbiamo passato al setaccio la nostra organizzazione, settore per settore, proprio per adeguarci alle tecnologie. Sul piano del prodotto d'avanguardia non abbiamo problemi: tanto per fare un esempio, siamo i primi in Italia nelle assicurazioni per la responsabilità civile da inquinamento».

L'unicità della struttura interna: «Uno dei vanti delle Generali è che noi risolviamo all'interno tutti i problemi di uomini che si presentano. Solo in casi eccezionali ci rivolgiamo all'esterno. Per esempio, quando dobbiamo nominare un nuovo agente, e un agente è un imprenditore, non un dipendente, lo tiriamo fuori dai ruoli degli ispettori. Questa per noi è una direttiva rigida».

Un'impresa che segue il modello giapponese, dunque. Anzi, tra le più giapponesi che ci siano. «Per la verità non so se i giapponesi seguano questi criteri. Certo è che le Generali li seguono da molto tempo, direi che è una tradizione della compagnia. Ci vantiamo di aver fornito molti uomini al mercato, alle altre compagnie, anche fuori d'Italia».

«È una scuola, il latte materno si succhia dalle origini, e poi difficilmente fa tralignare la professionalità e la preparazione di un individuo».

Il rapporto con gli azionisti: «La mia convinzione è che la maggioranza degli azionisti è costituita da cassettisti. Non sono speculatori, che comprano, vendono, ricomprano, rivendono. La nostra maggioranza è fatta di piccoli e medi azionisti, che hanno mediamente cento, centocinquanta azioni; qualcuno venticinque, qualcuno cinquecento. Qual è il loro interesse primario? Conservare il valore intrinseco del loro investimento: il reddito, per loro, conta meno. Gli azionisti sanno che noi, di avventure non ce corriamo, sanno che qui c'è una tradizione di prudenza. Di severità, se vuole: io mi vanto di essere severo anche nelle piccole cose.

«Nel complesso, credo che tutti i nostri collaboratori sentano la responsabilità di dover spendere il denaro altrui. Lo stile delle Generali è questo, uno stile austero. Basta pensare al nostro anniversario: abbiamo fatto quello che ritenevamo giusto, non certo trionfalismi, né fuochi d'artificio. C'è stata qualche spesa in più, ma non abbiamo rinunciato al nostro stile».

I rapporti sindacali: «Tutto sommato sono a livello accettabile, se si fa eccezione per qualche momento particolare. Credo che la situazione sia migliore di quella di qualche altro grosso complesso».

Le Generali e il mondo

Raramente si sentono i dirigenti prender posizione su temi di economia e politica, come se gli avvenimenti lasciassero indifferente la compagnia. «In passato seguivamo una politica di grande riservatezza, che peraltro era comune a tutti i grandi organismi economici. Da parecchi anni siamo aperti al dialogo con la stampa, e quand'è necessario esprimiamo la nostra opinione. D'altra parte, noi siamo un'industria di servizi, i fenomeni economici e sociali li valutiamo, ma non ne siamo investiti direttamente, come succede agli industriali».

Perché le Generali pubblicizzano così poco i propri prodotti e la propria immagine? «Spendiamo in un altro modo. Per noi la pubblicità non è indispensabile. Abbiamo una tradizione, 150 anni di storia, un'immagine. E allora quello che potremmo spendere in pubblicità lo spendiamo in qualificazione del personale, a tutti i livelli. Noi crediamo ci renda di più. L'esempio è la scuola per dipendenti che stiamo progettando a Mogliano Veneto: una vera scuola, con parte alberghiera e strutture didattiche. È un'iniziativa di notevole impegno finanziario, e per noi sostituisce la spesa pubblicitaria. E poi c'è chi crede che i caroselli vadano bene per i propri prodotti, e chi non ritiene siano utili nel settore assicurativo».

La situazione economica: «Non è possibile essere ottimisti, anche se i bilanci delle compagnie di assicurazione sono tutti al positivo. Noi siamo un'industria ancella, e quindi avvertiamo con un certo ritardo le tendenze dell'economia. L'andamento generale dell'economia italiana, con un'inflazione che non si riesce a contenere a un tasso accettabile, non consente illusioni. È questo il motivo per il quale per il terzo bilancio consecutivo abbiamo messo a riserva una cifra notevole degli utili. L'inflazione tende a erodere il valore degli investimenti patrimoniali, e noi dobbiamo tutelare in qualche modo anche il danaro degli azionisti.

«L'inflazione ha anche un effetto di distorsione, che è quello degli alti redditi mobiliari. Molti assicuratori si illudono che, dato che il danaro dei premi oggi rende molto, si può esser indulgenti nella valutazione tecnica del rischio. È un errore. Il reddito degli investimenti non può essere l'elemento su cui si basa il bilancio.

«Gli assicuratori devono badare a fare il bilancio con l'industria assicurativa; se i premi non sono sufficienti, arriva in soccorso il reddito da patrimonio. Finché si tratta del patrimonio degli accantonamenti, delle riserve, l'operazione è accettabile; ma se il reddito viene dal patrimonio libero, allora quel bilancio è squilibrato».

VIGLIETTO D'AZIONE
ASSICURAZIONI GENERALI
Austro-Italiche
TRIESTE
La Direzione Centrale
IL PRESIDENTE — LI DIRETTORI — IL CONSULTORE LEGALE
L'ISPETTORE REFERENTE

Le Generali e Trieste

Una compagnia assicurativa è anche un osservatorio. Da questo osservatorio, qual è l'impressione che si riceve della «crisi triestina»? «La risposta non può che essere soggettiva. Per quanto concerne la crisi di Trieste, non abbiamo né responsabilità, né problemi; il settore assicurativo è forse l'unico che va bene, e con i propri mezzi. A mio modo di vedere è arrivato il momento in cui Trieste deve identificare il suo futuro. Deve fare una scelta coraggiosa, magari rischiano di sbagliare. È finito il tempo di discutere, occorre agire, sclegliere il futuro dei prossimi venti-trent'anni. Ci sono due poli di possibile sviluppo, occorre decidersi per uno dei due.

«La posizione della città comporta per noi degli aggravi, soprattutto per chi deve dislocarsi all'estero. Possiamo dire che, rispetto ai nostri concorrenti milanesi, romani, torinesi, abbiamo un handicap dovuto alla posizione di questa sede.

«In cambio lavoriamo in una città che ci onora della sua stima, nella quale abbiamo una posizione di grosso rilievo. Questo, per un assicuratore che in fondo vende fiducia, è un grande vantaggio. D'altra parte basta pensare a come abbiamo voluto festeggiare qui i nostri 150 anni per fugare ogni dubbio sul radicamento delle Generali a Trieste».

Fabio Amodeo

Nella foto sotto il titolo, il palazzo delle Assicurazioni Generali negli ultimi anni dell'Ottocento; sotto, un certificato azionario del 1832.

L'EDITORIALE LIBRARIA DI TRIESTE: DA «PIK BADALUK» AI «REPRINTS»

Cara città, ti ristamperei così

«Il nostro programma? Quello di non avere programmi. Di fare solo ciò di cui siamo convinti, senza precise scadenze editoriali, senza condizionamenti di mercato. Ciò che ci preme è fare un discorso di qualità, dar vita a un piccolo fatto culturale, in uno spirito non competitivo, non concorrenziale. Del resto, in questa nostra città non ne varrebbe la pena: siamo talmente pochi, talmente piccoli...».

Giancarlo Stavro, 38 anni, direttore e animatore dell'Editoriale Libraria di Trieste, parla pacato nel suo studio: alle spalle un'attempata Underwood e un vecchio ciclostile Gestetner; alla parete di fronte due finissime siderocalcografie.

Ritrovate casualmente tra il ciarpame dei robivecchi dopo la dispersione bellica dell'archivio storico/editoriale dell'azienda, queste splendide incisioni su acciaio — utilizzate verso il 1850 per un numero delle «Letture di famiglia», esempio ante litteram di periodico a dispense — sono una delle poche, superstiti testimonianze del glorioso passato di quella che oggi è l'Editoriale Libraria: erede dell'«Osservatore triestino» tardosettecentesco e di quella stamperia del Lloyd Austriaco da cui uscirono dei classici oggi ricercatissimi sul mercato dell'antiquariato librario.

Se il passato remoto è prestigioso, il presente non lo è meno. L'Editoriale è un'etichetta/pilota, in campo europeo, nel costipato settore della letteratura per l'infanzia, e nel 1981 dai suoi torchi sono usciti tre milioni e mezzo di volumi in decine di lingue (non esclusi il norvegese, il giapponese, il gaelico, il basco, il catalano): volumi che hanno preso le vie del mondo per il diletto dei più piccini di ogni colore e latitudine.

Oggi poi, tra il Gestetner e la Underwood, fa bella mostra di sé il trofeo appena assegnato a Sestri Levante alla casa editrice triestina: che, con il Premio Andersen 1982, ha infilato un'altra perla alla lunga collana di riconoscimenti ottenuti nell'arco di nemmeno un decennio.

I libri per ragazzi sono dunque il pane quotidiano dell'EL. Ma da qualche settimana, con la stessa sigla in calce, è apparso in libreria un elegante volumetto — «Tre giorni a Trieste» — che ai ragazzi non dirà granché, mentre rallegrerà non poco i loro genitori (e ancor più i loro nonni), lieti di ritrovare, risalendo nel tempo, le tracce smarrite o confuse di una Trieste diversa: la «Trieste grintosa e divertente del 1858» — dice Stavro —, non quella d'oggi, malata di qualunquismo culturale, vittimistica, autolesionista, incapace di comprendere il proprio grande privilegio: quello di essere (per evidenti ragioni geografiche) una città internazionale e niente affatto provinciale; e ugualmente incapace di proiettarsi verso l'esterno, di «vivere come un fatto naturale e come una grossa opportunità culturale la vicinanza con i paesi vicini».

I «Tre giorni a Trieste» (primo titolo di una collana di «reprints» che continuerà senza calendari tassativi, con scelte e tempi improvvisati) vogliono insomma rammentare la vivacità cosmopolita di una città coraggiosa e culturalmente assai più fervida dell'attuale. «L'abbiamo stampato — precisa Stavro — ricorrendo al nostro piccolo "museo", al quale non intendiamo rinunciare: con i caratteri tipografici del testo originale, ritrovati in vecchie casse polverose; rispettando perfino i vecchi refusi di stampa; rinunciando purtroppo agli zinchi originali delle illustrazioni, per le quali siamo dovuti ricorrere al metodo litografico».

Sono riproposte che vogliono far meditare. «E noi le offriamo al lettore così come stanno, senza introduzioni, senza prefazioni: per non manomettere l'opera, per non snaturarla». Ai «Tre giorni» seguiranno alcune opere del Kandler e, forse, il «Joyce intimo spogliato in piazza». Per il resto, si vedrà.

Assieme ai «reprints», andranno in libreria anche i volumi di un nuovo catalogo (cinque sono già in preparazione) dedicato al mare e all'andar per mare. Il primo libro, sulle manovre nautiche, di chiaro taglio didattico, sarà ampiamente illustrato dal francese Marc Bertier. (Un omaggio, anche questo, a Trieste e a una delle passioni più vive della sua gente).

Ma torniamo ai libri per l'infanzia. «Tutto è cominciato nel 1974 con la ristampa di Pik Badaluk, una storiella per bambini cara a più d'una generazione di triestini. L'aveva realizzata una tedesca di Lipsia, Grete Meuche, e nella versione originale si chiamava "Mampampebuch" (ma c'era un modello inglese, del primo '900), "Little Sambo")».

Dal '74 (duemila copie di tiratura) la buffa avventura del negretto discolo che «al re della foresta sputa i semi sulla testa» è stata ristampata a ripetizione dall'Editoriale e le ha portato decisamente fortuna. «Però la nostra affermazione è stata faticosa: nel '75 avevamo "ben" quattro libri per ragazzi in catalogo ed enormi difficoltà di vendita. I nostri libri erano ritenuti orribilmente difficili per il mercato italiano» ricorda Stavro, sfogliando l'ormai classico «Babbo Natale» dell'inglese Briggs, delicatissimo illustratore «muto».

E così — prosegue — si è andati avanti per qualche anno, fino al '78, tra euforie e scoramenti quotidiani: costruendo lentamente, con molto senso critico (e con l'aiuto determinante di alcuni editori stranieri), un catalogo di alto livello e, soprattutto, «perfezionando la nostra filosofia: fare non libri belli, libri/regalo, libri/strenna, ma autentici "libri per bambini", che li divertano e consentano loro di sviluppare la propria immaginazione».

Così, ci si è rivolti sempre più al pocket, al libriccino da tasca, fino a giungere ai «quadratini» di dieci centimetri per dieci, e alle collane de Le Letture, Gli Argomenti, I Racconti illustrati: collane che oggi raggiungono tirature piuttosto consistenti per il nostro mercato (diecimila copie e più) e che sono ormai predilette da un pubblico — quello degli acquirenti adulti, naturalmente — sempre più attento ed emancipato.

Gli appuntamenti con l'orsetto Yok Yok di Etienne Delessert o con la Kika di Francesco Tullio Altan (che, nel suo «buen retiro» di Aquileia, si diverte e s'impegna moltissimo nelle storielle per bambini) sono ormai una piacevole abitudine per tanti genitori e, di riflesso, per tanti frugoletti, sottratti alla lusinga del librone costoso ma spesso insignificante.

Certo, i bravi scrittori per ragazzi sono pochi, conferma Stavro, che cita tra le «rarae aves» la triestina Donatella Ziliotto. E anche per gli illustratori, almeno in Italia, il panorama è piuttosto povero. A Trieste opera comunque un «magnifico» traduttore (Giulio Lughi, docente universitario) e si profilano alcuni promettenti talenti narrativi, come Franco Ferranti, che ha appena pubblicato la favola «L'attesa» («non è ancora un Calvino, però...»).

«Per rivolgersi nel modo giusto ai bambini ci vorrebbero tanti Tolstoj — constata Stavro —: scrittori che vivano a stretto contatto col mondo dell'infanzia». Ma, una tantum, andrebbe benone anche un James Joyce. E' proprio del grande dublinese «Il gatto e il diavolo», inserito nella collana del Voltapagina, con le illustrazioni di Roger Blachon. E' una deliziosa lettera/racconto scritta per il nipotino Stephen; e la firma, sull'ultima pagina, è di schietto sapore triestino: «Nono», con una enne.

R. C.

Disegno di Marc Bertier per un libro di istruzioni nautiche.

CRONACHE DEL NORD - EST

ACCORDO FRA LE REGIONI AL CONVEGNO DI PORDENONE

Azione comune del Triveneto sul fronte dell'emigrazione

L'assessore Renzulli: «Si lavora finalmente in concreto e senza demagogia»

PORDENONE — Un'azione concertata fra Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia in materia di emigrazione è necessaria. Ne hanno discusso ieri a Pordenone, in un convegno triveneto sull'argomento, l'assessore regionale all'emigrazione Gabriele Renzulli ed i suoi «colleghi» delle altre regioni. Presieduto dal sottosegretario agli esteri (con delega all'emigrazione) Mario Fioret, il convegno ha indicato le principali linee su cui muoversi.

L'azione concertata sarà possibile — si è detto — modificando le normative attualmente in vigore, varando una legge-quadro e collegandosi strettamente con sindacati, imprenditori e Associazioni nazionali degli emigrati. I lavori sono stati presieduti dal sottosegretario agli esteri e ai problemi dell'emigrazione Fioret e si sono aperti con il saluto del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Vitale, il quale ha parlato a nome degli organizzatori della manifestazione.

L'assessore Renzulli si è detto soddisfatto degli esiti della conferenza di Venezia, in cui rappresentanti delle Amministrazioni regionali di tutta Italia avevano dato il loro contributo «evitando — ha detto l'assessore — la demagogia e imboccando una strada non agitatoria». E' stata insomma una dimostrazione di realismo.

Riguardo alla situazione legislativa nazionale, fino ad oggi le risposte delle Regioni si sono troppo diversificate tra loro, creando una situazione di disparità tra gli immigrati di zone diverse. È quindi necessario armonizzare le normative, definendo con precisione i rapporti con l'Amministrazione dello Stato. «Le esperienze che hanno preceduto il convegno veneziano — ha proseguito Renzulli — hanno costituito occasioni mancate e illusorie nei confronti delle comunità all'estero e degli stessi amministratori; ora, le Regioni hanno voluto riaprire un discorso di fiducia con il mondo dell'emigrazione, basato su un dialogo schietto e franco che necessita la discussione di normative troppo semplicistiche».

Venendo all'attività che dovrà essere concertata tra gli esecutivi regionali, Renzulli ha individuato diversi momenti, attraverso i quali essa si articolerà ci sarà un incontro con il sottosegretario agli esteri con delega ai problemi dell'emigrazione Fioret, in cui sarà ridiscusso il decreto governativo del marzo '80, che dà un'interpretazione restrittiva dell'attività delle Regioni in materia dell'emigrazione; sarà analizzata la possibilità di definire entro settembre, la legge quadro; ci sarà, infine, un'ampia consultazione con i sindacati (onde dibattere i criteri di operatività da essi attualmente seguiti, in quanto non adeguati a una realtà in continua trasformazione), con gli imprenditori (per avere la misura dell'apporto di questo importante settore nel quadro dei rientri, che non devono essere indotti da una politica di facile richiamo) e con le associazioni nazionali degli emigrati.

Nella discussione sono intervenuti il presidente della consulta regionale dell'emigrazione del Veneto, Barcelloni-Corte, il presidente della consulta provinciale del Trentino, Abram, don Algier dell'Ente Friulano di assistenza emigrati di Pordenone; il direttore del mensile «Friuli nel Mondo», don Burelli, e i rappresentanti delle organizzazioni dei bellunesi e trevisani nel mondo. Ha concluso i lavori l'on. Fioret.

ALL'ASSINDUSTRIALI DI UDINE

Gli imprenditori edili aprono il «processo» alla legge sulla casa

Confronto con l'assessore Adriano Biasutti

UDINE — La nuova legge regionale sulla casa e il ruolo dell'imprenditoria privata. E' questo il tema di un convegno che gli imprenditori edili del Friuli-Venezia Giulia hanno indetto nella sede dell'associazione degli industriali di Udine. Si discuterà soprattutto di edilizia convenzionata, il comparto dell'edilizia pubblica in cui gli imprenditori privati intervengono direttamente

Tale settore, almeno negli intendimenti del legislatore statale e regionale, assume dimensioni sempre più vaste e un ruolo sempre più importante nella politica dell'abitazione; «Purtroppo — rilevano i costruttori — difficoltà di ordine economico, amministrativo e tecnico-finanziario hanno impedito un suo effettivo decollo. A «Particolare attenzione verrà dedicata al tema della stretta creditizia che ha rappresentato l'ultimo ostacolo in ordine di tempo. Numerose imprese hanno dovuto far fronte a ingenti oneri finanziari per portare a termine i lavori già intrapresi.

«Per quanto riguarda il futuro — rilevano gli edili — le imprese devono interrogarsi sulle prospettive di un'esperienza che sino a oggi è stata positiva solo in parte; il convegno pertanto è destinato a rappresentare un'indispensabile fase di rimeditazione e di confronto con politici, amministratori e operatori del settore, per verificare a quali condizioni e con quali correttivi si può pensare con realismo a un'edilizia convenzionata intesa come strumento efficiente, atto a soddisfare la crescente domanda di alloggio da parte di cittadini a reddito medio». Al convegno partecipa l'assessore ai lavori pubblici Biasutti.

L'AUSPICATO COORDINAMENTO FRA ATENEI

Per le facoltà a Udine è mancato il confronto

Assenti i deputati triestini al momento della decisione

TRIESTE — Nell'apprendere che all'ordine del giorno della commissione istruzione della Camera figurava il parere, richiesto dalla commissione bilancio, sull'istituzione delle facoltà di commercio e di medicina e chirurgia di Udine, alla seduta hanno partecipato — come uditori — i vari parlamentari friulani: Bressani e Maria Piccoli (Dc), Colomba, Baracetti e Migliorini (Pci) e Fortuna (Psi). Analoga esigenza non è stata avvertita dai deputati triestini Tombesi (Dc), Cuffaro (Pci) e Gruber Benco (Lpt), che pure avevano ottenuto a suo tempo, in commissione bilancio, l'accoglimento della richiesta per un parere del ministro all'istruzione Bodrato.

La commissione istruzione ha perciò espresso un unanime parere favorevole alla commissione bilancio — che si pronuncerà in merito in sede legislativa — per l'istituzione a Udine di una facoltà di medicina e chirurgia con corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e di una facoltà di scienze economiche e finanziarie con un omonimo corso di laurea. Lo stesso relatore del parere favorevole della commissione on. Brocca (Dc) ha commentato negativamente le pretese triestine sulla non concorrenzialità fra i due Atenei della Regione, concetto il cui superamento è imposto dal libero e autonomo sviluppo di ciascun Ateneo.

Il parere favorevole è stato condizionato soltanto al vincolo che l'istituzione dei nuovi corsi di laurea intervenga «nell'ambito del piano quadriennale previsto dall'art. 2 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382, nel contesto di una valutazione complessiva dei settori disciplinari da sviluppare e delle modalità del loro incremento, accordando all'Università di Udine una considerazione prioritaria delle esigenze emerse nel quadriennio che avrà inizio con l'anno accademico (982-83». In altre parole la commissione ha chiesto un emendamento aggiuntivo, in questo senso, all'art. 11 della legge di ricostruzione del Friuli terremotato nel cui ambito è appunto prevista la creazione delle due nuove facoltà.

Sono state così disattese sia le richieste dei deputati triestini sia quella in particolare dell'on. Cuffaro sull'istituzione di un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti delle Università di Udine e di Trieste.

La notizia del parere favorevole per le nuove facoltà a Udine sarà oggetto di analisi da parte del Senato accademico triestino nella riunione che esso terrà giovedì prossimo. Come si ricorderà, gli organi accademici triestini avevano manifestato nei giorni scorsi la loro documentata contrarietà alla creazione di doppioni, ritenuti «improduttivi sia per il non rilevante numero di studenti afferenti al territorio regionale sia per la modesta distanza chilometrica fra Trieste e Udine»; e avevano invitato formalmente le forze politiche della regione a promuovere «un franco dialogo fra i due Atenei», allo scopo di approdare a «una seria e razionale programmazione dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia».

I motivi dell'opposizione — ricorda una nota dell'Ateneo triestino — erano stati portati, insieme con la proposta di dialogo, a conoscenza anche degli organi di governo e dei partiti rappresentati in Parlamento. «Prima della riunione del Senato il rettore prof. Fusaroli riprenderà comunque contatto — conclude la nota — con gli esponenti nazionali dei partiti che nell'ambito della commissione hanno espresso parere favorevole, per conoscerne i reali orientamenti in vista del necessario vaglio del Parlamento e del Consiglio universitario nazionale, cui spetta il coordinamento e la programmazione dell'istruzione universitaria del Paese».

«Viva sorpresa e rammarico» sono stati espressi dalla Dc di Trieste nell'apprendere del parere favorevole alle nuove facoltà udinesi «nonostante la posizione contraria a suo tempo espressa dal ministero della pubblica istruzione». Si tratta di «un'operazone che contrasta con qualsiasi visione oraganica e razionale dello sviluppo degli studi supeiori nella nostra regione e che non trova giustificazione neppure sul piano della possibilità d'impiego di laureatí di tali facoltà nel Friuli-Venezia Giulia. Appare perciò tanto più incomprensibile — conclude la nota della Dc — che in commissione non siano emerse le motivazioni contrarie a suo tempo documentate da partiti politici e da ambienti culturali triestini».

■ CONTRABBANDO — Una motovedetta della guardia costiera jugoslava ha fermato la nave greca «Cia Varvara» di 600 tonnellate, costringendola a raggiungere il porto di Lussinpiccolo, dove è stata posta sotto sequestro per contrabbando.

CLAMOROSA TRUFFA IN ISTRIA

Nascosero il panfilo i tre finti naufraghi

POLA — L'austriaco Karl Herrn Bell, 39 anni, di Graz, il 31.enne cittadino italiano Marino Ivancic di Fiume, il 42.enne Luciano Tamburini di Parenzo e il 29.enne Adolfo Markovic di Fianona siederanno presto sul banco degli accusati davanti alla Corte del Tribunale circondariale di Pola per rispondere di truffa aggravata. Avevano denunciato l'affondamento del panfilo «Atrix III» per riscuotere l'importo dell'assicurazione ammontante a 280 mila marchi tedeschi, ma si è poi scoperto che l'imbarcazione era stata nascosta in una piccola baia dell'isola dalmata di Morter.

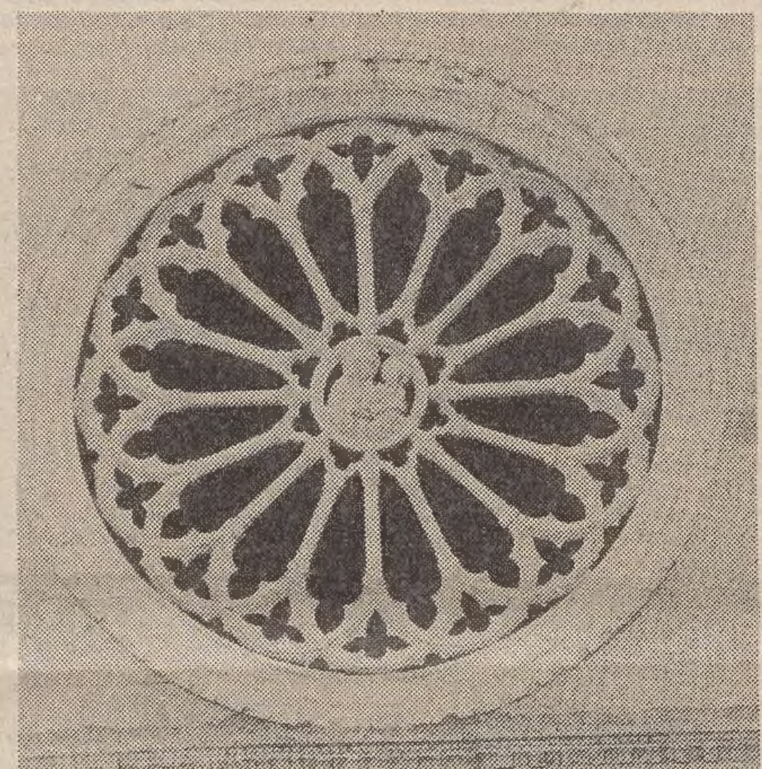
Il panfilo era di proprietà dell'austriaco che lo aveva acquistato a Lignano Sabbiadoro, in Italia, scegliendo come base il porto di Cervera presso Parenzo dove noleggiava il natante ai turisti. In combutta con gli altri tre imputati che si alternavano a bordo in qualità di capitani, il Bell architettò il piano dell'affondamento che sarebbe avvenuto nelle acque tra Capodistria e Trieste nel luglio dello scorso anno. Il Tamburini e il Markovic fecero da «naufraghi» su un battello di gomma, mentre l'Ivancic provvide a nascondere il panfilo sull'isola.

I «naufraghi» giunsero a Lignano, denunciarono la «sciagura», furono creduti dalle autorità marittime e di polizia di quella città, mentre i giornali raccontarono la storia dei «coraggiosi marinai» salvatisi avventurosamente. Tutto sarebbe andato liscio se l'austriaco avesse «onestamente» pagato i complici quanto loro promesso: 50 mila marchi. Invece volle truffare anche loro, certo che i tre non lo avrebbero denunciato per non finire anch'essi nei guai.

Fu così che uno di loro, il Tamburini, interrogato da un emissario della società austriaca di assicurazione, che voleva sapere il punto esatto in cui il panfilo era affondato in vista di un eventuale recupero, spifferò ogni cosa chiedendo alla società un premio per la delazione. Invece del premio, il denunciante fu a sua volta denunciato alla polizia jugoslava. Le successive indagini hanno poi portato al dipanamento dell'ingarbugliata matassa.

PUTIFERIO A MUGGIA PER UNO SCIAGURATO INTERVENTO SUL DUOMO

Un rosone del 400 da restaurare? E diamogli una passata di bianco...



TRIESTE — Come si fa a restaurare un monumento artistico d'inestimabile valore, che presenta qualche screpolatura nella bianca pietra? Con una buona pennellata di stucco e pittura, come si farebbe con la facciata di un anonimo casermone dell'Istituto autonomo case popolari. Sembra una barzelletta, invece è accaduto realmente.

La vittima del misfatto è il prezioso rosone che decora la facciata del quattrocentesco Duomo di Muggia, opera unica nel suo genere per stile e conservazione, tant'è che due anni fa la foto del rosone fu scelta per illustrare la copertina della guida telefonica della provincia di Trieste.

Cos'è accaduto? La vicenda pare sia andata così: una mattina un'impiegata del Municipio, le cui finestre danno sulla piazza del Duomo, vede un operaio del comune che, in piedi sulla coffa dell'autogrù, sta pitturando il prezioso monumento. Inorridita, avverte gli uffici competenti chiedendo chi ha dato così demenziali disposizioni. E si viene a scoprire che, in occasione del santo patrono di Muggia, il Comune ha appaltato a una ditta privata di Trieste alcuni lavori di restauro mettendo a disposizione propri operai e adeguati strumenti.

La ditta, prima di iniziare i lavori, pare abbia presentato un progettino, ma nessuno in Comune l'ha letto attentamente, e così si è proceduto: per restaurare il rosone, il cui candido granito presenta qualche porosità e screpolatura dovuta al tempo, niente di meglio che una mano di cementite.

A Muggia scoppia il putiferio. Il professor Giuseppe Cuscito, storico dell'arte e consigliere comunale nei banchi dell'opposizione (Dc), alle soglie dell'infarto per tanto scempio, scrive alla sovrintendenza alle belle arti, per porre sotto tutela il rosone pitturato come una battana del vicino porticciolo.

I lavori vengono immediatamente sospesi, prima che si proceda a successive pitturazioni, ed in tutta fretta si leva anche la cementite con appositi solventi. Ora il rosone è salvo, ma si teme che il trattamento abbia potuto provocare dei danni alla pietra tenera: lo stabilirà un'indagine.

Immediate le reazioni politiche: in consiglio comunale, la Dc chiede la testa dell'assessore ai lavori pubblici, il comunista Vincenzo Campagna, reo di omesso controllo. Il sindaco Bordon (Pci) sdrammatizza il caso, l'assessore si giustifica affermando che non può seguire tutto quanto avviene in quel di Muggia. Insomma, non si trova il responsabile, e tutto finisce lì. Ma la Madonna col Bambino che troneggia al centro del secolare rosone, sotto le pennellate che le coprivano il volto, non si dev'essere fatta una grande opinione dei suoi protetti.

Livio Missio

■ BRIONI — La giunta comunale di Pola ha insediato un comitato di coordinamento coadiuvato da quattro gruppi di lavoro per la costituzione del parco nazionale «Brioni di Tito».

In poche righe

Si chiudono gli incontri capodistriani

CAPODISTRIA — Dopo una settimana di manifestazioni culturali e sportive, si concludono oggi gli «Incontri capodistriani». Alle 10.30 (ora locale) è fissato un dibattito di indubbia importanza: quello sulla scuola elementare italiana in Jugoslavia, auspice la rivista «Panorama» di Fiume, al quale parteciperanno i provveditori agli studi e gli insegnanti. Alle 18, nella piazza principale, si terrà un concerto della banda «G. Verdi» di Trieste; due ore più tardi è in programma la cerimonia di chiusura.

Convegno sull'autogestione edilizia

UDINE — «Autogestione, cooperative e industria»: su questo tema si svolgerà stamane, con inizio alle 9, all'hotel internazionale di Cervignano, un convegno organizzato dalla Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia. Si fanno sempre più insistenti le proposte, da varie parti e a vari livelli, di coinvolgere il movimento cooperativo nel risanamento delle aziende in crisi. Un esempio è la proposta lanciata recentemente dal ministro Marcora, secondo cui lo Stato potrebbe intervenire con i due terzi del capitale ove i dipendenti si assumano la gestione di una fabbrica in difficoltà.

Vagoni nuovi sulla Trieste-Udine

TRIESTE — Nell'intento di offrire un servizio migliore all'utenza «pendolare» le Ferrovie dello Stato faranno entrare in servizio con oggi sul tratto ferroviario Trieste-Udine-Tarvisio il nuovo tipo di vetture denominate «a media distanza».

Si tratta di un «materiale» che andrà ad aggiungersi a quello dell'attuale composizione del treno «diretto» Trieste-Tarvisio in partenza dal capoluogo giuliano alle 12.22 e al suo corrispondente, «espresso» da Tarvisio, delle 16.55.

10 miliardi alle fiere e ai centri commerciali

TRIESTE — Sono state rifinanziate con quasi dieci miliardi due leggi regionali per strutture fieristiche e centri commerciali nella Regione. Il provvedimento è stato definito dalla giunta. Negli ultimi anni, con due disegni di legge del 1967 e del 1975, erano stati finanziati la realizzazione di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione e all'ingrosso, nonché centri di raccolta di prodotti agricoli.

L'assessore al commercio e alla cooperazione Bertoli, che ha proposto il disegno di legge, ha sottolineato che nella lotta al fenomeno congiunturale, un determinante ruolo spetta anche ai mercati annonari.

Allo scopo di procedere alla realizzazione, ultimazione e ammodernamento di centri commerciali ed annonari e dei comprensori fieristici, l'esecutivo regionale ha deciso di dotare gli strumenti di legge citati di quasi dieci miliardi.

«Ramo d'oro» a San Giusto

TRIESTE — Alle 11.30, s'inaugura al Castello di S. Giusto la mostra «Il ramo d'oro - Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst».

Un convitto in Friuli costruito dagli Usa

UDINE — Un centinaio di studenti delle Valli del Natisone potrà essere ospitato dal prossimo anno scolastico nel nuovo convitto realizzato con i fondi Usa per la ricostruzione del Friuli e che è stato inaugurato ieri alla presenza di numerose autorità. Fra queste, il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi rappresentava il governo italiano, mentre quello americano aveva inviato il sottosegretario aggiunto dell'Aid (Agency for International Development del Dipartimento di Stato) John F. Owens, che fece anche parte della delegazione venuta in Friuli subito dopo il terremoto del 1976 con il vice presidente Rockfeller.

Owens era accompagnato, fra gli altri, dal console americano a Trieste Frank. R. Golino, dal direttore del programma Aid per l'Italia John B. Saccheri, da Tullio Biagini, dell'ufficio Aid in Friuli. Presenti altresì il presidente dell'Ana Trentini e il coordinatore dei lavori Ana in Friuli Siardi: la realizzazione del convitto rientra infatti nei 21 progetti dell'Aid (14 scuole e sette centri per anziani) che sono stati e vengono realizzati con la supervisione tecnica dell'associazione nazionale alpini.

Il convitto di San Pietro al Natisone occupa un'area di 2.300 metri quadrati, ed è stato progettato dall'architetto Aldo Giurgola di New York; la costruzione, che ha comportato una spesa di un miliardo e 360 milioni di lire, è avvenuta ad opera dell'impresa Rizzani di Udine. La costruzione comprende 22 camere triple, sedici singole, sale di ritrovo, una biblioteca, un'aula magna, un refettorio, una sala giochi e l'appartamento del custode. L'edificio è stato realizzato in forma quadrangolare, a due piani; il cortile è attorniato da verande al pianterreno.

OPERATORI DI TUTT'ITALIA DISCUTONO A PORDENONE LA LEGGE 180

A pieni voti la riforma psichiatrica

Lo hanno ammesso tutti: dov'è realmente applicata, funziona - Esportare le esperienze positive

PORDENONE — *Se mai ci fossero state delle incertezze, le prime battute del convegno di Pordenone sulla riforma psichiatrica, hanno eliminato ogni dubbio: la legge 180 che in questi ultimi mesi è stata messa in discussione da più parti, va riconfermata. Non solo, ma là dove la legge è stata realmente applicata, essa mostra di superare ogni esame.*

«Riforma psichiatrica; strutture e modelli operativi» è il tema del convegno aperto ieri mattina dal presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani, Titta Metus. Sono stati infatti i comuni italiani i promotori dei tre giorni di discussione, che hanno richiamato nella pianura del Tagliamento amministratori di Matera e di Milano, di Taranto e di Arezzo, cioè delle più diverse realtà economiche, storiche e sociali, fra le quali l'applicazione della «180» può essere messa a confronto.

Sono stati i professionisti che lavorano nei servizi psichiatrici di Pordenone e precisamente dell'Usl n 11, quella centrale, ad avere avuto, un paio di mesi fa, l'idea di promuovere il convegno. Hanno trovato immediatamente l'appoggio del Comune e della Provincia della loro città: ovvero dei due Enti che dirigono oggi (il Comune, tramite l'unità sanitaria locale) e hanno diretto ieri (la Provincia, fino l'anno scorso) i servizi di assistenza psichiatrica.

Nel momento in cui al Parlamento, una dopo l'altra, venivano depositate proposte di modifica della legge che quattro anni fa decideva che la malattia di mente non andava più curata nei manicomi (e le proposte arrivavano da partiti quali il Pri, il Psdi, la Dc che la stessa legge anni prima avevano votato); nel momento — soprattutto — in cui lo stesso governo attraverso il ministro Altissimo ne presentava una propria, tecnici e amministratori di Pordenone decisero d'intervenire, partendo da un'idea precisa. A Pordenone, Trieste e qualche altra parte si è visto che si può far fronte alla malattia mentale senza dover rinchiudere nessuno, proprio come indicato dalla legge di riforma. Allora, perché non farlo anche altrove?

È su questo, sui modi, gli strumenti, il personale, i servizi, i fondi investiti, sull'organizzazione completa, in termini di assistenza psichiatrica, di quel che la legge indica, che ora si discute a Pordenone. Evitando accuratamente la strada sterile degli scontri ideologici, ma impostando tutto sulle esperienze praticche compiute (o da compiersi) i pordenonesi hanno dato vita a un convegno che sicuramente per la città del Noncello è di grande portata.

Ieri dunque si sono succeduti interventi di responsabilità delle Usl, di assessori provinciali, di assessori regionali. Hanno presentato la situazione delle loro realtà: soddisfacente a Trieste, Pordenone, Arezzo, complessa o molto più difficoltosa in altre città. «Adesso — ha detto l'assessore alla sanità del Friuli Venezia Giulia che presiedeva il dibattito della mattina — si devono rendere omogenee queste diverse realtà: attraverso la 180 e non contro di essa», ha avvertito Antonini, come dopo di lui hanno ripetuto il sindaco di Pordenone Giancarlo Rossi e gli altri intervenuti.

Itti Drioli

GIORNALE DI TRIESTE

«STANGATA» IN TUTTE LE SCUOLE CITTADINE

Superiori: uno su due bocciato o con esami

Su 8595 studenti 1282 i respinti e 2586 i rimandati a settembre



Il 45 per cento degli studenti triestini che frequentano le scuole superiori non è riuscito ad assicurarsi la promozione negli scrutini di giugno. Infatti, su 8595 ragazzi dei vari istituti cittadini, ben 2586 sono stati rimandati alla sessione di riparazione di settembre e addirittura 1282 sono stati respinti. Le percentuali parlano chiaro: 30,08 per cento di rimandati e 14,91 di respinti. Da questi dati è escluso il solo istituto statale d'arte, dove non si sono ancora conclusi gli scrutini.

I primi commenti a questo pesante «bilancio in rosso» sono estremamente diversi: certi insegnanti affermano che «finalmente si sta ponendo fine alla scuola a tutti i costi»; altri assicurano che «non si migliora niente riversando tutte le colpe del malessere dell'istruzione italiana sugli studenti». I giovani, più che parlare delle loro disavventure, imprecano, convinti che i tempi del «sei politico» sono definitivamente tramontati.

Ma esaminiamo i risultati. La palma dei migliori spetta ai licei classici: 79,03 per cento di promossi al «Dante» (17,46 di rimandati, 3,49 di respinti) e 62,35 per cento al «Petrarca» (25,41 i rimandati, 12,23 bocciati). Seguono nell'ordine il «Carducci», con il 61,89 per cento di ammessi (ha però il 27,03 per cento di rimandati e l'11,08 di respinti); l'«Oberdan», con il 61,49 di promossi (28,31 di rimandati e il 7,58 per cento di respinti) e il «Carli», che fa registrare il 56 per cento di risultati positivi (ma il 32 per cento degli studenti ha esami a settembre, mentre il 12 per cento è stato respinto).

Percentuali altissime per i rimandati: in testa il «Sandrinelli», con il 41 per cento (cioè 181 studenti su 442), poi il «Nautico» con il 39,74 (93 su 234), il «Galvani» con il 38,54 (254 rimandati su un totale di 659) e l'Istituto magistrale «Ferrante Aporti» con 37,06 (106 su 286).

Bocciature: risultati addirittura catastrofici al «Galvani», dove sono stati respinti 198 ragazzi su un totale di 659 (pari al 30,04 per cento). Molti respinti anche al «Sandrinelli» con 106 su 442 (24 per cent), all'Istituto tecnico femminile «Deledda», con 32 studentesse su 151 (pari al 21,10 per cento) e al «Da Vinci», 161 su 800 (20,12 per cento).

Negli istituti superiori di lingua slovena buoni risultati hanno ottenuto gli studenti dell'Istituto «Ziga Zois» (66,32 per cento di promossi), quelli del classico (65,30) e delle magistrali (61,42). Molti rimandati, invece, al liceo scientifico (37,83 per cento, cioè 56 studenti su 148); alte percentuali di respinti alla scuola magistrale (21,05 per cento), all'istituto professionale «Jozef Stefan» (19,49) e al liceo scientifico (6,75 per cento).

Nelle scuole superiori di lingua italiana i promossi sono stati 4016 (pari al 50,49 per cento), i rimandati 2393 (30,08 per cento) e i respinti 1218 (15,31 per cento). In quelle di lingua slovena, invece, i promossi 381 (59,43 per cento), i rimandati 193 (30,10) e i bocciati 64 (cioè il 9,98 per cento).

■ CONCORSO — La Provincia ha bandito un concorso per due posti di aiutante tecnico-congegnatore elettricista all'istituto tecnico nautico. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 12 agosto.

OGGI ALLE 11.30

Solenni onoranze alla foiba monumento nazionale

Si svolge stamattina a Basovizza la cerimonia con la quale verrà solennizzato il riconoscimento a monumento nazionale della tragica foiba nella quale vennero trucidati migliaia di italiani. L'appuntamento è per le 11.30, ma contrariamente a quanto preannunciato non sarà presente alcun rappresentante del governo. Fino a ieri sera, infatti, non risultava che un ministro o un sottosegretario avessero confermato la loro partecipazione.

L'iniziativa è stata promossa da un comitato formato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dalla Lega Nazionale e dall'Unione degli istriani.

Per quanti volessero raggiungere Basovizza essendo sprovvisti di mezzo proprio, l'appuntamento è in foro Ulpiano alle 10.45. Da lì partiranno alcuni pullman.

CALENDARIETTO

Oggi: San Rodolfo. Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna cala alle 0.49 e si leva alle 10.59.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8, minima gradi 21; pressione millibar 1011,4 in lieve diminuzione; umidità 61 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 24. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.28 con cm 26 e alle 14.48 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 7.29 con cm 49 e alle 20.38 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, 211001, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; Sistiana, Opicina, solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Turni autofficine aperte (sabato e domenica): tel. 761519.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE A BAGNOLI

Comuni affratellati da desideri di pace

Alcune note critiche - Stasera il corteo a Muggia

La presenza di delegazioni dei comuni di Marzabotto e Kragujevac, città martire della guerra di liberazione, e del senatore a vita Eduardo De Filippo, hanno dato un particolare significato al convegno su «Istituzioni e cultura della convivenza» che ieri ha aperto le «Giornate internazionali della pace», promosse dai comuni di Muggia, San Dorligo della Valle e Capodistria. La manifestazione avrà il suo culmine oggi con un corteo che si concentrerà alle 19.30 a Muggia per confluire poi allo stadio Zaccaria, dove una serata culturale sarà conclusa da un recital di poesie dello stesso De Filippo.

La lotta per la pace, che in una zona di confine come la nostra, può assurgere ad esempio di rilievo internazionale, è stato il punto focale del convegno di ieri, cui hanno preso parte numerosi amministratori e sindaci di molti centri italiani e jugoslavi, e inoltre esponenti politici e sindacali. Numerose le adesioni pervenute, tra cui quelle dell'associazione dei comuni austriaci, del presidente della Giunta regionale Comelli e dello scrittore Fulvio Tomizza.

«La pace come il pane — ha detto il sindaco di San Dorligo Edvin Svab nel suo intervento di apertura — sono componenti essenziali per cui bisogna lottare». E al «diritto alla sicurezza di esserci anche domani» si è rialacciato il sindaco di Muggia Willer Bordon, il quale ha affermato che il confine deve essere «un ponte verso un altro popolo, uno stimolo all'incontro di culture, storie, caratteri diversi».

«È dalla stessa costituzione repubblicana che ci deriva un insegnamento di pace», ha affermato il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, mentre il vicepresidente dell'Associazione della Slovenia, Yoze Susmely, ha rilevato come «da entrambi le parti del confine ci sia volontà di lottare contro gli armamenti, il che significa lottare per una società migliore».

Un'esortazione alla pace non poteva mancare da parte del presidente dell'assemblea comunale di Kragujevac, Stanisa Milicevic e dal sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi. Nelle due località, durante la seconda guerra mondiale, vennero trucidate migliaia di persone. Più critici Barazzutti del Pdup («C'è un processo inflattivo nelle prese di posizione per la pace») ed Ercolessi, dalla Lega dei radicali («Troppo celebrativismo e rimozione della storia recente su questi problemi da parte dello stato e delle forze democratiche»).

Convegno Udi sulla pace

Si è svolto a Muggia l'incontro tra le donne dei comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria promosso dall'Unione donne italiane di Trieste in preparazione delle giornate internazionali per la pace. Nel corso della discussione è stato reddatto un appello rivolto alle donne della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, che verrà letto oggi a Muggia.

A BASOVIZZA

Il raduno di partigiani italiani sloveni carinziani

«Per la pace, il disarmo, l'amicizia e la collaborazione tra i popoli»: questo il tema del terzo incontro internazionale di ex partigiani, cominciato ieri a Basovizza, al quale partecipano esponenti italiani, sloveni e carinziani.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) del Friuli-Venezia Giulia, «intende — rileva una nota — rafforzare i legami tra gli ex partigiani.

Nel corso dell'incontro, che si concluderà domani con un concerto dei cori partigiani di Lubiana, di Trieste e della Carinzia, vi saranno la proiezione di una serie di film sulla Resistenza, una mostra sul partigiano Pino Tomazic e una serie di incontri sportivi.

CARSO O NOGHERE

No della Lista a qualsiasi Zfi

«No alla Zfi né sul Carso né altrove»: questa la dichiarazione resa dall'on. Manlio Cecovini nel comizio organizzato ieri sera dalla LpT a sostegno della raccolta di firme a favore della petizione proposta dal suo movimento giovanile per una rinegoziazione degli accordi di Osimo. E ciò in relazione alle notizie di fonte jugoslava sul prosieguo degli adempimenti per l'area di Sesana che «suonano un implicito sollecito all'Italia — ha detto Cecovini — a fare altrettanto sul Carso»; notizie che Cecovini ha messo in relazione con l'«esito delle ultime elezioni, che hanno visto ancora vincente la Lista».

È stato quindi ribadito da Cecovini l'impegno della LpT a salvaguardare il Carso triestino «di fronte alle apparenti rinunce dei partiti tradizionali a tale localizzazione». E ha soggiunto: «Non ha infatti alcun valore giuridico una rinuncia solo verbale: se non verrà rinegoziato l'accordo, la Jugoslavia potrà chiedere in qualsiasi momento il suo rispetto da parte italiana». «La battaglia della Lista continuerà — ha dichiarato — finché il trattato di Osimo e il protocollo relativo non saranno totalmente eliminati».

Ma la Lista è contraria anche alla localizzazione della Zfi alle Noghere: «È questo, da tempo, il miraggio della Jugoslavia: un proprio sbocco sul Golfo di Trieste», ha sostenuto Cecovini citando la testimonianza dello storico Diego de Castro. Quella delle Noghere sarebbe perciò una scelta «economicamente e politicamente dannosa, così come ogni altro tipo di collaborazione industriale limitatamente con la Jugoslavia: per il vero rilancio di Trieste occorre invece una zona aperta alle industrie di tutti i Paesi del mondo, insieme con nuovi incentivi e franchige doganali».

Dopo l'on. Aurelia Gruber Benco, che uscita dalla quarantena preelettorale ha detto che «la Lista vince per volontà di popolo», il segretario Gianni Giuricin ha fra l'altro respinto le accuse della Dc secondo le quali la LpT cambiarebbe le proprie proposte per le nuove giunte a seconda dei propri interlocutori. È vero invece — ha ribadito — che la Lista esclude proprie alleanze con la sola Dc o con il solo Pci e che punta a una giunta di coalizione con i partiti laico-socialisti al Comune. «Ad ogni modo, noi non facciamo questione di poltrone — ha concluso — per cui perseguiamo comunque l'obiettivo di giunte stabili ed efficienti».

■ PERITO — La Provincia ha bandito un concorso per due posti di perito tecnico.

Da lunedì in porto la seconda divisione navale

Lunedì, alle 22, attraccherà alla stazione marittima e sulla riva del Mandracchio la seconda divisione navale della Marina italiana. Vi fanno parte i supercaccia Intrepido e Indomito e la fregata Orsa. Le tre navi resteranno a Trieste fino all'1 luglio.

Le unità, comandate dal contrammiraglio Marcello Vinciguerra (imbarcato sull'Intrepido), si trova in missione operativa. Imbarcheranno un gruppo di soci dell'Anmi, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, che nei prossimi giorni saranno a Trieste

Le tre navi potranno essere visitate con il seguente orario: martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 19.

Pensioni ex dipendenti ospedalieri

Nei giorni scorsi un componente del direttivo provinciale del sindacato pensionati Ccdl-Uil ha concordato con i competenti funzionari ministeriali le modalità per l'inclusione nella pensione Cpdel di quanto percepito a titolo di aggiunzione senza titolo.

Si invitano quindi tutti gli ex dipendenti ospedalieri cessati dal servizio fra il 2 gennaio 1977 e il 30 settembre 1978 a presentarsi presso la sezione zonale del patronato Ucap di via Roma 28, muniti del libretto di pensione, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, sabato escluso.

In poche righe

Sciopero: 600 triestini a Roma

La giornata nazionale di sciopero contro la disdetta della scala mobile ha visto nella nostra città l'adesione quasi totale dei lavoratori dell'industria, mentre nel settore del commercio sono rimasti in pratica chiusi solo i grandi magazzini. Soddisfazione da parte sindacale anche per la riuscita dello sciopero nel pubblico impiego e nei trasporti, dove però l'astensione dal lavoro aveva durata limitata (rispettivamente 3 e 2 ore).

Da Trieste hanno raggiunto con treno speciale Roma, per la manifestazione dei 300 mila, 600 lavoratori, assieme alle tre segreterie confederali provinciali quasi al completo. Le relative spese sono state interamente coperte grazie alla sottoscrizione fra i lavoratori, che ha superato i 18 milioni.

A palazzo di giustizia sono rimaste chiuse le cancellerie del Tribunale e della pretura, hanno funzionato invece gli uffici della Corte di appello e della Procura.

Fabbrica macchine: via libera al Lloyd

All'assemblea del Lloyd Adriatico, svoltasi ieri pomeriggio al Politeama, il presidente avv. Irneri ha annunciato agli azionisti che sta per andare in porto il trasferimento della sede della compagnia assicuratrice nell'area dell'ex Fabbrica macchine a S. Andrea. Ha infatti anticipato che gli sono state date da parte della Giunta regionale ampie assicurazioni sull'approvazione, nella seduta giuntale di martedì 29, della variante 29 al piano regolatore, che consentirà l'avvio delle procedure per il rilascio della concessione edilizia. Sembra che i lavori potrebbero iniziare già questa estate. Irneri si è augurato che il nuovo complesso possa essere inaugurato prima del cinquantenario del Lloyd Adriatico, che ricorre nel maggio del 1986.

Festa dei patroni a Muggia

Processione solenne questa sera a Muggia, alle 19.45, nella ricorrenza della festa dei santi protettori Giovanni e Paolo. Le statue d'argento dei santi saranno trasportate per le vie del centro storico della cittadina dopo la messa solenne che sarà celebrata in Duomo dal cappuccino Bogomiro Srebot.

Mostra di vini a Santa Croce

Si apre questo pomeriggio alle 18, a Santa Croce, la XV edizione della mostra dei vini tipici locali organizzata dalla Cooperativa fra produttori. Nell'occasione tutte le strade dell'abitato resteranno chiuse al traffico dalle 12 di oggi fino a tutto domani.

Previdenza ingegneri e architetti

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti comunicano agli iscritti che la Cassa nazionale di previdenza ha inviato una circolare esplicativa in materia di applicazione della nuova legge previdenziale.

NOTA CAMERALE SULLA ZFI

«Accordi tra aziende non nuove fabbriche»

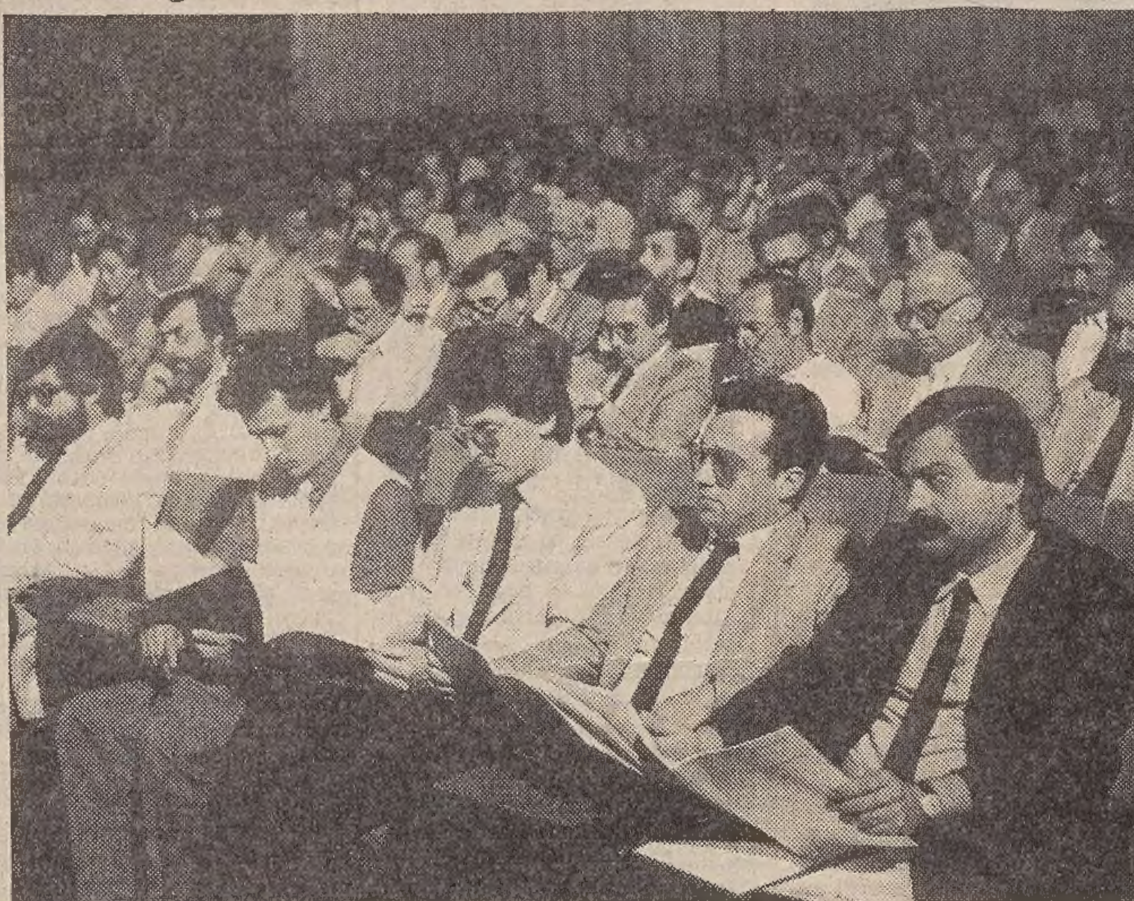
Sulla faccenda delle tredici aziende triestine che sarebbero già interessate a iniziative miste italo-jugoslave, interviene ora la Camera di commercio per portare un chiarimento. Sono state, è vero — dice la Camera di commercio — esaminate le premesse per accordi aziendali di collaborazione tecnico-produttiva fra un gruppo di imprese industriali locali preventivamente selezionate e alcune ditte del Capodistriano, ma la conclusione di intese del genere non presuppone, e per giunta non ha alcun riferimento, con l'impianto di stabilimenti nella zona franca industriale mista prevista dagli accordi di Osimo.

In pratica, come specifica l'ente camerale, esiste alla luce delle vigenti disposizioni di legge italiane e jugoslave la possibilità di dar vita a forme di collaborazione industriale fra aziende dei due Stati senza che ciò significhi l'insediamento di nuovi stabilimenti in luoghi determinati. Ed è la stessa Camera di commercio, nella sua nota, ad aggiungere che l'incontro operativo fra imprese industriali, promosso per iniziativa delle Camere di commercio di Trieste e di Capodistria, di cui si è data notizia alla Giornata della Jugoslavia in Fiera, avvenne quando ancora non era stata resa nota l'indicazione jugoslava di destinare 381 ettari nel comune di Sesana a insediamenti industriali.

Intanto, in merito al problema della zona mista, risulta, sulla base di informazioni assunte in ambienti politici e diplomatici di Roma e di Belgrado, che la posizione dei due governi al riguardo non è modificata rispetto all'esigenza di ricercare una soluzione reciprocamente accettabile.

■ MAGAZZINIERE — La Provincia ha bandito un concorso per un posto di magazziniere all'istituto tecnico nautico. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 12 agosto.

Lloydiani in assemblea



La platea del Politeama Rossetti ha ospitato ieri pomeriggio l'assemblea annuale del Lloyd Adriatico di assicurazioni. I 200 azionisti presenti hanno approvato il bilancio 1981, che si è chiuso con un utile di quasi 5 miliardi. È stato anche surrogato un consigliere di amministrazione. Il servizio in pagina economica. *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATO DAL COMUNE IL RILASCIO DEI DOCUMENTI

Tempi duri per chi va a funghi pochi i permessi e multe salate

Va rivista la legge regionale che difende i frutti spontanei dei boschi

Il Comune ha iniziato il rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi nei boschi degli 11 Comuni della Comunità montana del Carso (provincia di Trieste più Carso goriziano). Si è così sbloccata la vicenda che stava preoccupando gli appassionati di funghi, che si erano precipitati, ancora a fine dicembre, a presentare le apposite domande di permesso in municipio.

A prescrivere che i raccoglitori debbano avere uno speciale tesserino, rilasciato in numero limitato, e che consente di prendere soltanto due chili di funghi al giorno, è una legge regionale, la n. 34, varata l'anno scorso, che «difende» in vario modo i frutti spontanei del bosco (oltre ai funghi, le fragolette, i lamponi, le erbe aromatiche, ecc) e i fiori. La Comunità montana del Carso ha poi dato attuazione alla legge regionale, ma il suo regolamento è stato pubblicato, ed è quindi entrato in vigore, solo alcuni giorni dopo il termine di metà marzo, indicato per presentare in tempo utile le domande ai rispettivi Comuni di residenza.

Il Comune di Trieste si è chiesto se il regolamento, per questa sua irregolarità, non andasse perciò applicato dall'anno prossimo. Ma ciò avrebbe significato che i triestini non avrebbero potuto quest'anno raccogliere funghi, visto che il regolamento della Comunità prevede multe salate per chi è sorpreso con funghi raccolti senza permesso. È certo che il nostro Comune non avrebbe tuttavia bloccato le pratiche se il numero delle domande non fosse stato più che doppio a quello dei permessi: quasi 800 richieste contro i 350 permessi che la Comunità montana assegna ai residenti a Trieste.

Legge (e regolamento) non hanno mancato di suscitare critiche, per le tante incongruenze e la rigidità di una serie di divieti che, per proteggere la natura, toglie ai cittadini il piacere di riempire un cestino durante le passeggiate domenicali in Carso. Resta tuttora aperto l'interrogativo se quest'anno mangeremo ancora a settembre porcini e prataioli, o se la faccenda dei permessi non li renderà merce per pochi privilegiati, da acquistare ai prezzi del caviale.

Negli altri Comuni della Comunità i permessi sono già stati assegnati regolarmente e il loro numero è apparso giusto a soddisfare i richiedenti. In tutta la Comunità i permessi (70 per cento riservati ai residenti, i restanti ai non residenti) per la raccolta di funghi sono poco più di 2 mila: a beneficiarne in maggior misura è il Comune di Duino Aurisina (550), poi quello di Trieste (500).

La divisione è stata fatta non certo in base alla popolazione, ma in base al territorio montano di ciascun Comune: e Trieste ha come territorio «montano» solo quello che fa parte della circoscrizione Altipiano Est.

La sproporzione fra richiedenti e permessi ha infine determinato il Comune a chiedere lumi alla Regione. «Dalla legge non si sgarra»: questo il senso della risposta.

E visto che la stagione dei funghi si avvicina il Comune ha così deciso di dar corso alla distribuzione dei 350 permessi, che andranno, in base all'ordine di presentazione, ai primi 350 richiedenti.

E gli altri? Se verranno procurarsi nel bosco gli ingredienti per una «trifolata» hanno ancora la speranza di ottenere uno dei permessi validi per due mesi che vengono rilasciati ai non residenti dagli altri Comuni della Comunità.

I tesserini bimestrali sarebbero infatti disponibili negli altri Comuni. Ne avanzano addirittura al Comune di Trieste quasi 140 dei 150 che possono essere assegnati appunto ai non residenti: è noto che sono assai pochi i turisti che vengono a Trieste in cerca di funghi. Il nostro Comune ha chiesto alla Comunità di disporre dei permessi bimestrali per soddisfare le domande inevase: ma la Comunità risponde di aver già fatto uno strappo alla legge regionale che prevede una divisione a metà dei permessi fra residenti e non residenti. Anche la Comunità è comunque daccordo che la legge vada rivista e adeguata alla particolarità della situazione triestina.

B. U.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Manuel Boenco nell'anniversario (26-6) dai nonni Pescatori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Giorgio Bonazza nel I anniversario (26-6) da Ezio e Rina 10.000 pro Centro tumori; da Fulvio e Lia Tuvo 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Gastone Tonon nell'VIII anniversario (26-6) dalla moglie Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Carini nell'VIII ann. da Bianca Carlini 50.000 pro Divisione cardiologica (Osp. maggiore).

In memoria della mamma da R. S. e B. C. 500.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Clemente Marin dalla famiglia Zanne 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Palmira Tomasich ved. Piemonte dai figli e da Egone e Alma Giraldi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro restauro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Nicoletta Pratticò dal fratello e famiglie Franzelli e Severi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Caucci e Vittorio Suban 40.000 da Giusto e Maria Suban 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Toni Sorani dalla famiglia Cattinelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal dott. Dino Papo 20.000 pro Fondo Serravallo; da Gianna e Marino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonino Tosto da Giovanni Gaetano Tosto 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Urso da Patrizia e Fulvio Serdoz 10.000, da ina e Giorgio Tomaselli 20.000 pro Centro tumori; da Riccardo e Maria Rosa Maetzke 20.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Tinarelli 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stellio Zecchin da Tullio e Bruna Pagani 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta Contento dalle famiglie Lovisato De Pauli 30.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Francesco Frausin da Lidia Bartoli 10.000, da Amelia Ritossa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Leghissa dal personale della Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Urso Bevilacqua da Fabrizio ed Evy Malipiero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Torre Cristin dai colleghi del figlio Davide 52.000 pro Casa di riposo di Gradisca.

In memoria di Giorgio Casaccia da Lucio e Carla Arneri 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Fiorgio Casaccia).

In memoria della professoressa Maria Devescovi da Antonietta e Matteo Chitrizza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Derossi dalla figlia 100.000, da Palma Norbedo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Grillo dalla famiglia Bertogna 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Mimbelli da Bianca Locuoco 10.000, da Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Toffolet dalla famiglia Bertogna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Derossi ved. Ubaldini dalle famiglie Tomasi 30.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Caterina Antonini dalla preside e dagli insenganti della scuola media Guido Corsi 95.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermanno Baisero da Ortensia e Stellia Baisero 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Fede Burolo dalle famiglie Scheri-Falchero-Marussi 30.000 pro Uildm; da Maria Jerfila 10.000 pro Domus Lucis (G. e G. Sanguinetti).

In memoria di Giuliano Bertocchi da Carla ed Irene Sossi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Devescovi da Lucy Sandri e Hilde Pitt 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vulmaro Divo da Mariagrazia, Luciano e Valentina Celli 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Griselli da Nerea Zotter 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Galvani da Laura Marsi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. ing. Ottavio Gulì dalle fam. Vascotto - Mordax 25.000 pro Chiesa della Madonna della Provvidenza.

In memoria del dott. Sandro Genel dalla moglie e figli 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Sammy House (Latina) da Mariuccia Cogoi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Illini da Bianca Giurini 20.000 pro Anffas.

In memoria di Onorina Bregant ved. Murro dalla famiglia e da Doda 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Renato Mancini da Adriana Miazzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Pellize ved. Masi da Buttignoni-Marcato 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei defunti Marelli-Perini da N. N. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.

In memoria di Orazio Patanè dalle famiglie di Largo Battaglia 25.000 pro Orfanelli S. Antonio - Cittadella (Padova), 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Palmina Piemonte da Silvana Lami 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosa Fellini ved. Ronchi dai dipendenti Siot 70.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Sorani dai condomini dello stabile n. 8 di piazzale Gioberti 50.000 pro Centro tumori, 55.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Anna Sossi nata Pocraiaz da Luciana - Nerina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sila Sbisà da Maria Mauriello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. avv. Ferruccio Stradella da N. N. 50.000, da Enzo e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Stegù dalla sorella Gemma Ermanni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Trevisan dalle amiche della sorella Maria: Andreina, Editta, Fides, Giuliana, Giovanna, Licia, Maria, Mary e Serena 75.000 da Nella Gregoretti 10.000 pro Cif (Centro italiano femminile).

In memoria di Giuliana Urso dalle famiglie Grilli Sergas 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Livio e Neva Steindler 15.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Sammy House da Nadia Cresevich 5000, da Giuliana Nobili 10.000, da Ladislaa Markon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Sodomaco ved. Altadonna da Rosina e Luisa Sodomaco 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Giorgio Albèri da Olga Foggi e Margherita Pitacco 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Emilia Palermo e figli 30.000, da Giustina e Gina Tauceri 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pitacco, Scrinari, Santa Maria 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Pompeo Cecchi 20.000 pro Unione istriani; da Iolanda e Guido Marocchi 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dalle amiche di zia Elida, Anita, Fiorenza, Irene, Nella, Aurelia 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Bombarelli da Monica Maldera 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Parrocchia San Mauro Sistiana.

In memoria di Alberto Bucchich dalle sorelle Ilde, Maria ed Emma Bucchich 300.000, da Ada Franco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Cravos ved. Blessi dai nipoti Marcella, Bianca, Gianni e Giulio 100.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Nellie Clifton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vilma Borgino dalla famiglia Bruno Corradin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della signora Bellini dalla famiglia Spinetti 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cedi Bozzi da Thea Lukesch 10.000, da Marcella e Rinaldo Tominz 20.000 pro Centro tumori; da Sylva e Adolfo Marpino 20.000 pro Anffas Assoc. naz. fanciulli subnormali; da Thea e Nicola Di Natale 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Tito e Licia Perissini 20.000, da Anita e Maria Clementi 30.000 pro Pro Senectute; da Ermanno e Norma Vitali Fitz 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Lidia Clementi 30.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Renzo Signoretto; da Licio Mancini 20.000, dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Italo e Gemma Perlini 20.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Gino Clari da Maria Croci 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Robert Czech da Luciano Bartoli 10.000 pro Deutscher Hilfsverein (Germanica di beneficienza) e 10.000 pro Comunità cattolica tedesca.

In memoria di Divo Vulmaro da Federica Martinolli 20.000 pro Parrocchia S. Marco; dagli amici della domenica 120.000, dalle famiglie Piemontesi - Tolusso 20.000, da Marcello e Nucci 5000, da Bruna Michelli 10.000 pro Centro tumori.

RINNOVATO IL DIRETTIVO

Assemblea cooperative: puntare sull'efficienza

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea annuale della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, con larga partecipazione delle cooperative associate.

Nella sua relazione all'assemblea, il presidente Olinto Parma ha svolto una panoramica dell'attività della federazione, mettendo in evidenza gli impegni sociali a fronte dei problemi contingenti.

La mutualità — ha ribadito Parma — è espressione operativa della solidarietà; in tale prospettiva la cooperazione si realizza nella valorizzazione della democrazia di gestione e dell'efficienza produttiva. La partecipazione, peraltro, non deve avvilirsi in gretto corporativismo o in comodo atteggiamento assistenzialistico, ma puntare alla responsabilità e all'operosità di ciascuno dei soci al fine di perseguire il bene comune.

In rappresentanza della Giunta regionale, l'assessore Rinaldi, nel portare il saluto dell'amministrazione, ha posto in rilievo il concreto e positivo apporto del movimento cooperativo all'economia locale e nazionale.

L'assemblea si è conclusa con le votazioni per il rinnovo degli organi statutari che, nella seduta di insediamento, hanno riconfermato Olinto Parma alla presidenza della Federazione, Renato Ban e Renato Calligaris alla vicepresidenza.

Gli altri membri del comitato direttivo eletti dall'assemblea sono: Antonio Baldini, Umberto Bevilacqua, Rinaldo de Carli, Costantino Ghersa, Roberto Lavini, Sergio Lorenzutti, Luciano Lucioni e Mario Paron. Presidente del collegio sindacale Leonardo Leone; sindaci effettivi Antonio Coslovich e Bruno Marzari; sindaci supplenti Guerrino Madrusan e Vittorio Verdoglia».

L'IMPUTATO APPARTENEVA ALL'ANONIMA INCIDENTI

Una baruffa di tre estati fa rievocata al tribunale penale

Ritorno nelle aule giudiziarie di un socio di quell'«anonima incidenti» formata da tre amici, che una quindicina di anni fa aveva provocato ad arte scontri e collisioni. Il tamponamento di un tassametro ebbe tragiche conseguenze: una sventurata signora morì tra le fiamme dell'auto pubblica rovesciatasi dopo l'urto. L'attuale imputato è Giuseppe Pugliese, 37 anni, via Cadorna 25, il quale viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca, per lesioni personali volontarie a Ervino Sinigo, 53 anni, viale Miramare 317/2.

I fatti risalgono alla serata del 19 agosto del 1979 quando Sinigo prese posto al tavolo di un locale di riva Nazario Sauro assieme ad alcuni amici. Aveva con sé la figlia Caterina, la quale andò a sedersi poi nell'auto, che egli aveva posteggiato nei pressi. Poco dopo, la ragazza raggiunse il padre per avvertirlo che tre giovani la stavano importunando. Sinigo accorse sul posto e vi trovò soltanto Pugliese con il suo lupo, che a un certo momento scappò. Volarono un paio di cazzotti: Pugliese sostenne di essere stato aggredito per primo e di aver reagito per difendersi. Aggiunse che stava aspettando la mezzanotte per recarsi a pescare, e il trambusto aveva messo in fuga il cane tanto che aveva dovuto sudare le proverbiali sette camicie per ritrovarlo. La campana di Sinigo, il quale ci rimise quattro denti, ebbe un suono ben diverso: era stato colpito con un pugno e aveva risposto con la stessa moneta.

Al dibattimento, Pugliese confermà le proprie dichiarazioni e Sinigo precisa che l'imputato gli ha risarcito le spese del dentista. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'accusato venga condannato a sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sollecita una pena contenuta nel minimo e l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza. Con le attenuanti già indicate dal p.m., il Collegio infligge a Pugliese sei mesi di reclusione e dichiara la pena interamente condonata.

■ DIVIETO — Per operazioni di pulizia radicale, è stato disposto per domani, dalle 14 alle 17, il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di via San Francesco (tratto compreso tra via Carpison e piazza Giotti), di via Zanetti e di piazza Giotti.

ESPORTAZIONE DI VALUTA

L'eccesso di prudenza gli costa una condanna

Una nefasta prudenza quella adottata da Adriano Targhetta, 41 anni, da Este di Padova, processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca, per tentata esportazione di valuta.

Dovendo recarsi ad Arbe, in Istria, con tre amici per prenotare le stanze per le ferie, Targhetta che aveva venduto la macchina, chiese all'acquirente di pagarlo con un assegno e, per non tenere in tasca troppo denaro, tramutò in un effetto anche lo stipendio.

Nella tarda mattinata del 23 aprile scorso, assieme agli amici delle vacanze giunse in auto al valico di Pese, dichiarò al finanziere di avere seco 100 mila lire, il militare volle dare un'occhiata nel borsello, scoprendovi assegni per un ammontare di 7 milioni. L'indiziato raccontò di essersi portato dietro i titoli per timore dei ladri e aggiunse di avere ignorato la norma che prevede come reato anche l'esportazione di assegni.

Al Collegio conferma ora tale assunto. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a 8 mesi di reclusione, quattro milioni e 800 mila di multa e la sanzione amministrativa di 100 mila lire. Il difensore, avv. Clarici, perora l'assoluzione del suo patrocinato per mancanza di dolo.

Con le attenuanti indicate dall'accusa, il Collegio infligge a Targhetta 8 mesi di reclusione, nove milioni e 300 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa, gli accorda il beneficio della condizionale e, dulcis in fundo, ordina la confisca dei sette milioni.

■ CONCORSO — È uscito il bando di concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali di Duino-Aurisina.

I RISULTATI AL LICEO LINGUISTICO

Tutti i promossi del «Fermi»

Ecco l'elenco degli allievi promossi al liceo linguistico «Fermi» nella prima sessione:

Classe I A: Barbagallo Ilaria, Berlot Maria Gabriella, Bignami Francesca, Carpani Giovanna, Cutrino Federica, Ferri Alessandra, Furlan Nicoletta, Ieralla Alberto, Illeni Cristina, Jazbar Editta, Lualdi Manola, Malgaritta Vera, Mercanti Alessandra, Merluzzi Alessandra, Ramani Sandro, Rinaldi Alessandro.

Classe II A: Benetti Emanuela, Boriani Silvia, Celentano Gemma, Ciccolo Maria Cristina, Coletti Cinzia, Del Fabro Rosaria, Di Taranto Cristina, Luttini Roberta, Manzi Nevia, Milan Michela, Nozohour Parinaz, Petelin Maria Teresa, Salina Melania, Speh Daniela, Vio Nicoletta, Vitali Michela.

Classe III A: Attanasio Giorgiana, Babich Lorella, Bertolini Elena, Bevilacqua Silvia, Calza Corrado, Campisi Barbara, Colla Andrea, Covacci Patrizia, Dapretto Mirella, De Luca Antonella, Fiegl Fabrizio, Gregori Francesca, Iamar Francesca, Lionetti Luana, Luttmann Enrico, Nobile Giannarita, Paoli Aurora, Petronio Agnese, Pettenati Mariarossella, Polacco Andrea, Procopio Maria, Stibiel Andrea, Trevisan Franco, Vignes Paola, Vio Paola, Zugna Andrea.

Classe IV B: Alessio Verni Giuseppe, Benvenuti Maria Cristina, Callipo Natalizia, Campanella Riccardo, Cilli Stefania, D'Agostini Alessandra, Dekleva Maja, Fanelli Elena, Fragiacomo Bianca, Giotta Elena, Gregorin Cristina, Melchionda Valeria, Penna Raffaella, Pezzoni Tatiana Mira, Rivola Roberta, Scuka Martina, Zoch Cristina.

Classe IV A: Aleffi Sabrina, Bisesi Barbara, Carbonato Fulvia, Codellia Claudio, Corradin Roberta, De Giovanni Luciana, Di Ciaccio Donatella, Esmail Zadeh Azizeh, Favento Corrado, Felluga Donatella, Florio Lucia, Frittelli Fabio, Gerin Sabrina, Lionetti Letizia, Marzi Denise, Mosetti Xenia, Rubini Claudia, Soldatich Flavio, Udovich Elvira, Zar Federica, Trevisan Anna.

Classe V: ammessi a sostenere l'esame di maturità, Addis Cinthia, Bettella Roberto, Bidoia Elena, Bonadei Giuliano, Bottazzi Tiziana, Braico Milena, Bubnic Mauro, Cittar Maria Cristina, Cividin Donatello, Colasuonno Francesco, Coppola di Canzano Paola, Coslovich Lorella, Di Nicolò Marco, Esposito Domenico, Fortuna Stefano, Gropaiz Francesca, Maizeni Daniela, Mattellini Cinzia, Stromendo Marta, Turinetti Di Priero Massimiliano, Ubaldini Franca, Venturi Fulvio, Vidiz Diego, Zappi Elena.

■ INFERMIERI — Il Comune di Trieste rende noto che intende assumere con contratto di lavoro a termine un infermiere professionale e 4 infermieri generici da destinare alle case di riposo per anziani. Sono richiesti i seguenti requisiti: età compresa tra i 18 e i 35 anni (salvo le eccezioni di legge), diploma professionale. Le domande vanno indirizzate al Comune, piazza Unità 4, stanza 32, allegando fotocopia del titolo di studio.

Giochi e tornei al Festival di fantascienza

Il Winners' Club — Aitl in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e della sua riviera organizza in occasione del ventesimo festival del film di fantascienza alcune manifestazioni dedicate agli appassionati di boardgames di ambiente fantascientifico.

«Mostra del gioco di fantascienza», con la collaborazione delle più importanti case produttrici e importatrici, da sabato 10 a sabato 17 luglio, ogni giorno dalle 16 alle 23 nel soppalco del castello di San Giusto.

«Torneo provinciale di boardgames», torneo individuale sul gioco «Mayday», battaglie tra flotte di stronavi nello spazio profondo. Da lunedì 12 a giovedì 15 luglio. Iscrizione lire 5000 entro lunedì 12 alle ore 17.

«Primo torneo nazionale di "VII Legio"», nuovissimi giochi di esplorazione spaziale e incontri con razze aliene. Da giovedì 15 a domenica 18 luglio. Iscrizioni lire 3000 fino alle 16 di giovedì 15 (gratuita per gli iscritti al torneo provinciale).

«Torneo nazionale a coppie di boardgames», riservato a giocatori provenienti da altre città che si incontreranno con una coppia triestina scelta dagli organizzatori, o i primi classificati al torneo provinciale di «Mayday». Iscrizioni lire 8000 a copia. Si svolgerà sabato 17 e domenica 18 luglio.

Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni rivolgersi alla sede del Winners' Club di via Machiavelli 9, primo piano, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30 e al venerdì dalle 20 alle 22, tel. 60888.

All'atto dell'iscrizione verranno consegnati i regolamenti particolari dei tornei e dei giochi, che potranno inoltre essere visionati ogni venerdì sera, dopo le 20, nella sede sociale di via Machiavelli

Solo per i partecipanti da fuori Trieste, maggiori informazioni ed eventualmente assistenza per le prenotazioni alberghiere si potranno avere telefonando ad Alessandro Carbone, 040/60045 ore pasti, o Tullio Scordilli, 040/420766

■ SERVOLA — Per permettere la sostituzione, a cura dell'Acega, dell'impianto di illuminazione della zona di Servola, è disposta, per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori stessi, l'istituzione del divieto di sosta, a singoli tratti di lunghezza non superiore a metri 100, su ambo i lati della via di Servola, di via dei Soncini, di via del Carpineto e di via Pirandello. I veicoli in sosta abusiva verranno rimossi d'autorità.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Muove i primi passi la protezione civile

Un invito a perseverare e il grazie del Soccorso alpino



Una fase delle operazioni di soccorso al ferito nella grotta

L'esercitazione di protezione civile tenutasi domenica 20 giugno nella Grotta Gigante è stata praticamente la prima manifestazione di questo importante settore, quanto mai vitale alla stessa sopravvivenza del cittadino di fronte alle calamità. Generali, colonnelli ed alti ufficiali delle varie armi e specialità sono stati praticamente portati a scuola di soccorso alpino.

Le acrobatiche operazioni di soccorso degli speleologi ad un «ferito» in cavità, accompagnate dalle spiegazioni — purtroppo senza amplificatore — di un esperto, sono state un impatto con una situazione la cui opera di sensibilizzazione non deve però militarsi a fattori di vertice, come sembra stia in genere avvenendo nel settore della protezione civile.

Ad esempio nell'ente pubblico ove lavoro, copie del piano di protezione civile elaborato dalla Prefettura sono pervenute soltanto ai due dirigenti i quali, in caso d'emergenza, sarebbero più direttamente impegnati nelle operazioni di coordinamento.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della protezione civile occorre innanzitutto portarla a conoscenza di come dovrebbe comportarsi e quale sarebbe il compito di ciascuno nella malaugurata ipotesi dell'evento calamitoso. Un tanto dovrebbe soprattutto venir posto all'attenzione di quanti abitano intorno all'Aquila e all'Oleodotto, le zone di Trieste più esposte al rischio di calamità conseguenti all'attività di quegli impianti. La conoscenza d'un tanto potrebbe far sì che gli stessi cittadini, sapendo il da farsi, sarebbero posti in grado di partecipare coscientemente al piano per essi previsto.

Non si sia presi dal timore che un coinvolgimento generalizzato della protezione civile possa suscitare panico: in alcuni paesi la popolazione partecipa ad esercitazioni contro il terremoto, l'attacco atomico e l'invasione nemica. Sulle navi di tutto il mondo, durante le traversate oceaniche, passeggeri ed equipaggio sono tenuti a partecipare all'esercitazione di naufragio e portarsi nei punti d'emergenza prestabiliti per tale eventualità, indossando il salvagente.

Quindi, dopo l'operazione della Grotta Gigante, è auspicabile che altre ne seguano ed a più ampio respiro. Stelio Tenci.

Dal capogruppo triestino del Soccorso alpino, Bruno Alberti, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Voglio ringraziare pubblicamente quanti, fra autorità e pubblico, hanno aderito all'esercitazione «Speleo '82», svoltasi domenica scorsa alla Grotta Gigante.

In particolar modo il ringraziamento del Soccorso alpino va a chi ha contribuito in modo determinante alla realizzazione della manifestazione e cioè: al generale di divisione Carlo Alberto Correale, comandante delle Truppe Trieste; al colonnello Romano Gelati, comandante il V Rgpt Ale «Rigel»; all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; alla Commissione grotte della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano.

Oltreché per la loro presenza, sono profondamente grato al generale Orsini, che ha rappresentato il ministro della protezione civile, all'assessore Coloni, rappresentante della giunta regionale, ed al generale Correale, pe le truppe, per le parole rivolte agli uomini del Soccorso speleologico, con le quali hanno esternato sentimenti di plauso, stima e grande disponibilità alla futura collaborazione.

Desidero anche ringraziare i rappresentanti del Soccorso francese, austriaco e jugoslavo, e tutte le autorità che per le Prefetture, Comuni, Carabinieri, Questura, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Forestale, Croce rossa e Cer hanno presenziato oppure inviato messaggi di adesione alla manifestazione esprimendo fiducia, solidarietà e simpatia nei confronti del Corpo nazionale soccorso alpino.

Tra questi, che mi permetto definire «illustri amici del Soccorso alpino» mi è particolarmente gradito ringraziare l'onorevole Zamberletti, ministro della protezione civile, il sottosegretario di stato alla difesa, Scovacricchi, il prefetto di Udine, Spaziante, ed il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, per le toccanti parole di plauso rivolte in questa occasione, con i loro messaggi, che noi abbiamo affidato al nostro albo d'oro.

Mi sia consentito, infine, di assicurare che ho trovato nella stampa degli amici sensibili ai nostri problemi e disposti ad aiutarci a far conoscere il difficile compito di servire con tutte le nostre forze, sia pure con mezzi limitati, chi abbia bisogno del nostro soccorso.

ORE DELLA CITTA'

Round table 9

Questa sera alle 20.30 presso la sede sociale dell'hotel Savoia Excelsior palace si terrà la conviviale di Tavola. Durante la serata verrà consegnato il premio «Round table day» 1982.

Mdl in Fiera

Anche quest'anno la presidenza dell'Ente Fiera rende il tradizionale omaggio ai Maestri del lavoro concittadini dedicando loro una giornata. I Mdl e i loro stretti congiunti sono invitati a visitare oggi pomeriggio il comprensorio di Montebello dove, all'ingresso di piazzale De Gasperi, saranno ricevuti alle 17 dal console provinciale dott. De Polo.

Serra club

In una recente riunione del Serra club di Trieste è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente avv. Francesco Sferco; vicepresidenti rag. Romeo Da Nova, dott. Vladimiro Clarich, sig. Ferdinando Comar; altri consiglieri: dott. Domenico Tiacci, dott. Sergio Iacono, sig. Enzo Barbarino; segretario rag. Giovanni Pesce; tesoriere rag. Romeo Da Nova; past president avv. Renato Bologna.

Attività Cepacs

Il Centro di educazione permanente attività e sociale (Cepacs), promuove dei corsi propedeutici di appoggio di latino per studenti della prima superiore, articolati in gruppi ristretti. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6, tel. 61824, nei pomeriggi dei giorni di mercoledì e sabato.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» informa i soci che la sede di via Giustinelli 7 resterà aperta ogni lunedì dalle 19 alle ore 21 per la classificazione dei reperti.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Testimoni di Geova

Domenica alle 19.30, nella sede dei testimoni di Geova di viale XX Settembre 101, il ministro ordinato Bruno Toso terrà una conferenza biblica sul tema: «State fermi e vedete la salvezza di Geova». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Ai confini del Tibet

Si chiudono alla fine del mese le iscrizioni al «trekking» himalaiano che la XXX Ottobre organizza in margine alla spedizione alpinistica sul Langtang Lirung, in Nepal. E' l'occasione per venire a contatto con l'ultima «Shangri La», una terra selvaggia ai confini del Tibet, in vista delle più alte montagne del mondo. Pochi posti ancora disponibili. La partenza è per settembre. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Rovatti commendatore

Con decreto dello scorso 2 giugno, il Presidente della Repubblica ha conferito a Ruggero Rovatti, membro dell'esecutivo nazionale dell'ordine dei giornalisti, direttore del periodico «Voce giuliana» e presidente delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli l'onorificenza di commendatore. A Ruggero Rovatti vanno i nostri cordiali rallegramenti.

Riconoscimento

La Direzione Nazionale della Cultura di Bologna ha conferito all'artista Gianni Roma il Trofeo «La Quercia d'Oro 1982» con la seguente motivazione: Lei è stato giudicato meritevole per aver dato la Sua migliore attività e un valido contributo alla diffusione e propaganda della cultura. Siamo pertanto onorati di conferirLe tale riconoscimento come giusto contributo d'onore, e lieti di ascrivere il Suo nome nell'Albo d'oro dell'edizione 1982.

Rifugi aperti

La Società alpina delle Giulie porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i rifugi con servizio di alberghetto: «Nordio-Deffar», sito nell'alta valle di Ugovizza (tel. 0428 60045); «Fratelli Grego» alla Sella Somdogna (tel. 0428 60111), «Luigi Pellarini» (nuova gestione) sul versante nord del Jof Fuart (tel. 0428 60135). «Guido Corsi» sul versante Sud del Jof Fuart.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico presso all'Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6. Tel. 724240.

Borsatti: Enciclopedie

Sconti fino al 20%: Enc. Europa, Enc. Einaudi, Dizion. Enc. De Agostini, Diz. Medico Larousse, ecc. alla Libreria Borsatti, via Dante ang. via Genova, tel. 62164. (Com. 8.5.82).

Nozze Battistella-Beruffi

Oggi si uniscono in matrimonio a Brescia, nella chiesa di San Bernardo in Costalunga, il signor Davide Battistella, figlio del noto artista pubblicitario Angelo Battistella e la gentile signorina Mariagrazia Beruffi. Ai novelli sposi i più vivi rallegramenti.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Da Galtrucco

piazza Goldoni 1. Tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20 al 50% sui tessuti per signore e uomo. (Com. al Comune 12.6.82).

Biancheria Grilli

Muggia, piazzale Foschiatti 4, (capolinea 20). Per la vendita promozionale con sconti del 10-50% un'ottima opportunità d'acquisto: lunedì il negozio rimane aperto tutto il giorno.

Il Salotto

di Galleria Protti 3, continua a prezzi realmente eccezionali la liquidazione totale per cessione d'azienda di tutte le collezioni estate-inverno. (Comunicazione effettuata).

Latteria 440

Il latteria Sauris a lire 440 l'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Le colpe delle bocciature

Con riferimento alla segnalazione «La bocciatura facile», pubblicata il 22 giugno 1982, in qualità di preside della Scuola Media Statale «F.lli Fonda Savio» devo precisare particolari che reputo molto importanti:

1) Non ci dobbiamo dimenticare che la scuola cosiddetta dell'obbligo è un diritto acquisito dal cittadino di frequentare la scuola fino ad una certa età, diritto dal quale non può derogare;

2) al diritto tuttavia segue il dovere, che, per un alunno del tutto normale, significa applicarsi allo studio nelle varie materie, acquisire con maggiore o minore sforzo i contenuti delle stesse, essere gentile ed educato con compagni e docenti.

3) V'è il mio totale rifiuto di accettare una frase quale «gli altri professori o per le loro assenze o per il totale disinteresse non hanno avuto modo di notare con ulteriori interrogazioni il miglioramento del ragazzo forse perché tutto, probabilmente, era stato prestabilito».

La frase che riferisco si commenta da sé. Se la scuola, come é, assume un valore di servizio sociale e di organizzazione educante, la bocciatura di un alunno non può assolutamente ricadere sugli insegnanti, che conosco, e che, affermo, posseggono la massima professionalità, e il più grande scrupolo nel controllare la singola personalità del discente. Inoltre affermo che è falso quanto si dice delle assenze degli insegnanti; la continua presenza degli stessi è verificabile nei registri della scuola. Una bocciatura è determinata sempre e soltanto dallo scarso o nullo impegno dell'alunno, e dalla sua mancanza di senso di responsabilità.

4) Al genitore che scrive inoltre io ho detto che al momento della valutazione, riunito tutto il Consiglio di classe, sono i professori che decidono della promozione o no, votando a maggioranza. Solo in caso di parità di voti, il voto del Preside risulta determinante. Il preside prof. Marcello Betocchi.

Quanto vorrei venisse svolta un'inchiesta — ma seria e obiettiva — su come vengono risolti i casi di ragazzi difficili, svogliati o indisciplinati alla scuola media «Fonda Savio». Perché il risultato di tale inchiesta sarebbe il seguente: sospensione da tre giorni all'inizio dell'anno scolastico che, col trascorrere dei mesi, diventano più frequenti; bocciatura molto spesso prestabilita; emarginazione del ragazzo con la complicità dei genitori degli alunni migliori che devono stare tranquilli e senza cattivi esempi.

E inoltre un attestato finale con dei giudizi che marchiano il ragazzo (che spesso ha 11-12 anni) nel caso dovesse cambiare scuola. Negli ultimi cinque anni non risulta siano fatti tentativi di un miglior inserimento di ragazzi difficili con metodi diversi da questi, indubbiamente fallimentari, subiti purtroppo da esseri umani. Lettera firmata.

Anziano e solo

Ho avuto personalmente l'occasione di dovermi recare più volte nelle corsie geriatriche della Maddalena. Non ho potuto fare a meno di notare come, nonostante gli sforzi ammirevoli di chi vi ci lavora, l'ambienti resti pur sempre umanamente inaccettabile.

Chi è ospite di tali corsie, al di là dello stato di malattia, è esposto per la sua stessa condizione di anziano alla più terrificante apatia e vera e propria voglia di morire. Ciò è triste e motivo di colpa per tutti noi, e non solo per quella gran parte dei parenti stessi che sperano di scaricare le proprie responsabilità sui medici e l'apparato ospedaliero. Il vecchio, solo, specie nella desolazione della malattia che sottolinea il suo stato di inefficienza, sente più forte lo sconforto e la tristezza della malinconia di troppi ricordi belli o brutti, ma inesorabilmente passati, senza speranza di ritorno.

I bambini pur disgraziati possono sperare in giorni migliori, speculando quasi sul cambiamento della loro sorte. L'anziano sa che se è solo, è solo, perché ha raggiunto un'isola deserta perché abbandonata. La sensazione della propria inutilità resa più viva dalla constatazione del proprio corpo infermo, è sentenza di condanna allo spirito e a volte solo la fede, quando c'è, riesce in parte ad attenuare.

Si dice che molte organizzazioni si diano da fare, ma non basta dare grandi cene conviviali e discutere, discutere, di illustri e comodi assenti. Si dice che le opere assistenziali provvederanno, ed intanto una legge regionale inserita nella riforma sanitaria, illegalmente attribuisce ad essa l'obbligo, il dovere e l'impegno anche materiale di sostentamento. Si dice che gli anziani siano nel cuore di tutti, ed intanto ci si specula sopra, distruggendo edifici come quelli di S. Giovanni o vendendo spazi attigui alla Maddalena.

Trieste è nota per essere una città di anziani, coi gravi problemi che ne derivano e che toccheranno tutti noi: nessun Mefistofele verrà in aiuto a cambiarci le sembianze come per Faust. Credo perciò che è indiscutibile la gravità dell'argomento, e mi sembrano kafkiani certi progetti di distruzione o di riduzione di istituti, enti, o peggio cliniche ospedaliere che operano in questo settore.

Si dovrebbe, invece, realizzare come in molti paesi d'Europa, in questa Italia di romana cultura, ed in questa Trieste «Mitteleuropea» figlia di grandi padri (però ai fatti «decaduti»), almeno una parvenza di quella struttura medico-sociale, ormai comune in altri paesi. Ciò ad evitare quella rimproverabile usanza ormai turpemente dilagante, delle case di ricovero private e tutto questo in una società che si definisce progredita e democratica. Tullio Cappelli.

23 anni di tasse esagerate

Mi auguro che il lettore che recentemente ha segnalato il caso del «cane fantasma» riceva una risposta pubblica.

Per me la cosa è diversa ma altrettanto assurda. Abito da 23 anni nell'alloggio attuale, che ha circa la metà dei metri quadrati di quello che occupavo, in altra zona della città, precedentemente, fino al 1959. Nel dicembre del 1980 l'Esattoria comunale mi chiamò per rimborsarmi un importo che avevo versato in eccesso per le tasse sui rifiuti. Con l'occasione (purtroppo certe cose si rimandano sempre) chiesi spiegazioni sul perché io pagassi un importo molto superiore a quello dei miei casigliani, che occupano alloggi uguali al mio.

Mi risposero che la Ripartizione Imposte e Tasse poteva darmi le delucidazioni necessarie: e lì ebbi l'amara sorpresa. Io pagavo da 23 anni l'importo dovuto per i metri quadrati dell'alloggio che avevo lasciato e in cui ovviamente erano subentrati altri inquilini. Lo sbaglio era mio, naturalmente, secondo il solerte funzionario, che non avevo comunicato l'attuale indirizzo all'Ufficio Tasse, per cui dovevo pagare fino in fondo senza sperare alcun rimborso.

A nulla sono valse le mie rimostranze, né per iscritto: come avrei potuto accorgermi della mia «mancanza» se le cartelle mi sono sempre arrivate regolarmente all'attuale indirizzo? Per fortuna le ho conservate tutte. La Legge è la Legge, specie quella «comunale» applicata con rigore totale e arbitrario. Arbitrario perché io domando (questo l'avevo dimenticato nella lettera indirizzata al Comune) ha diritto un Ente pubblico a far pagare a due diversi contribuenti le stesse tasse per lo stesso alloggio? Bruna Croce

Incrocio pericoloso

Abitiamo in via Crispi 35 e notiamo che molto spesso avvengono incidenti molto pericolosi all'incrocio con la via Brunner.

I pedoni corrono il rischio di rimanere schiacciati (come è già successo) contro il muro o qualche macchina!

Chiediamo pertanto a chi di competenza di provvdere a una segnaletica più precisa (occorre uno «stop») e a chi guida, una maggiore attenzione. F.S.

Mostre d'arte

Corsia stadion: piccolo formato

Si inaugura questo pomeriggio alle 18, alla galleria d'arte alla Corsia stadion, la Rassegna del piccolo formato, una mostra collettiva in cui vengono presentate al pubblico le opere di cinquantanove noti artisti triestini. La mostra chiuderà i battenti il 15 luglio, e potrà essere visitata soltanto nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Sala Comunale
Espone
ROBERTO D'AMBROSIO

Galleria Cartesius
MARIA LUPIERI
Rassegna postuma

Galleria Rettori Tribbio 2
CERVI JENULL
LORINI
Inaugurazione ore 18

Palazzo Costanzi
UGO CARÀ
Scultura opere grafiche
Orario 10-13, 17-20
festivo 10-13

Critica alla critica

Abbiamo ricevuto una lettera, dai risvolti anche simpatici, contenente delle osservazioni alla critica del concerto diretto dal maestro Oren. Non ci è possibile però pubblicarla perché firmata «Una voce del popolo», senza cioè un preciso riferimento anagrafico personale.

Banda a scuola

Il preside ringrazia sentitamente, a nome della scuola «A. Manzoni», la banda della brigata «Mameli» di Tauriano per il concerto tenuto nel cortile il 14 giugno e il col. Bizzarro, membro del comitato dei genitori, per la riuscita della manifestazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA ALLO STADIO COMUNALE DI MUGGIA

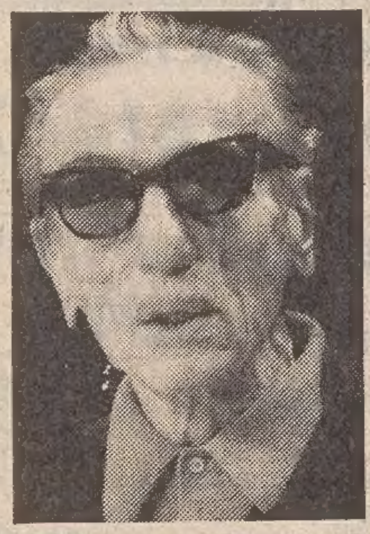
Al Teatro ragazzi in piazza Eduardo legge le sue poesie

Prestigioso «padrino» della quinta edizione della rassegna divenuta internazionale

Il fiore all'occhiello della quinta edizione della Rassegna Internazionale Teatro Ragazzi in piazza di Muggia — densa peraltro di appuntamenti importanti — è costituito anche quest'anno dalla partecipazione di alcune tra le persone più illustri del mondo dello spettacolo, sia italiano che internazionale.

Ad inaugurare la grande kermesse muggesana interverrà questa sera, alle ore 21 nello stadio comunale, una delle figure certamente più prestigiose del teatro italiano: Eduardo De Filippo, il quale si proporrà al pubblico con un recital di sue poesie.

Una presenza significativa questa di De Filippo, grande artista napoletano, nel cui nome si uniscono l'autore, l'attore e il regista: caratteristica



che fu propria soltanto dei grandi protagonisti della storia del teatro, da Shakespeare a Moliere.

A Eduardo De Filippo sarà conferita la cittadinanza onoraria, durante una cerimonia che si svolgerà questo pomeriggio alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale. Un riconoscimento, questo, che va ad aggiungersi ai tanti già ricevuti dall'uomo di teatro napoletano nella sua lunga attività artistica, non ultimo quello relativo alla nomina a Senatore a vita della Repubblica italiana, conferitogli dal Presidente Pertini.

Il recital di Eduardo De Filippo sarà preceduto, sempre nello stadio comunale, dalla manifestazione conclusiva della «Giornata internazionale per la pace» (ore 20) e dal concerto del «Coro di voci bianche» della Glasbena Matica (ore 20.30).

Tra gli appuntamenti in programma nei prossimi giorni (la rassegna durerà fino al 6 luglio) ricordiamo i più importantià domani alle 21.30 la compagnia «Il Buratto» di Milano presenta «Historie du soldat», mentre alle 22.30, sempre in piazza Marconi, Dario Fo sarà protagonista di un «Omaggio a Basaglia» con la recita della sua «Storia della tigre e altre storie».

Lunedì sera (ore 21.30) sarà di scena la compagnia popolare «La contrada» di Trieste che proporrà «Un, due, tre, petto in fuori e avanti il piè».

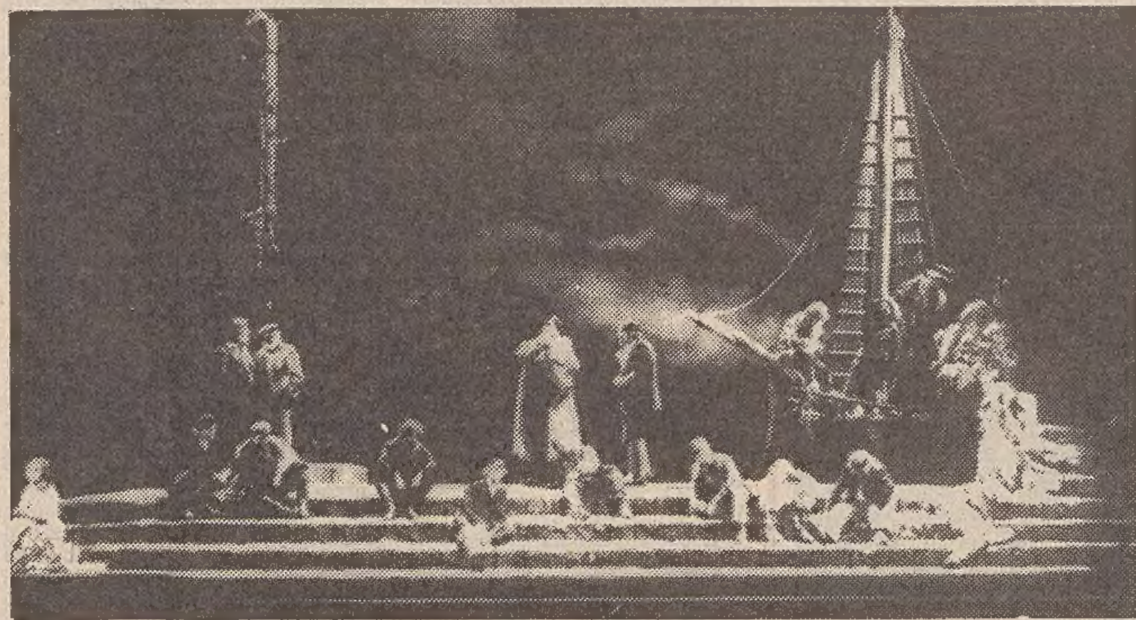
Saltando gli appuntamenti intermedi, ricordiamo infine che sabato prossimo alle 21.30 (con replica domenica 4 luglio alle 22) la Compagnia J. B. Thierrée e Victoria Chaplin presenteranno lo spettacolo «Le Cirque immaginaire».

M. C. V.

SI È INAUGURATO GIOVEDÌ IL 25.o FESTIVAL DEI DUE MONDI

In anticipo sull'onda dello sciopero il «Vascello» è approdato a Spoleto

La regia del belga Franz Marijnen non ha risolto i magici enigmi del «plot» wagneriano



Una scena del primo atto dell'opera «Il vascello fantasma» di Richard Wagner a Spoleto

SPOLETO — Il «Vascello» ha preso il volo. Parlo di quello «fantasma» di Richard Wagner che Giancarlo Menotti ha scelto per festeggiare le «nozze d'oro» del suo festival spoletino, inaugurando la 25.a edizione della manifestazione umbra — ma dire umbra, è ovvio, è dire poco — con un giorno addirittura d'anticipo, per via dello sciopero generale d'oggi che ne avrebbe impedito la «celebrazione» sacrale.

È un «Vascello», questo spoletino, che si riprometteva, almeno stando alle dichiarazioni, «anti-bayreuthino» per criteri di regia e di allestimento scenico. Lo è stato solo in minima parte; rispettandone, cioè, le premesse, ma tradendone alla fine i propositi estetici, la volontà di scollarsi di dosso una tradizione desueta, obsoleta, puramente «ottocentistica» del dramma wagneriano. Le vie del Signore, si sa, sono lastricate di labilissimi ciottoli, e basta un inciampo, si va a finire all'inferno...

Con questo si vuol dire, fuor di scherzevole metafora, che la regia del belga Franz Marijnen, già «colpevole» in passato di un «Vascello» olandese, ha puntato su tre particolari, mi sembra, non marginali: e cioè, l'aver rispolverato, e passi, la versione sognata dal giovane, ventiseienne Wagner, in un atto solo, due ore e mezzo senza intervalli, un completo e ininterrotto «canto d'amore»; l'aver, in secondo luogo, interpretata la leggendaria storia dell'Olandese senza soverchio interesse al binomio «dannazione-redenzione» di lì in poi martirio creativo del Wagner maturo, ma optando piuttosto per una sorta di «allucinazione» della protagonista femminile, Senta, sempre in scena fin da prima dell'inizio immobile sulla scogliera a udire soltanto il rumore del mare, ad ascoltare trepida le note dell'ouverture; l'aver al finale, «inventato» personaggi omologhi ed eterodossi insieme, sulla ciurma del maledetto vascello, la regina Elisabetta e Luigi II di Baviera, per dire, personaggi «disperati e disperanti»...

Bene. Queste le idee, sulle quali sono bravi tutti. A muoverle, queste idee, ci ha pensato il suddetto regista, mi dicono allievo di Grotowski, con direi scarsi risultati di approfondimento poetico del «plot» wagneriano, rimasto così irrisolto nei suoi magici enigmi, nella metaforica tragedia dell'Olandese, nell'irrisolto conflitto tra Colpa e Riscatto (appunto, fra Dannazione e Redenzione) che anima il giovanilissimo Wagner e che ritornerà in maniera meno febbrile, meno concitata e più complessa, in tutta la sua concezione del nuovo «Wort-Ton-Drama».

Vagamente simbolista, con però moltissimi «effetti», non sempre di limpido gusto, l'apparato scenico firmato da Jean-Marie Fievez corredato dai costumi piuttosto tradizionali di Lioba Winterhalder.

Quel che però lascia più riflettere, al di là dei singoli furori d'entusiasmo tipici delle «prime» spoletine, è piuttosto la direzione del trentenne Christian Badea, a capo dell'imberbe «Spoleto Festival Orchestra»: entusiastica, certo, ma come paradossalmente trattenuta fra il titanico giovanilistico sforzo wagneriano e l'incapacità di trovare sonorità impreviste, allargando i tempi, sforzando di imprimere «pianissimi» e «fortissimi» anche lì dove non ve n'era bisogno (penso anche ai sublimi Cori), azzardando un difficile connubio tra «golfo mistico» e palcoscenico, dal quale si è salvato forse l'Olandese di Wolfgang Lenz ma un po' meno la Senta di Magdalena Cononovici, l'Erik di Robert Schunk.

Compagnia giovane, comunque, com'è nelle tradizioni giuste di Spoleto, solo che la posta in palio era troppo ardua da raggiungere. Applausi non immeritati registra comunque al di là di ogni riserbo, doverosamente, la cronaca: e in visione dello sciopero generale di ieri, addirittura beneauguranti, visto che all'ultimo momento, come si è detto, gli organizzatori si son visti costretti ad anticipare l'inaugurazione di ventiquattr'ore.

Giorgio Polacco

OGGI AL ROSSETTI, DOMANI A SESTO AL REGHENA

Il violino di Uto Ughi tocca le corde del cuore

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politema Rossetti l'Orchestra da camera di Santa Cecilia diretta dal violinista Uto Ughi, che sarà pure solista, presenterà il concerto offerto dal celebre nostro maestro a favore degli Amici del Cuore.

Il programma comprenderà concerti di Mozart e di Bach preceduti da un Divertimento di Mozart.

Domani sera alle 21 Uto Ughi sarà invece a Sesto al Reghena per il primo concerto dell'Estate musicale friulana 1982 nella abbazia benedettina di Santa Cecilia di Roma. Nome quasi leggendario del concertismo mondiale, Ughi ha iniziato la sua carriera a soli sette anni e da allora è passato da trionfo a trionfo.

Ughi ha fondato il festival «Omaggio a Venezia», nel nobile intendimento di raccogliere fondi per il restauro di monumenti della città lagunare. Egli si avvale dello Stradivari «Van Houten Kretzer», cui Beethoven dedicò la celebre «Sonata».

L'Orchestra da camera di Santa Cecilia è formata da professori dell'omonima «Accademia romana» ed ha collaborato con illustri artisti, per concerti e spettacoli di alto livello. Il programma che Ughi e l'orchestra eseguiranno a Sesto comprende il «Divertimento in re magg. K. 136», di Mozart, il «Concerto in la min.» per violino e orchestra BWV 1041, di Bach e il «Concerto in re magg. per violino e orchestra KV 271», di Mozart.

A «Check-up» le paradontopatie

ROMA — «Check-up», in onda oggi alle 12.30 sulla prima rete Tv, si interessa delle «paradontopatie», cioè delle affezioni che colpiscono la struttura dei denti e delle gengive.

Gassman a «Scoop»

ROMA — Oggi, ultimo numero di «Scoop», il settimanale a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano in onda alle 12.30 sulla Rete 2 Tv. Ospite della trasmissione è Vittorio Gassman, che porterà, tra l'altro, in studio la prima copia della sua «Intervista sul teatro». Tra i servizi filmati, un'inchiesta sui «segreti sessuali» dei divi: li racconta lo scrittore Irving Wallace che «Scoop» ha intervistato in America.

SALTA IL PROGETTO

Roma in crisi: niente «Samba»

ROMA — Fino all'altro giorno sembrava che, nonostante tutto (cioè nonostante la crisi della giunta comunale di Roma), l'estate romana sarebbe stata fatta così com'era stata programmata. Invece con il caldo... delle polemiche e dei voti consiliari, uno alla volta stanno sorprendentemente saltando gli spettacoli in cartellone.

Primo fra tutti lo spettacolo che era stato subito battezzato come «il trionfo dell'effimero», ovvero il «Samba ai Fori».

La commissione consiliare del comune di Roma non ha battuto ciglio, non ha discusso, non ha attaccato, non ha respinto l'iniziativa, anzi ha approvato il progetto «Samba» presentato dall'assessore alla cultura Renato Nicolini, ma egualmente il progetto brasiliano (che prevedeva una lunga sfilata di ballerini al Fori, concerti, incontri ecc.) non si farà.

Il «Samba» è stato rimandato ufficialmente all'estate del 1983 dagli organizzatori dell'ambizioso progetto, che sarebbe costato oltre due miliardi. Visto che seicento milioni avrebbe dovuto darli il comune, constatato lo stato di crisi dell'amministrazione capitolina, appurato che essa non accenna a risolversi prima che torni il fresco, le cooprative a cui fa capo l'organizzazione del progetto hanno pensato bene di non correre rischi.

E così tutta l'Estate romana è entrata in crisi. Slitterà inoltre la rassegna cinematografica al Circo Massimo.

Lunedì prossimo gli organizzatori del «Samba» cercheranno di spiegare in dettaglio i motivi del naufragio.

L'OPERA DIRETTA DA FERDINAND LEITNER

«Lohengrin» di rara qualità alle Festwochen di Zurigo

ZURIGO — A pochi mesi dalle edizioni di Abbado alla Scala e di Dohnányi a Parigi, il «Lohengrin» riappare all'Opera di Zurigo in tutto il suo splendore, in tutta la sua grandezza misteriosa. Quest'opera ancora debitrice al primo romanticismo si impone fin dalle note sommesse evocanti il ritorno del Graal, mentre il grande tema della disubbidienza d'amore suggerisce il fascino segreto dell'universo degli archetipi, dei simboli. Un lieve trasalimento sospende il ritmo del tempo, come in attesa d'un evento che tarda a venire.

Sulla scena manda scintille un gruppo di cantanti-attori come Peter Hoffmann (il Lohengrin e il Siegmund di Bayreuth), Eva Marton ed Elizabeth Connell.

Al centro delle Juni-Festwochen, fra un «Fidelio» con Gwyneth Jones e un «Werther» con Alfredo Kraus, l'edizone del «Lohengrin» diretta da Ferdinand Leitner sembra trasformare in oro anche le tenebre di Ortruda. L'illustre direttore berlinese ha la partecipe sensibilità, il senso chiarissimo della frase che distinsero tutta una tradizione interpretativa, anche se spesso gli tocca raccogliere — nella valutazione della critica — solo le amare briciole della gloria d'interpreti wagneriani famosi.

Eva Marton non abusa del vibrato come la Tomowa-Sintow e offre un'Elsa di raro prestigio vocale e scenico, quasi un simbolo di purezza sull'incombente foresta di lance dell'allestimento zurighese (regia di Claus Helmut Drese, scene di Peter Sykora). Meno efficaci Roland Hermann, un Telramondo al limite del «mélo», e Matti Salminen: ma evidentemente si tratta di piccole imperfezioni nel tessuto di un'edizione di alta qualità, e mai raggelata in superficie.

Nel fittissimo programma delle Juni-Festwochen avvenimenti d'eccezione scivolano nell'apparenza della normalità: da un «Lohengrin» ove il mistero torna a dominare sovrano all'ampia mostra di Jean Tinguely al Kunsthaus e a un Goethe-Abend con Christiane Hörbiger.

Altre occasioni di queste giornate di festival sono il concerto finale del corso di clavicembalo tenuto da Zuzana Ruzickova.

Le Juni-Festwochen si chiuderanno con un concerto beethoveniano tenuto da Claudio Arrau e dall'Orchestra da camera di Zurigo.

Edoardo Guglielmi

DA OGGI IN TOURNÉE

La musica è «show» con Baglioni & Bosè

(Ca. M.) Iniziano oggi ben tre grandi appuntamenti dell'estate musicale 1982: la tournée di Claudio Baglioni e di Miguel Bosè, e la manifestazione bolognese del «Music Show».

Per Bosè, che si esibisce questa sera a Villafranca e girerà la penisola fino al 3 agosto, si tratta della terza grande tournée nazionale.

Claudio Baglioni, invece, dopo il grande successo riscosso l'inverno scorso, è alla sua prima tournée estiva. Comincia questa sera a Genova, e girerà l'Italia fino a settembre negli stadi.

Accompagnato da un gruppo di sette elementi, il cantautore romano presenta dal vivo un repertorio ormai collaudato, e una canzone nuova, «Avrai», che uscirà su 45 giri e rappresenta un po' l'anello di congiunzione fra «Strada facendo» e il nuovo album, la cui uscita è prevista per Natale.

Per quanto riguarda la manifestazione bolognese, che si concluderà il 4 luglio, essa comprende dei settori espositivi (strumenti, amplificazioni, accessori...) e dei concerti serali.

Questa sera è la volta dell'appena ritrovata Patty Pravo, domani c'è l'esordio del tour italiano di Graham Parker, lunedì arriva Claudio Baglioni.

Martedì 29 c'è da segnalare l'unico concerto italiano del chitarrista John McLaughlin, mercoledì 30 tocca a Gianni Morandi, mentre il 1.o luglio è di scena un altro intramontabile chitarrista: Rory Gallagher.

■ MUSICA AFRO-AMERICANA — Una rassegna di musica afro-americana, «Roma Rhythm and Blues 1982», sarà presentata dal 12 al 14 luglio, al Teatro Tenda «Pianeta Seven Up», nel quartiere Flaminio.

IL NUOVO DISCO DI FRANCESCO DE GREGORI È PIÙ CHE UNA NOVITÀ

Titanic: la tragedia di una nave divisa in classi come la società

Nei primi anni Settanta, Francesco De Gregori ha contribuito non poco a far crescere e maturare la canzone d'autore italiana. E in questo decennio trascorso, la sua è sempre stata una presenza lucida e intelligente nel nostro panorama musicale, una presenza che col tempo è diventata capace di non rispettare le rigide regole del mercato discografico (un album all'anno, una tournée d'estate, la promozione, i passaggi in tv...), al punto da starsene tranquillo in disparte per ben tre anni.

Adesso è ritornato, con questo album che si intitola «Titanic» e che, secondo chi scrive, rappresenta un'autentica boccata d'aria nuova per la nostra ormai asfittica canzone d'autore. Non è un disco che segua i dettami della moda musicale, non ha «gli arrangiamenti rock» come quelli di ogni cantautore che voglia restare in linea con la produzione discografica attuale.

Per far musica e per affascinare la gente, De Gregori non ha bisogno di questo; preferisce andare avanti, esplorare il nuovo, consapevole che spesso il nuovo può anche vestirsi dei suoni semplici del passato.

Il suo è un disco semplice, che può apparire musicalmente povero, ma che è coraggiosamente controcorrente. Qualcuno ha già scritto che, con questo lavoro, De Gregori è ritornato su tematiche da epopea popolare nazionale, su una vena socialmente impegnata.

Può darsi. Ma la grande bellezza di «Titanic» sta soprattutto nella sorprendente facilità con cui De Gregori riesce a far poesia affrontando temi e argomenti con i quali nessuno si era mai cimentato.

L'album si apre con «Belli capelli», una di quelle delicate canzoni d'amore che il cantautore romano ci ha spesso regalato in passato, seguita da «Caterina», nella quale spicca un'armonica a bocca molto dylaniana, suonata da De Gregori stesso.

Ma il nuovo comincia ad arrivare con «La leva calcistica della classe '68»: il provino calcistico di un ragazzo di dodici anni è visto anche come iniziazione alla vita, e offre lo spunto per un episodio musicalmente molto intenso. «L'abbigliamento del fuochista» chiude la prima facciata e introduce il trittico incentrato sulla tragedia del Titanic, la nave che affondò nel 1912, squarciata da un iceberg, provocando la morte di oltre 1.600 persone.

La seconda facciata si apre con «Titanic»: su un ritmo allegrotto, la grande nave divisa in classi come la società («la prima classe costa mille lire, la seconda cento, la terza dolore e spavento...») viaggia verso la tragedia senza saperlo.

«I muscoli del capitano» conclude l'episodio del Titanic, ed è forse la canzone più bella dell'album: il disastro è imminente, e la metafora si veste malinconicamente di grande intelligenza e delicata poesia: «capitano non te lo volevo dire, ma c'è in mezzo al mare una donna bianca, così enorme alla luce delle stelle, così bella che di guardarla uno non si stanca...».

Dopo due canzoni che possono sembrare minori («Centocinquanta stelle», sulla bomba al neutrone, e «Rollo & his Jets», ricordi musicali dell'adolescenza), arriva «San Lorenzo», eseguita soltanto con voce e pianoforte, e dedicata al bombardamento dell'omonimo quartiere romano durante l'ultima guerra.

Una grande interpretazione, che chiude adeguatamente un disco di quelli che passeranno alla storia della nostra canzone d'autore.

Carlo Muscatello

«GENNAIO RIVISITATO» E «AURELIA SPORT»

Nuovo «quarantacinque» di Cecovini cantautore



Il cantautore Andro Cecovini con Marisa Maurelli, collaboratrice vocale del suo ultimo «45 giri»

È uscito un nuovo «45 giri» di Andro Cecovini. Il disco, che il cantautore triestino ha realizzato con la Rca, è composto di due brani, intitolati rispettivamente «Gennaio rivisitato» e «Aurelia sport», prodotti con armonizzazioni musicali moderne e accurate.

L'esecuzione è curata dallo stesso Cecovini che suona la chitarra acustica, affiancato da Piero Pintucci per le parti pianistiche.

Alla stesura dei due «pezzi» hanno collaborato Marisa Maurelli per la parte vocale e Piero Pintucci.

UN GENERE CHE STA RINVERDENDO LA GIOIA MUSICALE D'UN TEMPO

La «belle époque» dell'operetta

Parlando dell'operetta bisogna anche tener presente che c'è in giro della prevenzione per il genere e può succedere di sentir dire: «Io l'operetta non la sopporto!». Esiste poi lo schieramento opposto, che vede allineate quelle generazioni che ricordano tale tipo di teatro musicale con la nostalgia di tempi più «felici» degli attuali, quando giovani e vecchi ballavano ancora il valzer e le due capitali della gioia musicale si chiamavano Parigi e Vienna.

Noi propendiamo per la tesi di mezzo. Crediamo cioè che i più siano indifferenti di fronte all'operetta per il fatto stesso che non la conoscono nella sua vera vita, quando occupava nella società il posto dell'amabile divertimento e dell'attuale canzonetta.

L'operetta, come fenomeno di costume, ha perso la sua efficacia e forse non poteva essere altrimenti visti i repentini mutamenti nel gusto e nel comportamento sociale intervenuti in questi ultimi decenni. Ma l'esempio di casa nostra, confortato da innumerevoli testimonianze e da attestazioni qualificate, dimostra che da questo genere «leggero» di spettacolo giungono in gran numero scintille di un fuoco che ancora riscalda e rallegra, non soltanto con i suoi ricordi e i suoi legami col passato, ma anche con la vitalità che emana dalla struttura musicale.

Solo analizzando, anche sommariamente, come e quando nacque l'operetta, si può afferrare il perché della sua scomparsa intorno agli anni venti. E' un fenomeno che non appartiene all'enigmistica visto che con determinati accorgimenti può mantenersi in vita. Una causa e un rimedio ci devono pur essere. Dai fasti si possono dedurne i guai. Infatti la frase: «Mio Dio come è caduta in basso!», pronunciata assistendo a quegli strazi somministrati dalle «compagnie di giro», andrebbe opportunamente corretta da un «Mio Dio com'era salita in alto!», perché l'operetta, festa degli occhi e gioia delle orecchie, aveva raggiunto un punto così alto di perfezione tecnica e teatrale da cui si poteva soltanto scendere.

L'operetta nacque portando via qualcosa al «Singspiel» tedesco — e non appare tanto una boutade definire operetta «Il flauto magico» per la sua commistione di prosa e musica — alla «comédie-ballet» e all'opera buffa italiana.

La comicità sfrenata dei personaggi, il contrasto delle situazioni, la caricatura spinta, l'immancabile trionfo dei giovani innamorati, sono gli ingredienti di fondo dell'opera buffa italiana del settecento. Anche il suo recitativo secco è più vicino alla prosa che al canto. L'opera buffa richiedeva solo cantanti; l'operetta ebbe subito bisogno di attori che sapessero, oltre a cantare, recitare e ballare. Fu la novità più grossa, la differenza fra madre e figlia.

Il trapasso avvenne verso la metà del secolo scorso, per iniziativa di Monsieur Offenbach. Figlio di un cantore alla sinagoga di Colonia, assunse il nome della città in cui nacque a proprio pseudonimo. Dalla Germania si trasferisce a Parigi, vi studia violoncello ed entra a far parte dell'Orchestra dell'Opéra comique. Portato alla composizione, era ancor più propenso a far affari. Creò «operette» convinto che la sua invenzione avrebbe trovato il favore del pubblico parigino e creò un teatro appositamente, i «Bouffes parisiens», che gestì in proprio.

Wagner lo definì il «Mozart dei Campi Elisi». Offenbach fu un infelice poiché non gli riuscì di coronare l'aspirazione di creare un'opera seria, romantica, ma ebbe fama e ricchezza nel giro di pochi anni con le sue operette.

La sua musica ha tanto brio, un tale intreccio di ritmi gai, le melodie sono così piacevolmente orecchiabili ed egli osa mettere in scena personaggi mitologici e storici togliendoli dalla stilizzazione dell'opera seria: nascono così «Orfeo all'inferno», «La bella Elena» che, assieme a «La vie parisienne»», la «Granduchessa di Gerolstein» e altre, lo consacrano a buon diritto padre dell'operetta.

C. G.

(1. - Continua)

Gli appuntamenti

Due concerti in chiesa

Sacile e Tolmezzo sono le sedi dei due «Concerti in chiesa», che si terranno oggi entrambi con inizio alle 21.

Nel duomo di Sacile suonerà l'«Ensemble musiche rare», mentre al «Sacro Cuore in Betania», di Tolmezzo si esibirà «Quartetto d'Archi» di Venezia.

L'«Ensemble musiche rare» è composto da Enrico Tosi (flauto), Luciano Battocchio (oboe), Severino Tonon (clavicembalo) e Gianbattista Valdettaro (violoncello). La prerogativa di questa formazione sta nella esecuzione, assai apprezzata da pubblico e critica, della musica barocca, con specifico riferimento alle «sonate da chiesa».

A Sacile, il programma sarà interamente dedicato ad Antonio Vivaldi, di cui si eseguiranno alcune «Sonate da Chiesa».

Il «Quartetto d'Archi di Venezia» (a sua volta, raggruppa i musicisti Alessandro Molin e Stefano Zanchetta (violini), Maria Gabriella Marchi (viola) ed Andrea Amadio (violoncello). Si tratta di quattro giovani usciti dalla celebre scuola d'archi veneziana e la violinista Marchi ha anche studiato con l'illustre maestro Farulli. Sono tutti impegnati in attività concertistica e didattica.

A Tolmezzo eseguiranno il «Quartetto op. 3 n. 5», di Haydn, il «Quartetto k 156 n. 2, in sol magg.» di Mozart, ed il «Quartetto op. 18 n. 4 in do min.» di Beethoven.

■ FO PRESIDENTE — L'Associazione sindacale scrittori teatro ha riconfermato a proprio presidente Dario Fo.

Quartetto in S. Giovanni

Lunedì 28 giugno alle ore 21 nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba si terrà il primo concerto dell'Estate musicale 1982. Protagonisti della serata il Quartetto d'Archi di Venezia con Maria Gabriella Marchi, viola; Andrea Amadio, violoncello; Alessandro Molin, violino e Stefano Zanchetta, violino.

Il Quartetto d'Archi di Venezia si è costituito nel 1980 e si è imposto all'attenzione della critica in numerosi concerti eseguiti in tutta Italia. Il programma prevede musiche di Hydn, Mozart e Van Beethoven. L'ingresso è libero.

Questo primo concerto della stagione è organizzato dall'Azienda regionale per la promozione turistica per il ciclo «Concerti in chiesa» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Conferenza stampa al cinema Ariston

Lunedì prossimo alle ore 12 nel cinema Ariston, in viale Romolo Gessi 14, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà comunicato il verdetto della giuria del Festival dei Festival.

Terza rassegna «Autori triestini»

Prosegue l'allestimento della finale della terza rassegna provinciale degli autori triestini fissata per venerdì 2 luglio alla taveran Dreher, alle 21.30.

Verranno riproposte le canzoni in triestino più votate dal pubblico, nella semifinali, degli autori (tra parentesi i relativi interpreti) Marsilio Ambrosi (Elisabetta Olivo), Bruna Auber (Liviana Martinuzzi), Nella Bison (coro giovanile femminile di Muggia), Bruno Tramontini (Mara Sardi). Infine parteciperanno i cantautori Alfredo Di Risola e Matilde Grieco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 La felicità sta al piano di sopra
11.15 Le montagne della luce. VI ed ultima puntata: Gli uomini delle nebbie
12.15 A tu per tu con l'opera d'arte: La piazza di Pienza
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Breve gloria di Mister Miffin», VI puntata
14.35 Sabato Sport. In Eurovisione da Assen (Olanda), Motociclismo: Gran Premio d'Olanda
16.30 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Immersione, con Jacques Majol
18.10 Estrazioni del Lotto
18.15 Le ragioni della speranza
18.25 Speciale Parlamento
18.50 La sedia a sdraio: Tuttilibri per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Dancing Paradise», originale televisivo. III e ultima puntata
21.45 Lando Fiorini presenta: Roma in saccoccia
22.45 Noi e la fame. Testimonianze su un dramma del nostro tempo
23.10 Prossimamente, programmi per sette sere
23.25 Telegiornale - Che tempo fa
23.45 Schede-Pedagogia: Macchine per insegnare

TV RETE 2

10.00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv
12.30 Per Tg2 Sabato out: Scoop! Tra cultura, spettacolo e altra attualità
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Per Tg2 Sabato out: Scoop, II parte
14.00 Dottori in allegria: «Il cuore a destra», telefilm
14.30 Bilancio trimestrale
16.00 Tip Tap Club
17.45 Tg2 - Flash
17.50 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.05 Tg2 - Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato
18.45 Estrazioni del Lotto
18.50 Cuore e batticuore: «Sesto senso», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 Tg2 Speciale: I soldi in tasca
21.30 «Cavalcata d'eroi», (1951). Film di Mario Costa, con Carla Del Poggio, Cesare Danova, Paola Borboni, Camillo Pilotto, Vittorio Sanipoli, Carlo Romano
23.15 Tg2 - Stanotte. Al termine, da Torino: Atletica leggera

TV RETE 3 (regionale)

15.00 In Eurovisione da Bilbao (Spagna), Campionato mondiale di calcio '82: Inghilterra - Kuwait
16.30 Varese: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. XI tappa: San Pellegrino Terme - Varese
17.00 Invito - «Lo spione», (1953). Film, regia di Jean-Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Serge Reggiani
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
19.00 Tg3
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20.00 Tuttinscena. Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo
20.40 «I Buddenbrook», dal romanzo di Thomas Mann. X puntata
21.40 La parola e l'immagine
22.15 Tg3
22.50 Folkitalia. V puntata: Legenda Meligunis e Dodi Moscati



CANALE 41
CANALE 55

TELEPICCOLO

18.30 Circo.
19.00 Wild Australia. Documentario.
19.30 Film: «Un tentativo sentimentale».
21.00 Cronache del cinema
21.15 Vent'anni fa, appena ieri...
21.30 Film: «I moschettieri del mare»
23.00 Film: «L'amante di cinque giorni».

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino (replica); 16.15: Quindici minuti con....

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: educazione fisica e tempo libero; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: Al di là delle stelle, frammenti letterari di Miran Košuta; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14.30: Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: La discoteca è vostra; 15.30: La tribuna degli studenti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Izidor Predan: «Distillatori di acquavite»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio, Mundial 92; 9: Count down; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Jack Wolf; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo-musica; 10.45: Mosaico; 11: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio Mundial 82; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Made in Italy; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca nelle univeristà in Jugoslavia; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17: Acquarelli istriani; 17.10: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio Mundial 82; Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: In studio con noi; 18.04: Cronache; 12: Congresos della Lcj; 19: Musica più; 19.30: In studio con noi, Punto d'incontro, Due minuti, Manifestazioni culturali, Zig Zag; 20.15: Tg tuttoggi; 20.30: Film; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Campionati mondiali di calcio, replica di un incontro.

Tv Svizzera

12.15: In eurovisione da Assen (Olanda): Moticiclismo: Gran premio d'Olanda; 18.10: Una moglie giovane, telefilm; 19: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.20: Scacciapensieri; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il giorno e l'ora, lungometraggio con Simone Signoret, Stuart Whitman, Genevieve Page, Pierre Dux, regia di René Clement; 22.30: Telegrionale; 22.40: Sabato sport, atletica: meeting internazionale, in eurovisione da Oslo, al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Sasuke, il piccolo Ninja, Lo scoiattolo Banner, dis. animati; 18.05: Akagera, documentario; 18.30: Notizie flash; 18.35: Shopping; 18.50: Telemenu; 19: The collaborators; 20: Comico, «L'automobile», con Manfredi, Dorelli, Totò; 20.25: Robin Hood l'invincibile arciere, film con Charles Quiney, Franca Polesello, Pasquale Basile, regia di José Luis Merino; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologcio; 22: Notiziario; 22.10: A boccaperta.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10,11, 12, 13, 14, 19, 23: Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Mundial 82; 9.02: Week end; 10.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 10.50: Black-out; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.44: Cinecittà; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra (11); 13: Estrazione del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Giallo pallido; 15: Ombretta Colli e Oreste Lionello in Permette, cavallo?; 16.25: Noi come voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Pantofole rosa; 18.40: Gr sport presenta: Start; 19.30: Radio 1 jazz; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Black out; 20.40: Riccardo Caggiano ed Enrico Caria in «Stasera Napoli»; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Ribalta aperta; 22.28: Teatrino: Nicola Castagnola, motorista di Cerignola; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: Tutti quegli anni fa; 6: Bollettino del mare; 8: Gr 2 Radiodue presentano Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Il sogno dello zio, di F. Dostoevskij (4), regia di R. De Baggis, al termine Il primo e l'ultimo: Paolo Conte; 9.32: La volta che ballai col principe (3) di Loriano Gonfiantini; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15: Giuseppina Strepponi (10); 15.30: Gr 2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.20: Gr 2 e Radiodue presentano Spagna 82; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: Invito a teatro: Antigone, di J. Anouilh; 19: La musica diretta da A. Toscanini (nell'intervallo ore 18.40 circa), Gr 2 notizie; 19.50: Protagonisti del jazz; 21 Dal Foro Italico: I concerti di Roma; 22.10: I successi di Mina; 22.30: Il bollettino del mare; 22.50: Città notte: Potenza; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radio tre — 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 17: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21: Dal Ddr di Berlino Festival di Dresda 1981; 22.35: Il funzionario del cervello e degli occhi; 23: Da Bari: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Si congeda «Dancing Paradise»

«Dancing Paradise» (Rete 1, ore 20.40). Si conclude, con questa terza puntata, il film televisivo di Pupi Avati. William cessa la propria ricerca del padre scomparso, dunque il suo viaggio fatto in compagnia di un angelo custode e della figlia di un impresnario, attraverso l'amata Emilia. Nel cast: Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Caterina Sylos Labini, Giulio Pizzirani.

* * *

«Roma in saccoccia» (Rete 1, ore 21.45). Seconda puntata del programma di Lando Fiorini, con la regia di Salvatore Baldazzi. Anche questo di Fiorini, come quello di Avati, è un viaggio, che si svolge a Roma anziché nell'Emilia-Romagna. Fiorini ripercorre, infatti, i luoghi cantati dal poeta romanesco Trilussa.



Pupi Avati e Gianni Cavina, rispettivamente regista e interprete principale del film «Dancing Paradise»

«I Buddenbroook» (Rete 3, ore 20.40). Decima e penultima puntata dello sceneggiato di Franz Peter Wirth, tratto dal romanzo di Thomas Mann. Dopo la morte della madre, si discute per la spartizione della casa, che alla fine verrà venduta.

«Cavalcata d'eroi» (Rete 2, ore 21.30). Primo di tre film su Garibaldi. Lo diresse Mario Costa nel lontano 1951. Ne fu interprete femminile un'adolescente graziosa del cinema dei telefoni bianchi, Carla Del Poggio, divenuta moglie di Alberto Lattuada.

ALL'ASTA A LONDRA

Il «tempio» scespiriano al miliardario canadese

L'«Old Vic» acquistato per un milione di dollari

LONDRA — L'«Old Vic», uno dei più antichi e famosi teatri londinesi, è stato acquistato dal miliardario canadese Edwin Mirvish (proprietario di ristoranti e grandi magazzini) per circa un milione di dollari.

Il prestigioso teatro, «tempio» scespiriano, è stato costruito nel 1818. Era stato messo recentemente in vendita al migliore offerente.

Il miliardario canadese Mirvish ha battuto sul filo di lana il compositore Andrew Lloyd Webber (creatore di Jesus Christ Superstar e di Evita) che avrebbe voluto trasformarlo nel tempio del «musical».

I responsabili del teatro non avevano nascosto di preferire il compositore al miliardario canadese, ma per statuto hanno dovuto cedere il teatro al miglior offerente.

Mirvish possiede a Toronto il «Royal Alexandra Theatre», che ha restaurato con grande successo.

«Ho pagato l'Old Vic quasi un milione di dollari — ha detto Mirvish — e dovrò spendere una somma doppia per rimetterlo ora a posto. Non ho mai visto il teatro, ma so che il suo fascino ed il suo prestigio sono senza pari. Spero di riorganizzare l'attività del teatro in modo da far ritornare in attivo il bilancio: non sono disposto ad accettare sussidi o carità».

Mirvish gode fama di solido organizzatore. L'idea del grande «Old Vic» nelle mani di un canadese non ha certo entusiasmato gli ambienti teatrali britannici, ma si spera che Mirvish possa riportare l'Old Vic ai suoi antichi splendori così come il canadese ha già fatto con il «Royal Alexandra» di Toronto.

Piano bar a Palermo



PALERMO: — Mario Perrone, decano degli specialisti del piano bar, con Nives Gazziero, rivelazione dell'anno in questo genere di intrattenimento musicale, al Festival che si tiene a Palermo

REBUS (Frase: 7, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Re GI; stie C; letti CI = registi eclettici

Mafalda

COSA FARAI DA GRANDE, SUSANITA ?
SARÒ MADRE!
TUO PAPÀ HA UN MODO ORIGINALE DI FARE UN RIPOSINO!

Andy Capp

UFFICIO COLLOCAMENTO
CHISSÀ ...
PER L'ULTIMA VOLTA, SE NON VIENI ADESSO LA TUA CENA FINISCE NELLA PATTUMIERA!
FLO! PENSI POTREBBE ANDARE COME CAMERIERE?
L'IDEALE! NON SI E' MAI VISTO CHE RISPONDESSE QUANDO VIENE CHIAMATO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1982. Sabato inaugurazione con «La rosa di Stambul», di Leo Fall. Da martedì biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948 – 62003).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 21 concerto di beneficenza a favore degli Amici del Cuore. Orchestra da Camera di Santa Cecilia con direttore e solista Uto Ughi. In programma Mozart e Bach.

MUGGIA: 5.a Rassegna Inter. Teatro Ragazzi in Piazza. Comune di Muggia – Teatro Popolare «La Contrada» – Eti/ragazzi: Ore 20 Manifestazione conclusiva della «Giornata internazionale per la pace». Ore 20.30 Coro di voci bianche della Glasbena Matica. Ore 21 Eduardo De Filippo legge le sue poesie.

ARISTON. Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17.30, 19.45, 22.15. La coppia più famosa del cinema italiano nel porno più divertente che sia mai stato fatto. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Love sensation love». Nuovo, sensazionale, da non perdere! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: John Belushi improvvisamente comicamente alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarthy in: «I vicini di casa». Un film che è tutto uno spasso.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Penitentiary» con Leon Isaac Kennedy e Thomas Pollard. Non riuscirete mai ad immaginare cosa accade in un duro carcere americano finchè non avrete visto questo film. Se vi piace l'ultraviolenza non mancate di vederlo. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Zombi 2». V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Per la pelle di un poliziotto». Technicolor con Alain Delon. V. minori 14 anni.

AURORA. 17: A eccezionale richiesta del pubblico giovanile proseguono anocra per alcuni giorni le repliche del bellissimo technicolor: «Heavy metal». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 17. «Fort Bronx» (ovvero «I guerrieri del Bronx») con J. Brolin e C. Gorman. Impeccabile mestiere, ritmo serrato ed esemplare interpretazione sono le caratteristiche di questo tipico film d'azione d'alto livello. Vederlo dall'inizio. Colori.
CRISTALLO. 17. Per la rassegna completa dei film James Bond Agente 007, solo oggi Roger Moore in «Solo per i tuoi occhi». Prossimamente: «La spia che mi amava».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, ult. 22.** Prosegue la rassegna dei film di grande successo con «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. Divertentissimo. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Technicolor «L'assoluzione». Robert De Niro, Robert Duval, Burgess Meredith, regia Ulu Grosbard. Due fratelli pronti a salvare chiunque ma che non riusciranno a salvare se stessi. V.m. 14 anni. Capolavoro.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Da oggi a lunedì un film delizioso: «Il bambino e il grande cacciatore», con William Holden e Richy Schroder. Lo sbalorditivo giovane interprete de «Il campione». Un film raccomandato per tutta la famiglia.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30:** Rassegna dei film su Bruce Lee: «I 3 dell'operazione Drago» con Bruce Lee. Domani «Bruce Lee l'uomo più forte del mondo» con Bruce Lee.
RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30. «Pornostory 1980». Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jean-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey e Patty D'Arbanville. Ritorna in riedizione esclusiva l'indimenticabile spettacolo di sport, amore e amicizia, con le incredibili riprese del «surf» nelle mareggiate del Pacifico. Scopecolor. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'aereo più pazzo del mondo», le più formidabili risate con il volo che è rimasto celebre nella storia per la sua comicità. Domani: «Quà la mano» con Celentano e Montesano.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Profond gosso» un film di Dario Argento. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Delitto al ristorante cinese» con T. Milian. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Orgia di adolescenti». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La disubbidienza» con Stefania Sandrelli.
PRINCIPE. 18: «Buddi-buddi» con Jack Lemmon e Walter Matthau.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Quella porno erotica di mia figlia».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Red e Toby nemiciamici». Cartoni animati di W. Disney.

PORDENONE

CAPITOL. «La ragazza con il lecca-lecca». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Perché non facciamo l'amore?». V.m. 18 anni.
VERDI. «Possession». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. Chiuso.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Bruce Lee la bestia umana».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Il vostro desiderio di indipendenza e libertà può creare qualche screzio in famiglia; cercate di mettervi un po' tranquilli, non andate a caccia di avventure emozionanti, c'è il rischio che il partner vi metta davanti al classico aut aut. Guidate piano.

TORO 21-4 * 20-5
Lo stato d'animo con cui giudicate le persone del vostro ambiente dev'essere modificato, dovete esser più pazienti e meno critici o categorici. Siete un po' stanchi e nervosi e basta poco a spazientirvi, rilassatevi e non perdete di vista le questioni economiche.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Un aspetto tra Venere e Urano può funzionare da miccia e risolvere in modo repentino una situazione affettiva o dare il via ad un legame travolgente ma complicato, destinato a finire presto: un atteggiamento più passivo e riflessivo una volta tanto non guasterà.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dubbi, insicurezze o contrattempi possono rendervi un po' diffidenti di fronte alle scelte, con la voglia di rinunciare; cercate di resistere, presto la vostra situazione generale migliorerà e tutto vi sembrerà più facile. Curate di più il fisico, limitate le fatiche, gli stress.

LEONE 22-7 * 22-8
Giornata non facile, irta di complicazioni o fastidi per molti di voi, forse alcuni proveranno un senso di insofferenza nei confronti di una persona cara o subiranno un dispiacere. Attenti a non farvi influenzare o affascinare da persone poco sincere o troppo originali.

VERGINE 23-8 * 22-9
La tendenza a voler avere sempre ragione vi può danneggiare, state attenti alle trappole, non parlate troppo. L'opposizione Venere-Urano prelude a scompigli nella vita affettiva o familiare, non sottovalutate una persona o preparatevi ad incassare un colpo mancino.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Momenti burrascosi per qualcuno di voi... date tempo al tempo, non siate troppo insistenti, non pretendete di avere tutto in una volta: con un comportamento intelligente e ragionevole le cose cominceranno a procedere secondo i vostri desideri. Prudenza alla guida.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Se saprete agire con decisione e oculatezza potrete rimettere in sesto alcune cose che traballano intorno a voi ma non fate progetti faraonici, il settore economico mostra delle uscite impreviste, dei problemi economici legati forse in qualche modo agli affetti.

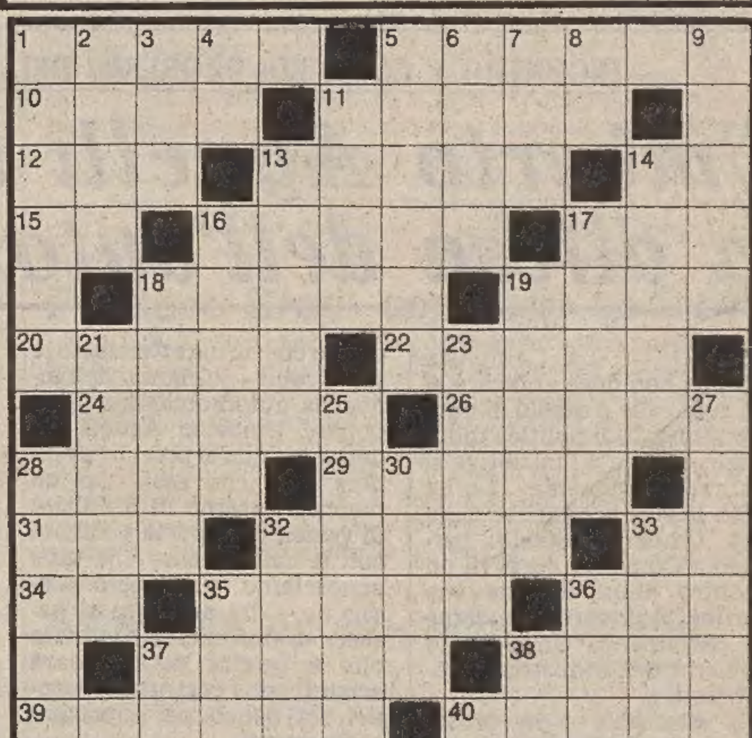
SAGITTARIO 22-11 * 21-12
I pianeti in posizione sfavorevole potrebbero crearvi qualche pasticcio: fate un passo indietro, fermatevi un attimo, riflettete e adattatevi a fare qualche concessione se non volete che una situazione si complichi, che un legame vada in frantumi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Le cose girano alla rovescia per qualcuno di voi, il periodo è un po' intricato e forse una persona vi dà dei problemi o mette zizzania intorno a voi: è necessaria la massima prudenza per mantenere le redini in mano, attenti agli errori di impazienza, impulsività.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Ricordate che i periodi di successo non durano in eterno, date maggior sviluppo alle vostre attività, agite con decisione ma non abbiate fretta, non gettatevi in troppi impegni e avventure, mettere un po' d'ordine sia nella vita privata sia in quella sentimentale.

PESCI 21-2 * 20-3
Quante noie in questo momento; cercate di resistere, controllate i nervi e non imputatevi sulle vostre idee, rischiate di non essere troppo obiettivi, di non tener conto di alcuni fattori importanti. Caos in vista per chi ha pianeti all'inizio del segno.

CRUCIVERBA



1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

ORIZZONTI: 1 Fa rizzare i capelli - 5 Misero, tapino - 10 Ciascuno - 11 Elemento chimico con simbolo Ba - 12 Pronome relativo - 13 Fa scuotere il petto - 14 Corteo in centro - 15 Le estreme di Keats - 16 Se è capo è chef - 17 Successivamente - 18 Canti sacri ebraici - 19 Compenso per il lavoratore - 20 Tipica abitazione africana - 22 L'albero per l'albero di Natale - 24 Fu aiutato da Arianna - 26 Mettere insieme - 28 Lo Stato con la Grande Muraglia - 29 Tesse trappole per mosche - 31 Arto di volatile - 32 Affligge il fissato - 33 Sigla di Pisa - 34 La fine di Santippe - 35 Residuo della macinazione delle olive — 36 La quinta nota - 37 Foresta siberiana di conifere - 38 Sono ventiquattro in un biennio - 39 Lavorato con il bulino - 40 Percossa.

VERTICALI: 1 Libro tascabile - 2 Gianni attore - 3 Si citano con gli altri - 4 Il centro di Parigi - 5 Titolo di dignitari turchi - 6 Animale come il baribal - 7 Possono finire in una piazza - 8 Estremo Oriente - 9 Spiaggia romana - 11 Periodo di espansione economica - 13 Tessuto traforato - 14 Il nome di Vadim - 16 Si discute in tribunale - 17 Cortile di casa spagnola - 18 Si allestisce a teatro - 19 Un tempo si scriveva con quella d'oca - 21 Lo è ciò che serve - 23 Frottola, fandonia - 25 Grossa scimmia - 27 Fa binomio con Romagna - 28 L'isola con i faraglioni - 30 Manico d'anfora - 32 Granturco - 33 Dopo nei prefissi - 35 Umili vesti - 36 Luogo per riprese cinematografiche - 37 Iniziali di Campanella - 38 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Tomasi; 6 lobi; 10 Arras; 11 spurio; 13 Rialto; 14 Aral; 15 Kenia; 16 Brillo; 18 anta; 19 guide; 20 NNE; 21 mossa; 22 Cs; 23 sì; 24 dente; 25 mai; 26 carne; 27 gong; 28 stalla; 30 conte; 31 alto; 32 camion; 33 exvoto; 35 vetro; 36 Sion; 37 omelie.

VERTICALI: 1 trienni; 2 orante; 3 malia; 4 asta; 5 IS; 6 lurida; 7 orale; 8 Bill; 9 io; 10 Arkansas; 12 Parise; 16 buste; 17 ossigeno; 19 gonna; 21 merlot; 22 cantore; 24 Dalton; 25 moniti; 26 cavo! OOME 29 U 30 cave; 33 es; 34 oo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE

La Confartigianato si prepara a denunciare la scala mobile

ROMA — La Confartigianato, pur prendendo tempo, non ha rinunciato all'intenzione di denunciare con la scadenza del trenta giugno l'accordo sulla scala mobile del 1975. Deluse le aspettative di chi dalla apertura dei lavori della assemblea generale della confederazione si attendeva il laconico annuncio. Germozzi ha preferito muoversi con più prudenza senza precludersi vie d'uscita che non siano la pura e semplice denuncia dell'accordo.

Qualche indicazione potrebbe venire, infatti, dalle prossime verifiche politiche e Germozzi non ha voluto evidentemente far naufragare questa ipotesi anche se non è mancato l'invito «urgente» alle organizzazioni sindacali per negoziare immediatamente tutti gli elementi che afferiscono il costo del lavoro ivi compresa la scala mobile, che gli artigiani specie con riferimento all'apprendistato considerano insostenibile.

Ma i problemi per la categoria non si esauriscono con la disdetta della scala mobile. Approvazione urgente della legge quadro diretta a valorizzare l'artigianato, incentivazione fiscale secondo principi di reale produttività, rifinanziamento della Artigiancassa, riforma del credito agevolato sostegno alle esportazioni incentivazioni all'associazionismo economico. Anche la Confartigianato ha una sua piattaforma rivendicativa.

Occupazione e prospettive del settore: nel ribadire le possibilità di nuovi posti lavoro che l'artigianato potrebbe creare proprio per le caratteristiche del settore, Germozzi ha lamentato le difficoltà che l'artigianato incontra e che fino ad oggi hanno bloccato di varie decine di «migliaia di posti lavoro che sarebbe stato possibile creare se il credito fosse risultato meno anchilosato e se il costo del lavoro non fosse salito con progressivo e irrazionale meccanismo ai livelli insostenibili che tutti conosciamo».

Dopo aver sollecitato interventi diretti alla saldatura tra la scuola e il mondo produttivo, alla riforma della disciplina dell'apprendistato e a quella del sistema del collocamento e alla fiscalizzazione degli oneri sociali, Germozzi ha concluso il proprio intervento ribadendo la «netta opposizione a qualunque ipotesi di estensione di norme che verrebbero a compromettere gli interessi degli stessi lavoratori con preclusioni di sbocchi professionali».

«Dobbiamo riuscire ad assicurare le condizioni di sviluppo dell'impresa artigiana come fattore di equilibrio per il progresso economico e sociale del sistema — ha detto da parte sua il sottosegretario all'industria Fontana intervenuto a nome del ministro Marcora. Per quanto riguarda in particolare il problema del credito, che fino ad oggi a giudizio del sottosegretario all'industria ha trovato per l'artigianato solo una soluzione parziale Fontana ha spiegato che è ormai indispensabile che le imprese artigiane possano operare sui mercati dove la concorrenza e la competitività sono sempre crescenti in condizioni migliori, e soprattutto con prospettive sicure che solo una nuova normativa per il credito del settore può dare».

Gasolio: la prossima settimana riunione Cip

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si riunirà la prossima settimana per rendere operativa la delibera assunta dal Cipe (Il comitato interministeriale per la programmazione economica) che liberalizza di fatto il prezzo del gasolio. Lo ha precisato il sottosegretario all'industria, Fontana.

La delibera del Cip rappresenta l'ultimo ostacolo burocratico che si frappone al passaggio dal regime «amministrato» a quello «sorvegliato» del prezzo del gasolio. Liberalizzato il prezzo del gasolio, da autotrazione e da riscaldamento, solo benzina e Gpl, tra i prodotti petroliferi, continueranno ad essere vincolati alle delibere del Cip per la determinazione del prezzo.

Crediti export Ancora dissidi fra i 10 europei

BRUXELLES — Il mancato accordo tra i ministri delle finanze dei «dieci» su una politica comune in materia di crediti all'esportazione imporrà al vertice europeo, in programma a Bruxelles il 28 ed il 29 giugno, di occuparsi del problema in margine all'ampio contenzioso euro-americano.

Solo il 30, ultimo giorno di una nuova proroga chiesta al comitato Ocse, che si occupa del problema, i ministri delle finanze Cee potranno decidere, è quanto si apprende in ambienti comunitari, dopo che la Francia si era opposta a un aumento dei tassi che avvicinasse la posizione comune Cee al «compromesso Wallen» dal nome del presidente svedese del comitato dell'Ocse che cerca di avvicinare le posizioni americane (no a crediti, di cui beneficiano anche i paesi comunisti) a quelle europee, che vedono nei bassi tassi un mezzo per sviluppare l'export.

La modulazione proposta, che implica modesti aumenti per Urss, Rdt e Cecoslovacchia (da classificarsi in futuro tra i paesi più prosperi, che pagano tassi più alti), ha visto a Lussemburgo anche l'opposizione di Grecia e Irlanda, che, in quanto beneficiari di crediti, vorrebbero vedere riconsiderata la loro posizione per fruire di tassi minori.

SMENTITA DA PARTE DELL'ENI

Gasdotto sovietico Nessun ultimatum alla Nuovo Pignone

ROMA — Le notizie dell'ultimatum sovietico alla Nuovo Pignone per l'esecuzione della commessa riguardante il gasdotto sovietico, non hanno trovato conferma negli ambienti dell'Eni. Gli incontri dei giorni scorsi con il ministro del gas sovietico — si afferma invece negli stessi ambienti — «hanno consentito di meglio definire le linee di collaborazione tra la Nuovo Pignone e le competenti organizzazioni sovietiche».

La precisazione dell'Eni fa riferimento a notizie di stampa secondo le quali il ministro del gas sovietico, Dinkov, in questi giorni in Italia, avrebbe fatto sapere ai responsabili della Nuovo Pignone (gruppo Eni) che il contratto a suo tempo stipulato con l'Urss si intenderà decaduto se la società dell'Eni non provvederà a dare inizio alla costruzione delle stazioni di pompaggio destinate al progetto gasdotto sovietico.

La Nuovo Pignone ha, infatti, ricevuto dalle autorità sovietiche una commessa per la fornitura di 19 stazioni di compressione del gas, del valore di circa 600 miliardi di lire. La società dell'Eni costruisce le turbine destinate alle stazioni di compressione su licenza «General Electric» e le recenti decisioni del Presidente americano Reagan di porre un embargo sulle forniture di tecnologie americane all'Unione Sovietica, rischiano di rendere impossibile l'esecuzione della commessa.

■ GUADAGNI — In più di qualche caso le retribuzioni lorde degli operai di diversi paesi europei superano quelle degli operai americani e ancor di più quelle dei giapponesi. Risulta dalle tabelle rese note dall'uffico statistiche del lavoro degli Stati Uniti.

DOPO IL MUTAMENTO AL VERTICE DELLA BANCA DI VARSAVIA

Debiti polacchi: è ferma la trattativa di rinnovo

FRANCOFORTE — *Le trattative per il rifinanziamento del debito occidentale della Polonia, ammontante a 10 miliardi di dollari per il 1982, sono a un punto morto e i banchieri occidentali temono che il cambio della guardia alla banca polacca per il commercio estero possa essere foriero di una linea più dura a Varsavia. Negli ambienti bancari si nota con sgomento che le dimissioni di Marian Minkiewicz da presidente della Bank Handlowy è avvenuto in un momento difficile per i negoziati. Scarse sono anche le prospettive che la Polonia paghi i debiti 1983 e '84. Fra le soluzioni in discussione — si apprende da fonte attendibile — c'è il rinvio del debito estero complessivo della Polonia, che ammonterebbe a 27 miliardi di dollari. Una soluzione globale darebbe alla Polonia modo di riprendersi sul piano economico, evitando nuovi debiti per pagare i vecchi, ma la somma in gioco spaventa e induce molte banche a respingere l'idea.*

La terza riunione sui debiti polacchi di quest'anno si terrà a Vienna il 1 luglio e intanto il gruppo di esperti sta studiando i dati sull'economia polacca forniti da Varsavia e da una équtpe conoscitiva occidentale a maggio. Non parteciperanno alla riunione di Vienna esponenti polacchi. Le dimissioni di Minkiewicz potrebbero esser dovute a dissaccordi con le autorità polacche. Può darsi che Minkiewicz, definito un banchiere di scuola occidentale, si sia sentito frustrato da mesi e mesi di faticose trattative con l'occidente.

Al riguardo, si nota che i «duri» di Varsavia sono contrari alla richiesta occidentale di più dati economici per valutare la capacità di pagamento della Polonia, cosa che invece Minkiewicz trovata ragionevole. Quest'anno la Polonia ha fornito meno dati conoscitivi dell'annm scorso. Comunque da come va il commercio estero del paese si direbbe che Varsavia non sarà in grado di pagare neanche gli interessi del 1982.

Intesa sulla pesca fra Italia e Stati Uniti

ROMA — Le autorità statunitensi hanno deciso di consentire alla flotta atlantica italiana la pesca nelle loro acque di settemila tonnellate di calamari e di duemila tonnellate di altri pesci. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della marina mercantile, precisando che la possibilità di pesca consentita dagli americani ai pescherecci italiani è molto superiore a quella decisa le volte precedenti.

Ciò «grazie alla buona volontà manifestata dagli armatori italiani a realizzare una società mista di pesca con operatori americani, nel quadro delle intese raggiunte a Washington dal ministro della marina mercantile, in occasione del suo recente incontro con le autorità statunitensi».

«Misure di questo genere — rileva il ministero — contribuiscono ad alleviare la grave crisi dell'armamento oceanico italiano, crisi dovuta alla scarsità di zone utili».

PANORAMICA IN FIERA SULLA CONGIUNTURA DEL SETTORE

Il legno si conferma per l'Italia fondamentale voce commerciale

TRIESTE — *È dal 1952 che la Fiera di Trieste, in stretta collaborazione con le varie organizzazioni imprenditoriali, commerciali e professionali del sistema legno, organizza le Giornate internazionali del legno, giornate che hanno assunto una loro precisa collocazione in ambito mondiale; ne fa testo il fatto che a questa trentesima riunione hanno preso parte oltre 300 congressisti di cui ben una cinquantina provenienti da 15 Paesi esteri, grossi produttori e importatori di prodotti forestali.*

Questi dati, queste cifre riassuntive stanno ad indicare — così ha affermato nel suo discorso di benvenuto il presidente della Fiera, Piero Toresella — che l'Ente si è mosso, nell'ambito delle scelte delle manifestazioni settoriali, nella giusta direzione. Ne fanno testimonianza, ha continuato, anche la «Transportlegno» e la collaborazione instaurata con la Fiera di Klagenfurt che porterà nel 1983 nella nostra città la Giornata italo-austriaca sul commercio del legno, tradizionalmente in programma nel capoluogo carinziano.

«Rapporti tra importatori ed esportatori di legname in Italia e nei Paesi europei; i canali della distribuzione». Questo il tema affrontato nella tornata congressuale, argomento che è in perfetta armonia con i discorsi di mercato e di diffusione della commercializzazione della materia prima di cui Trieste è una tribuna altamente qualificata.

La Giornata si è svolta con il patrocinio della Fedecomlegno (Federazione nazionale dei commercianti del legno) e con la collaborazione dell'Asscomlegno (l'Associazione triestina di settore) e dell'ente Fiera; presenti inoltre, esponenti dei ministeri dell'agricoltura, del commercio estero, dell'industria e di tutte le principali associazioni ed organismi di categoria operanti sul territorio nazionale. Le delegazioni estere provenivano dall'Austria, Canadà, Camerun, Cile, Etiopia, Finlandia, Francia, Gabon, Germania Federale, Ghana, Gran Bretagna, Indonesia, Jugoslavia, Svezia e Unione Sovietica.

Secondo Gardino, in una situazione internazionale di recessione nelle economie dei Paesi industrializzati — produttori ed importatori di legname e di materiale forestale oltre che di semilavorati — assume un rilievo tutto particolare l'esigenza di una correttezza e razionalità dei canali distributivi, in modo da non peggiorare gli elementi di crisi esterni che si riflettono sul commercio. Da qui l'esame dettagliato e la discussione odierna per trovare una piattaforma comune per operare al meglio una materia prima che per il nostro Paese si attesta al terzo posto nelle voci passive della bilancia commerciale, preceduta dal petrolio e dagli alimentari, ma che contemporaneamente, grazie alla struttura produttiva assunta dall'imprenditoria di trasformazione, ha creato correnti esportative talmente consistenti da far registrare, nel solo settore del legno, un saldo attivo attorno ai 500/600 miliardi di lire.

L'oratore ha sviluppato, quindi, il tema della distribuzione in Italia, la politica dei paesi esportatori verso il nostro mercato (Austria, Unione Sovietica, Scandinavia, Canadà, Stati Uniti e le due aree forestali del Sud-Est asiatico e del West Africa).

Dopo un breve intervento di Glauco Antonini, presidente della Associazione triestina dei commercianti, hanno preso la parola gli esponenti stranieri.

In particolare Kabalin, della delegazione jugoslava, è intervenuto per parlare soprattutto del legname duro che viene esportato in Italia sulla base di 500.000 mc all'anno. Il delegato della Exportles di Mosca, Zaitsev ha illustrato le relazioni italo-sovietiche che si svolgono correttamente anche senza un contratto interstatale. In conclusione il presidente della Fedecomlegno, Gardino, ha rilevato che l'incontro alla Fiera di Trieste non si prefiggeva il raggiungimento di specifiche soluzioni bensì di dar vita — come effettivamente è avvenuto — ad una panoramica dell'intero settore

Intervento Friulia per il lanificio Piubello

TRIESTE — Con un intervento straordinario finanziario della Friulia Spa è stato assicurato il proseguimento dell'attività produttiva del lanificio udinese Piubello. Su proposta del vicepresidente e assessore all'industria, De Carli, la Giunta regionale ha approvato un apposito intervento in base alla L. R. 22 del 1975, riguardante appunto gli interventi straordinari della società finanziaria regionale, che andrà a favore della società Lanificio Udinese Piubello, che opera con propri stabilimenti sia a Udine sia a Remanzacco.

La società si dedica esclusivamente alla produzione e vendita di articoli sportivi e per il tempo libero ed occupa 72 dipendenti, la maggior parte dei quali sono donne. Sorta già 55 anni or sono, l'azienda ha sempre operato bene, ma negli ultimi tempi ha risentito di una difficile situazione patrimoniale e finanziaria.

Allo scopo di risolvere il problema che altrimenti avrebbe avuto ripercussioni negative, con la chiusura di un altro stabilimento del settore tessile, è stata esaminata l'opportunità di rifinanziare la società stessa sia attraverso apporti di capitale da parte dell'imprenditore privato, sia attraverso finanziamenti tramite la Friulia.

Con un'operazione di questo tipo si è quindi evitato la messa in liquidazione della società, garantendo nel contempo la continuazione dell'attività produttiva verso sbocchi economici più positivi.

L'INIZIATIVA DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

Stimolante rapporto fra scuola e impresa

TRIESTE — La conclusione dell'anno scolastico offre l'opportunità per un primo bilancio dell'iniziativa assunta dall'Associazione degli industriali per una nuova impostazione del rapporto scuola-lavoro, con un programma che nei mesi scorsi ha portato gli studenti nelle fabbriche e gli imprenditori nelle scuole, per una diversa e più efficace sensibilizzazione dei giovani sui temi dell'orientamento e della formazione professionale.

L'esperienza fatta è stata sottolineata la settimana scorsa dal presidente degli industriali, De Riù, nella relazione all'assemblea interna dell'Associazione. Nel dare atto al gruppo giovani imprenditori ed alla commissione scuola, organismi entrambi presieduti dal geom. Giorgio Tomasetti, della validità dell'azione così promossa, la relazione ha posto in rilievo l'intenso lavoro svolto e gli stimolanti risultati raggiunti. In particolare è stato raggiunto l'obiettivo di portare i giovani a diretto contatto con l'ambiente e l'impegno tecnico-professionale del lavoro, aiutandoli a capire le proprie attitudini.

Nello svolgimento del programma sono state nove le industrie che hanno aperto i loro stabilimenti alle scuole: le officine meccaniche Vidali, la Grafad, la Sadoch, la Telettra, la Veneziani Zonca Vernici, la Illy Caffè, la Stock, la Fissan e le Industrie Elettroniche Giuliane. Altrettante le scuole: la «Codermatz», il «Dante», la «Benco», la «Caprin», la «Bergamas», la «Sauro» di Muggia, la «Manzoni», la «Fonda Savio».

Alfa Romeo: nuovo ricorso dei cassintegrati

MILANO — Un nuovo ricorso presentato da 102 lavoratori dell'«Alfa Romeo», in cassa integrazione, in seguito all'accordo del 9 marzo scorso, è stato discusso oggi davanti al pretore Alessandro Conzatti. Promotori della causa sono nove delegati della Fim-Cisl che hanno impugnato l'accordo, non siglato dalla loro componente sindacale, per «limitazione dell'attività sindacale».

I nove rivendicano il loro diritto a entrare in fabbrica non soltanto in occasione di assemblee di lavoratori. In questa causa hanno chiesto di essere ammessi altri 93 lavoratori in cassa integrazione che contestano l'intero accordo, giudicandolo «illegittimo e vessatorio». Il gruppo fa parte dei cosiddetti «irriducibili», coloro che contestano l'applicazione dell'intesa con l'azienda.

INCONTRO A COMO SUI PROBLEMI DELL'INDUSTRIA

Umberto Agnelli sollecita la difesa dell'auto europea

COMO — «La Comunità europea non deve abdicare al suo ruolo che è quello di dare orientamenti di politica industriale entro cui l'iniziativa si esprima liberamente». Lo ha detto il vice-presidente della Fiat, Umberto Agnelli, parlando a Como nel corso di un incontro della commissione relazioni economiche esterne del parlamento europeo sui problemi dell'industria automobilistica.

«È essenziale — ha proseguito — che la Comunità trovi rapidamente la volontà e gli strumenti per esprimere gli indirizzi che impediscano il rinascere di spinte protezionistiche a difesa degli interessi nazionali e particolari. Da parte loro le industrie automobilistiche devono fare tutto ciò che è nelle loro possibilità e penso — ha osservato — lo stiano facendo, attraverso la profonda ristrutturazione in atto nelle logiche progettative, nella concezione del prodotto e nei processi produttivi».

«Si può senz'altro affermare — ha continuato — che l'industria automobilistica europea è potenzialmente capace di conservare quel primato innovativo che ha caratterizzato le sue origini». Parlando dell'industria automobilistica giapponese Umberto Agnelli ha detto che non si può che prendere atto che essa con un mercato interno di 3 milioni di veicoli ne esporta 4 milioni con le conseguenze che tutti conosciamo. «Oggi però assistiamo — ha aggiunto al nascere di una nuova tendenza che è quella di ricercare accordi con i costruttori europei più deboli per esportare componenti».

«Questa fase è ancora all'inizio e non si configura come una tendenza chiara. È quindi oggi il momento giusto per orientare sul nascere un processo che una volta cresciuto e consolidato diventerebbe certamente molto rigido e difficile da correggereà». «Le collaborazioni infatti — ha precisato — devono nascere su basi chiare, nel rispetto di interessi reciproci, secondo una logica esplicita che mantenga, difenda e rafforzi i singoli sistemi industriali nei loro complesso».

■ CEE — La commissione Cee ha approvato il secondo stralcio 1982 dei contributi del fondo europeo di sviluppo regionale. Si tratta dell'equivalente di 387 miliardi di lire, di cui 71,3 miliardi per iniziative in Italia.

Lunedì riunione dei cassintegrati Italcantieri

MONFALCONE — Lunedì alle 8, nella sala mensa dell'Italcantieri di Monfalcone, si svolgerà una riunione dei 650 lavoratori in cassa integrazione. All'incontro che sarà presieduto dal segretario regionale della Flm, Paolo Maschio, sono stati invitati i parlamentari del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione è stata organizzata dal sindacato per sollecitare l'approvazione in Parlamento del piano di settore della cantieristica, di fronte al fatto che, nei prossimi mesi, altri lavoratori saranno messi in cassa integrazione: dal 5 luglio, i lavoratori sospesi saliranno a 750.

Fiat prima fra le straniere nella RFT

BONN — Sul mercato della Germania federale il gruppo Fiat è al primo posto, nel primo quadrimestre 1982 tra gli importatori di autovetture davanti, alla francese Renault. L'incremento delle immatricolazioni delle vetture Fiat e Lancia nel periodo gennaio-aprile è stato del 10,2 per cento per complessive 34.272.

Il successo delle vetture del gruppo Fiat è particolarmente significativo se si tiene conto che nel periodo in esame le immatricolazioni globali sul mercato tedesco-occidentale sono diminuite del 6,5 per cento e quelle delle vetture di importazione in generale del 14,3 per cento.

La quota di mercato del gruppo Fiat è salita nel primo quadrimestre 1982 al 4,5 per cento contro il 3,8 per cento nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

La vita nel porto

I traffici portuali con la Cina

In occasione della giornata fieristica riservata alla Cina, si è fatto notare che vi sono delle prospettive più che positive per l'incremento dei traffici, siano essi di provenienza italiana, quanto tedesca, austriaca e svizzera. La Cina, ci è stato detto da un esperto di quella delegazione, sta studiando, anche attraverso la fiera triestina, quali prodotti della repubblica popolare potrebbero aver successo negli acquisti europei.

Si tratta di uno studio molto serio che è stato effettuato durante le giornate fieristiche interpellando i possibili acquirenti. Indubbiamente, oggi, la nascente industria cinese è alla ricerca di «indirizzi» merceologici che potrebbero interessare le industrie stesse in vista di un qualificato rilancio commerciale in tutta la Media Europa servita appunto dal nostro emporio. Che la Cina abbia trovato a Trieste una delle vie più qualificate commercialmente risulta anche dalla creazione di un deposito permanente a carattere rotativo di prodotti cinesi già esistenti nel Punto Franco Nuovo.

Al momento, l'interscambio Trieste-Cina risente anche della crisi generale che investe lo stesso Estremo Oriente. I tempi maturi potranno essere quelli del 1983-84 quanto entreranno in piena fase lavorativa alcuni grossi impianti industriali da Canton a Shanghai a Tientain ed a Pechino. Ci è stato altresì riferito che la Cina ha creato un primo importante nucleo cantieristico del quale si avvalgono già gli armatori di Hongkong, di Singapore e della stessa Norvegia.

Gli affari che si svolgono via Trieste con la Cina sono desunti dalle seguenti classifiche camerali: sbarchi di merci cinesi a Trieste 1978 tonn. 740; 1979 tonn. 10.220; 1980 tonn. 7.009; 1981 tonn. 10.361. La controcorrente dà i seguenti volumi: imbarchi da Trieste per la Cina: 1978 tonn. 55.124; 1979 tonn. 50.222; 1980 tonn. 37.098; 1981 tonn. 30.699.

Sono in parte difettati gli imbarchi di prodotti della Montedison, però risultano incrementati quelli di provenienza del Centroeuropa. Tengono dunque bene gli arrivi dalla Cina, riservati al momento al riso lavorato ed alle porcellane (di cui è funzionante appunto il deposito rotativo nel nostro porto).

Le voci merceologiche degli imbarchi da Trieste per gli scali cinesi riguardano, secondo il tonnellaggio, i prodotti chimici organici, le fibre artificiali e filati, le materie plastiche, i lavori in plastica, i generatori e motori, l'acido tartarico, altre macchine ed apparecchi, quindi tessuti ed altri prodotti chimici. Un esponente della delegazione cinese ci ha fatto inoltre rilevare che «parecchi prodotti finiti imbarcati a Trieste vengono scaricati a Hongkong ma destinati attraverso le case commerciali della colonia britannica verso ricevitori cinesi».

D. Lun

Movimento navi

Monfalcone

Navi in arrivo: Braslavies (russa), ag. Martinoli, sbarco legname, da Archangelsk; Nimbus (panamense), ag. Costanzi, tavole, da Vasto; Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Secil Teba (angolana), ag. Costanzi, imbarco cereali, da Tripoli; Domitris Lemos (greca), ag. Costanzi, tavole, da Salerno; General Luna (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Barletta; Buyo (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Venezia.

Navi in partenza: Ciro (italiana), per Ravenna.

Navi all'ormeggio: San Juan De G. (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Alapaevskles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Alima (italiana), ag. Friulmar, da Ravenna, vuota; Brenda (panamense), ag. Marlines, da Gedda, vuota; Costas K. (cipriota), ag. Friulmar, da Trieste, imbarco merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Palma (libanese), ag. Marlines, darsena di Torviscosa; Somogy (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco merce varia; Fantasia (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, sbarco merce varia; Sagamar II (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; La Pata (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pelliri (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

IL PIANO DI NECESSARIO RILANCIO ECONOMICO DEGLI SCALI DELLA REGIONE

Integrazione porti liguri Prossima la fase esecutiva

GENOVA — il piano di integrazione dei porti liguri, il primo progetto pilota in Italia, è sulla dirittura finale dopo quasi nove anni di sofferta gestazione. Entro l'anno, infatti, dovrebbe divenire esecutivo questo strumento che rientra nell'ambito del piano nazionale trasporti, definito anello indispensabile nel processo di riconversione produttiva del paese, di superamento degli squilibri Nord-Sud e di proiezione verso il Mediterraneo.

Il progetto dei porti liguri, elaborato dell'Italimpianti (società della Finsider-Iri) e condensato in tre ponderosi volumi, ha infatti già avuto tutta una serie di verifiche locali e, dopo l'approvazione di un documento d'intesa tra tutti gli enti interessati (dalla Regione alle autorità portuali), attende ora di essere ratificato dalla consulta appositamente costituitasi (sono presenti tra gli altri 4 ministeri), dal consiglio regionale (presumibilmente già per settembre se non prima) e dal governo. Quest'ultimo in particolare deve dare anche la necessaria copertura finanziaria.

Ora il progetto è pronto e con esso anche un documento, predisposto dagli stessi enti liguri interessati, con cui si esprime il gradimento per gli indirizzi delineati e la loro rispondenza ai quesiti. Il progetto dell'Italimpianti è dimensionato sino al duemila ma è stato ancorato, molto realisticamente, ad una serie di fasi successive, la prima delle quali si dovrebbe concludere entro il 1986/87 (ma alla Regione si è scettici sulla possibilità di rispettare questa prima scadenza).

Tale fase prevede la costruzione di due accosti per container nei porti di Genova-Voltri, di Capo Vado e della Spezia, nonché la creazione di un terminal per i traghetti ro/ro a Voltri. Gli investimenti previsti sfiorano i 500 miliardi, a valori 1982. Queste realizzazioni porteranno la capacità di movimentazione della Liguria dagli attuali 200 mila teus a 500 mila.

Contestualmente sarà completato il porto commerciale di Imperia, ristrutturati i vecchi scali di Savona e Genova e realizzato il terminal carbonifero di Vado, previsto dal piano energetico nazionale. Saranno pure sviluppate le infrastrutture dell'hinterland ligure sia con il potenziamento della rete viaria che con la prosecuzione esecutiva delle opere previste dal piano integrativo delle ferrovie dello stato.

Solo dopo questi adempimenti si verificherà quali sono stati i risultati di queste realizzazioni sulla base dello sviluppo dell'attività mercantile negli scali liguri che esse nel frattempo avranno saputo favorire.

■ SEGRETO BANCARIO — La commissione dei «30», competente ad esprimere un parere sui decreti delegati tributari, si riunirà nuovamente martedì e mercoledì della prossima settimana.

Genova rischia di mancare alla guerra di leadership per l'area mediterranea

GENOVA — Il porto di Genova, il maggiore scalo d'Italia, rischia a tempi brevi, se non sarà dotato degli strumenti (anche finanziari) adatti, di restare escluso dall'agguerrita competizione per la leadership mediterranea nei traffici containerizzati. Di conseguenza verrebbe indebolita anche la posizione dell'armamento italiano nel contesto internazionale.

La difficile situazione dello scalo ligure non è nuova. L'appello sui rischi di una drastica emarginazione è però l'ultimo, in ordine di tempo, levatosi per tentare di richiamare anche l'attenzione del governo nazionale. L'ha lanciato il prof. Adalberto Vallega, direttore dell'Istituto di scienze geografiche dell'ateneo genovese, intervenendo con una relazione tecnica al convegno «Genova nell'economia marittimo-portuale in Europa e nel mondo», promosso dal Comune.

Il sindaco, Fulvio Cerofolini, socialista, ha detto, presentando l'incontro, che la città e il suo porto «vogliono parlare europeo». Affermazione sintomatica di quanto, nella critica situazione dello scalo, pesi la pressante concorrenza di altri scali europei: Marsiglia-Fos, Amburgo e Rotterdam.

L'analisi del tema è destinata però a puntare nuovamente l'indice su una situazione non dissimile da quella di alcuni altri scali (Trieste, Venezia e Napoli ad esempio) dove i corporativismi di talune categorie di operatori portuali stanno seriamente penalizzando la competitività internazionale degli scali italiani in termini di tempi e di costi della produttività del lavoro.

La soluzione primaria per uscire da questa preoccupante situazione (sono in ballo considerevoli interessi economici ma anche varie migliaia di posti di lavoro) è stata delineata dal vicesindaco, Luigi Castagnola, ricordando che per Marsiglia-Fos, in una decina di anni sono stati spesi quasi mille miliardi di lire, e in trent'anni circa 2 mila miliardi sono stati investiti ad Amburgo. «È necessario — ha detto — colmare un ritardo storico con investimenti e misure straordinarie. Si tratta di spendere centinaia di miliardi da qui al 1986 a Genova e in Liguria» per evitare una grave emarginazione.

I tempi sono limitati perché fra breve, ha ricordato il vicesindaco, sarà deciso quale sarà il terminal leader nel Mediterraneo, quello dei traffici specializzati, soprattutto containers, in un sistema a linee fisse.

Rientra in funzione a Taranto l'altoforno n.5

TARANTO — L'altoforno n. 5 del centro siderurgico di Taranto, uno dei maggiori e più moderni altiforni della siderurgia mondiale, è rientrato in produzione dopo un periodo di fermata durante il quale sono stati effettuati i rifacimenti per fine campagna del rivestimento refrattario e la sostituzione di altre componenti dell'impianto.

Nello stesso centro siderurgico fra 15 giorni, non appena sarà raggiunta la regolarità di marcia dell'altoforno n. 5, verrà fermato l'altoforno n. 4 per interventi di manutenzione al fine di aumentare la durata.

Lo rende noto un comunicato della società ricordando che l'altoforno nel corso della sua prima campagna produttiva, durata sette anni e terminata nel settembre 1981, ha prodotto 19.559.500 tonnellate di ghisa, superando di ben 7.500.000 tonnellate quelle del miglior altoforno europeo e posizionandosi al quarto posto a livello mondiale dopo tre altiforni analoghi della Nippon Steel.

Il rifacimento, che per le caratteristiche del forno stesso è stato senza dubbio il più impegnativo intervento di questo tipo mai affrontato nella storia aziendale, è stato completato con un anticipo di 18 giorni sui programmi ed effettuato in condizioni di assoluta sicurezza. Questo — aggiunge il comunicato — grazie anche ad un eccezionale approdo di tutte le risorse interne ed esterne che sono state impegnate in tale attività e sulla base di apposite intese raggiunte con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, sia a livello nazionale sia a livello locale.

ECONOMIA E FINANZA

NUOVO RECORD ASSOLUTO DELLA DIVISA AMERICANA

Il dollaro a 1400 lire Anche il marco scende

ROMA — Il dollaro ha superato ieri, per la prima volta, il livello delle 1400 lire attestandosi alla chiusura dei mercati italiani a 1401,50 lire contro 1387.50 alla chiusura di giovedì, con un guadagno di 14 lire in una sola giornata.

In mattinata il dollaro aveva raggiunto perfino quota 1403-1404 lire prima di riassestarsi al livello della chiusura.

A Francoforte il dollaro ha toccato il livello più alto dall'agosto 1981: la valuta statunitense è stata fissata a 2,4907 marchi contro 2,4620 di giovedì, con un guadagno di quasi tre pfennig. Il forte rialzo del dollaro sembra dovuto al rafforzamento dei tassi di interesse Usa. Anche l'approvazione di un bilancio Usa che prevede forti deficit avrebbe contribuito a far salire il dollaro.

Il dollaro ha raggiunto quotazioni record non solo in Italia e a Francoforte, ma anche a Parigi, dove è stato fissato a 6,9015 franchi contro i 6,8265 franchi di giovedì. A Londra, dopo avere dimostrato fermezza in apertura delle contrattazioni, la divisa statunitense ha subito successivamente una battuta d'arresto in quanto alcuni realizzi emersi a metà seduta ne hanno limitato l'apprezzamento.

Nella capitale inglese gli scambi sono stati esigui e nervosi anche per il timore di un possibile intervento concertato dalle banche centrali.

La lira, a fronte dell'ascesa del dollaro, ha mantenuto la propria posizione rispetto al marco tedesco e al franco francese, ha guadagnato nei confronti del franco svizzero, che è sceso ai livelli di tre giorni fa, mentre ha perso terreno rispetto alla sterlina.

Dopo la Francia tocca all'Italia attuare l'allineamento allo Sme

ROMA — «Ora che anche la Francia sarà costretta a stringere i freni monetari i socialisti la smetteranno di criticarmi». Con queste parole, pronunziate tra il serio e lo scherzoso, il ministro del tesoro italiano Andreatta, rientrando a Roma il 7 giugno, risolveva in chiave di politica interna il completo fallimento del vertice di Versailles sul piano della concertazione delle politiche monetarie.

Gli Stati Uniti avevano ripetuto il loro secco «no» a qualsiasi ipotesi di interventi sistematici sul mercato con funzione stabilizzatrice, ribadendo nello stesso tempo la loro indisponibilità per una manovra di riduzione dei tassi che non trovasse giustificazione nella realtà dell'economia.

Il documento finale riconosceva all'armonizzazione delle politiche economiche interne il ruolo determinante in funzione dell'auspicato riequilibrio del sistema monetario internazionale. Per la Francia socialista di Mitterrand e per la sua politica «deviante» ciò equivaleva ad una condanna per il franco francese ad una svalutazione a breve termine decisa in sostanza nella stessa sede del vertice dei sette paesi industrializzati.

E puntualmente, la sera del successivo venerdì 11 giugno, il comitato monetario della Cee prendeva atto della situazione ed il giorno dopo i ministri delle finanze decretavano il nuovo riallineamento delle parità nello Sme: fiorino e marco 4,25% in più e franco francese e lira 5,75 e 2,75 in meno. Poca solidarietà ed un rinnovato invito a mettere ordine in casa allineandosi alle politiche severe attuate dai partners.

L'invito è stato immediatamente accolto in Francia, come Andreatta aveva previsto, sia pure tra non poche polemiche e delusioni. Ora tocca all'Italia, dove l'operazione appare ancora più difficile viste le incrinature esistenti all'interno della coalizione governativa e l'incombere di una verifica politica di cui si parla ormai da qualche mese e che slitta di quindici giorni in quindici giorni.

L'unica cosa che sembra assodata sono le cifre del deficit del settore pubblico allargato che comporterà nel 1982 un fabbisogno non inferiore ai 69/70 mila miliardi di lire, contro i 50 mila preventivati al momento dell'approvazione della legge finanziaria, avvenuta il 30 aprile scorso.

Sul piano monetario ciò significa che il tesoro dovrà approvvigionarsi sul mercato, per coprire le proprie necessità, in misura ben superiore al previsto lasciando per tempi migliori qualsiasi ipotizzabile manovra di contenimento dei tassi interni.

Tanto più che la pressione della spesa pubblica — come non ha mancato di ricordare il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, all'assemblea dell'assobancaria rispondendo in sostanza a chi pretenderebbe un allentamento della politica restrittiva e vincolistica — riduce in limiti veramente angusti la capacità di manovra.

VENDUTA TUTTA LA TRANCHE A 6 MESI

L'asta dei Bot di fine mese: buon risultato

ROMA — Discreto risultato dell'asta dei buoni ordinari del tesoro di fine mese che ha visto sottoscritti dagli operatori titoli per 17.631,505 miliardi a fronte dei 20 mila offerti, nonostante la flessione dei rendimenti posti a base d'asta.

Gli operatori hanno interamente sottoscritto la tranche a sei mesi, lasciando invece invenduti Bot a 3 mesi (riservati al sistema bancario) e a 12 mesi.

Gli operatori hanno comunque sottoscritto ben 2500 miliardi in più dei 15.088 miliardi di lire che venivano in scadenza. I rendimenti di aggiudicazione sono risultati pari, su base anno semplice, al 17,83 per cento per i titoli a 3 mesi, al 18,41 per cento per quelli a 6 mesi (a fronte del 18,65 di base d'asta) e al 19,76 per i bot a un anno.

■ SOMMERSO — Contrariamente all'opinione corrente, l'economia «sommersa» non è un fenomeno tipico dei paesi mediterranei ma un dato di fatto riscontrato in tutto il mondo industrializzato (compresi gli Usa, il Giappone e il blocco scandinavo), in cui, nel 1976, rappresentava un valore aggiunto pari a circa il 4 per cento del Pnl. Lo conferma uno studio speciale dell'Ocse intitolato «Economia sommersa e conti nazionali».

I PRODUTTORI INTENDONO CONFERMARE I PREZZI ATTUALI

Conferenza Opec in luglio In ribasso il mercato spot

VIENNA — L'Opecna, l'agenzia ufficiale dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha annunciato che avrà luogo a Vienna una conferenza straordinaria dei ministri dei 13 paesi membri l'8 e 9 luglio, confermando quanto era già trapelato nei giorni scorsi. Al centro dell'incontro sarà la richiesta da parte di alcuni produttori di elevare il tetto di produzione e ampliare le rispettive quote dei singoli paesi.

La conferenza ministeriale sarà preceduta il 5 luglio da una riunione degli esperti di mercato dell'Opec, i quali, come scrive l'Opecna, esamineranno la situazione della domanda e dell'offerta petrolifera nel mondo. Il 7 luglio si riunirà la commissione ministeriale incaricata di vigilare sul mercato.

Negli ambienti informati si esclude che si esamini un eventuale ritocco del prezzo di riferimento (34 dollari il barile). Qualche giorno fa Calderon Berti, ministro del petrolio del Venezuela e uno dei membri più influenti dell'Opec, ha escluso categoricamente una tale evenienza, dichiarandosi per il mantenimento dell'attuale «congelamento» del prezzo a 34 dollari.

Nell'ultima settimana il declino dei prezzi del petrolio sul mercato libero, iniziatosi un mese fa, si è invece accelerato con dei ribassi oscillanti da un minimo di 50 centesimi per barile ad un massimo di 1,50 dollari. Il calo dei prezzi viene attribuito a molteplici fattori tra i quali anche il rafforzamento del dollaro. Il prezzo spot per l'Arabian Light è sceso a 32 dollari per barile, circa 1,50 dollari al di sotto del prezzo di una settimana fa.

Diversi fatti sembrano indicare che le difficoltà siano causate dal basso livello di produzione

L'ANNUALE ASSEMBLEA DELLA COMPAGNIA AL POLITEAMA ROSSETTI

Lloyd Adriatico: positivo bilancio Raddoppia il dividendo delle azioni

TRIESTE — Si è svolta ieri al Politeama Rossetti la prima assemblea dei soci del Lloyd Adriatico S.p.a., dopo la realizzazione del programma «Tutti soci» grazie al quale l'aumento del capitale deliberato lo scorso anno è stato sottoscritto da oltre 700 dipendenti della direzione, 500 agenti della compagnia e loro dipendenti, 300 collaboratori esterni, ai quali, — benché le azioni siano state sottoscritte appena alla fine del 1981 — è stato tuttavia concesso il godimento di esse con effetto dal 1.o gennaio 1981.

Il presidente Giorgio Irneri fornendo una chiara e dettagliata giustificazione delle ragioni che hanno indotto il consiglio d'amministrazione ad accantonare temporaneamente, rinviandola a tempi migliori, l'attuazione di un secondo aumento di capitale, a suo tempo preannunciato in previsione di una immediatamente successiva — o quasi — richiesta di quotazione del titolo in Borsa, o almeno al mercato ristretto.

Tali ragioni vanno individuate, ovviamente, nella burrasca che ha scosso il mercato mobiliare negli ultimi mesi e si è aggravata nelle ultime settimane, unita ad episodi allarmanti che avrebbero influito negativamente sulla eventuale (e perciò sconsigliata) realizzazione del programma originario.

Relativamente all'atteso avvio dei lavori per la costruzione della nuova sede e direzione sociale sull'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, è stata anticipata la notizia riferita alle garanzie ottenute sulla imminente approvazione della variante 29 dello strumento urbanistico comunale, prevista per la seduta della giunta regionale di martedì prossimo. Questo atto consentirà l'avvio alla procedura amministrativa relativa al rilascio della concessione ad edificare.

L'amministratore delegato Sodaro ha quindi illustrato il bilancio 1981, che l'assemblea ha poi approvato, mettendo in risalto i dati produttivi dell'esercizio 1981, che ha visto salire l'ammontare dei premi emessi a quasi 275 miliardi, con un incremento rispetto il 1980 (in cui ammontarono a circa 200 miliardi), ben superiore alla media nazionale del mercato, mentre è stato messo in buona evidenza che nella gestione danni sono stati pagati per sinistri oltre 131 miliardi.

I mezzi propri hanno quasi raggiunto i 43 miliardi, misura questa largamente superiore alle esigenze di copertura del margine di solvibilità ed i beni immobili si sono avvicinati ai 118 miliardi, mentre il valore dei titoli è salito ad oltre 108 miliardi

I risultati positivi del bilancio, che si è chiuso con un utile di 4.843 milioni consentiranno la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 200 lire per ogni azione nominale da mille lire, raddoppiando così il dividendo riconosciuto negli ultimi anni; pur avendo destinato quasi metà dell'utile a incrementare le riserve societarie.

L'avvocato Demetrio Balestra, consigliere della società dal 1965, per ragioni di età ha deciso di rassegnare il mandato ricevuto. L'assemblea ha quindi provveduto a nominare al posto del dimissionario il dott. Carlo Bombieri, già amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, e attualmente presidente della Recordati S.p.A..

All'assemblea hanno partecipato 193 azionisti portatori di dieci milioni 265.216 azioni pari all'85,54% del capitale.

IL CAPITALE SOCIALE DA 100 A 125 MILIARDI

Assicurazioni Generali: oggi le celebrazioni e l'assemblea dei soci

TRIESTE — Avrà luogo oggi a Trieste, al teatro comunale Giuseppe Verdi, la cerimonia celebrativa del 150.o anniversario delle Assicurazioni Generali, che vedrà la partecipazione dei maggiori esponenti del mondo assicurativo e finanziario italiano e di autorevoli rappresentanti stranieri.

Il presidente delle Generali, Enrico Randone terrà il discorso celebrativo. In rappresentanza del governo interverrà il sen. Rebecchini, sottosegretario al ministero dell'industria. Il saluto della città sarà portato dal commissario straordinario al Comune, prefetto Siclari.

Brevi allocuzioni saranno svolte dal presidente dell'associazione nazionale imprese assicuratrici, Romagnoli, dai rappresentanti delle principali sedi della compagnia e del Gruppo Generali, e dai rappresentanti del personale e del corpo agenziale della Società.

Seguirà l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del 150.o bilancio e — in sede straordinaria — dell'aumento gratuito del capitale sociale da 100 a 125 miliardi.

L'ATTIVO DEL GRUPPO SI È CHIUSO CON SOLI 35 MILIARDI

Forte calo degli utili Stet rispetto al bilancio 1980

ROMA — Si chiuderà con un utile di 35 miliardi (contro i 468 miliardi dell'80) il bilancio consolidato del gruppo Stet per il 1981. L'assemblea ordinaria che si terrà il 29 giugno prossimo è chiamata in sede ordinaria ad approvare il bilancio che per la sola capogruppo si chiude con un utile di 472.1 milioni destinati interamente a riserva.

I risultati dell'81, secondo quanto illustrato nella relazione al 31 dicembre scorso, sono riconducibili essenzialmente all'inversione di tendenza registrata sia dalle società di servizi che da quelle manifatturiere.

In particolare ha influito positivamente sui risultati in riequilibrio gestionale della Sip, che ha chiuso con un utile di 255 miliardi, ottenuto attraverso il recupero dei ritardi degli adeguamenti tariffari ed i provvedimenti di capitalizzazione.

Inoltre anche i risultati dell'Italcable (+29.5 miliardi), di Telespazio (+2.9 miliardi), della Sirti (+20.7 miliardi), della Seat (+12.1 miliardi) hanno contribuito ad ottenere un andamento positivo. A fronte di questi risultati bisogna registrare le perdite della Italtel (−269 miliardi) e della Sgs-ates (−37.2 miliardi), uniche due aziende che hanno chiuso in passivo. I primi segnali di quest'anno fanno però prevedere una inversione di tendenza.

Il fatturato consolidato è stato pari a 7 mila miliardi, 40% in più rispetto all'80, mentre quello per l'estero è stato di 538 miliardi con un +64% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli investimenti nell'81 la cifra è ammontata a 2481 miliardi contro il 2140 dell'80.

Ford Werke Ag: in attivo il 1981

COLONIA — La Ford Werke Ag ha annunciato di avere registrato nel 1981 un utile netto di 143,6 milioni di marchi contro una perdita di 462,8 milioni nel 1980, su un fatturato di 10,54 miliardi (8,69 miliardi). Il fatturato totale include 3,57 (3,25) miliardi di vendite in Germania e 6,98 (5,44) miliardi di vendite all'estero. Gli investimenti sono ammontati a 579,7 milioni (543,3 milioni) e gli ammortamenti a 317,1 (311,8 milioni). La società ha prodotto l'anno scorso 688.300 auto (592.800) e 45.900 veicoli commerciali (51.600).

Montedison: cede immobili

MILANO — Il gruppo «Montedison» ha ceduto al «Medio Credito regionale lombardo» l'immobile di via S. Nicolò 16, a Milano. Ne dà notizia un comunicato dello stesso gruppo «Montedison». L'operazione — aggiunge la nota — rientra nel piano (in atto da tempo da parte della «Montedison», soprattutto dopo la costituzione in holding) di ridurre gli uffici situati nel centro storico di Milano, mantenendo nel palazzo di Foro Buonaparte l'alta direzione della società, e decentrando le strutture operative delle varie società del gruppo nei poli direzionali di piazza della Repubblica, via Taramelli, via Principe Eugenio e via Montegrappa.

Prodeco-Cros: concluso accordo

ROMA — Può considerarsi concluso l'accordo tra la Prodeco S.p.A. (società del gruppo Eni) e la Cros S.a., (una società spagnola che opera nel settore chimico) per la costituzione di una società mista in Spagna. Le attività della nuova società — come precisato dall'Eni — inizieranno con la vendita di policloruro di alluminio per la cui produzione verrà eretto un impianto con una capacità di 300 mila tonn/anno di prodotto al 18% di alumina. La prima parte di questo impianto entrerà in produzione alla fine del 1982 e nel contempo sono iniziate attività di vendita con importazione dall'Italia.

Iniziative economiche Cariplo

MILANO — Oltre sei miliardi di capitale interamente versato, 140 dipendenti, sette magazzini (a Pegognaga, Mantova, Novara, Cremona, Villapoma, Pavia e Lodi) per una superficie complessiva di 300 mila metri quadrati per il deposito e il ricovero di merci varie allo stato nazionale ed estero, 250 mila metri cubi di celle frigorifere con temperature sino a trenta gradi sottozero, con tunnel di congelazione rapida, e magazzini per la stagionatura di formaggi tipici capaci di contenere oltre 800 mila forme: questi alcuni dei principali dati della società «Magazzini Fgenerali fiduciari» che la Cariplo ha costituito nell'ambito delle iniziative finalizzate a sostenere e stimolare lo sviluppo economico.

Questa serie di attrezzature e impianti, che nei primi cinque mesi di quest'anno hanno registrato una movimentazione di merci pari a 819 mila quintali e che nel 1981 hanno contato l'emissione di 313 «warrants» per oltre 43 miliardi di lire, è a disposizione dei produttori e dei commercianti, degli importatori e degli esportatori che possono così disporre di una rete di servizi, dotati delle più moderne e funzionali attrezzature.

FRA I CREDITORI IL LLOYD TRIESTINO E L'ITALIA NAVIGAZIONE

Fallito accordo Bastogi-Finmare Per l'Italia crociere è la fine

GENOVA — La Italia Crociere Internazionali - Ici Spa è ormai sulla soglia del fallimento: ieri infatti il liquidatore della società, Francesco Pignataro, ha inoltrato un esposto al giudice fallimentare, Antonio Di Mundo, in cui afferma che, nonostante una serie di colloqui, i due azionisti (Bastogi 70% e Finmare 30%) non hanno ancora raggiunto un accordo e, soprattutto, non sembrano intenzionati a liquidare i debiti dell'Ici, per un ammontare di quasi due miliardi.

Per il liquidatore quindi l'unica soluzione per tutelare i creditori (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione) resta quella del fallimento. Su questa ipotesi il giudice fallimentare conta di convocare i presidenti delle due aziende azioniste, Santamaria e Paolicchi, cui all'inizio di giugno erano già stati sottoposti a pignoramento, per questa vicenda, i rispettivi uffici.

La Ici, intanto, non può tentare la carta del concordato preventivo avendo già beneficiato, due anni fa, dell'amministrazione controllata. La società ha in gestione tre unità per crociere, la «Marconi» e la «Galilei», che ormai da diversi mesi sono in rada a Genova per riparazioni e recentemente sono pure state sottoposte a sequestro cautelativo, nonché l'«Ausonia».

A questo proposito, se tra Bastogi e Finmare non interverrà un'intesa, si prospettano serie difficoltà per l'armatore Grimaldi che ha noleggiato l'«Ausonia» per un redditizio programma di crociere fino in autunno.

Se fosse decretato il fallimento, l'unità dovrebbe infatti sospendere le crociere per essere sottoposta alla procedura d'inventario; questo causerebbe danni al gruppo Grimaldi per quasi due miliardi e priverebbe del lavoro le circa 200 persone che lavorano attualmente a bordo della nave.

BORSE E MERCATI

In recupero i titoli Ambrosiano

MILANO — Prezzi irregolari con prevalenti recuperi e scambi molto ridotti.

Il mercato, ha risentito dell'assenza degli operatori bancari per lo sciopero generale: in questo contesto si è notata una maggiore resistenza della quota (l'indice Mib è terminato con un frazionale recupero dello 0.1%) dopo i ribassi accusati nelle ultime due sedute. La compilazione del listino è avvenuta in tempi molto brevi.

In recupero sono risultati alcuni titoli del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale e Pesenti: Centrale Risp (+3.5) ord (+2.8), Toro ord (+2.3), Ras (+1.5), Toro priv (+1.3) e Bca Catt del Veneto (+0.7), mentre le Italmobiliare, che in avant-bourse avevano segnato prezzi migliori rispetto alla vigilia, hanno poi chiuso su basi cedenti a 69.000 lire (−2.8). In flessione anche le Fiscambi (−2.5), mentre su basi praticamente invariate sono terminate le F. Tosi, le Cr. Varesino e le due Italcementi.

Nel resto della quota da segnalare i consistenti recuperi della Pertusola (+18.7), seguite in misura minore da Gemina Risp (+7), Ausiliare (+5.5), Brioschi (+4.5), Worthington (+3.7), Coge (+2.9), Ifil, Riva Fin e Ac. Marcia (+2.4 circa), Condotte e Pirelli Spa (+2), Ifi (+1.8), Comit e Olivetti Priv (+1.6), Ciga Pr, Alleanza, Fiat priv. e Abeille (+1.4) Smi (+1.2).

Frazionalmente in recupero pure le Generali (+0.8). Ancora offerte, invece, le Calz. Varese (−6.9), Nai (−6.3), Latina priv (−5.8), le due Cir (−5.6 la risp e −5.5 la ord), le due Rinascente (−4.4 l'ord e −2 la priv), la Magneti Marelli risp (−3.7), Sai priv (−3.4), Auto To-Mi (−3.2), seguite con flessioni inferiori al 2.5% da Unicem, Ausonia, Cementir, Bastogi, Interbanca, Silos, Burgo ord, Aedes, Ibp ord, Trafilerie e Gilardini.

Attività molto modesta anche nel reddito fisso dove non vengono segnalate variazioni di rilievo in nessun comparto.

TITOLI TRATTATI: di Stato 313.500.000, obbligazioni 1.500.901.000, azioni 6.053.775.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 1380-1390, Franco Svizz. 650-660, Marco Tedesco 550-560, Franco fran. 203-206.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 25-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	16-1/2	16-1/2
Sterl. brit.	13	13-1/4	13-1/4
Marco ger.	9	9	9-1/4
Franco sv.	5	6-1/4	6-1/4

Oro in ribasso

LONDRA — Nuovo ribasso invece dell'oro sulle piazze europee. A Londra il metallo è stato quotato a 304 dollari l'oncia contro 307,25-307,75 alla chiusura di giovedì, con una perdita di 3-4 dollari.

A Zurigo l'oro ha quotato nel corso dei primi scambi 303,40-303,90 dollari contro 311-311,50 di ieri, con un calo di quasi sette dollari.

Borse estere

LONDRA — Listino in ribasso di riflesso alle forti preoccupazioni per l'annunciato sciopero di lunedì dei ferrovieri inglesi e per altre agitazioni sindacali. L'indice delFinancial Tiles è sceso di 5,6 punti a 548,6. Le obbligazioni governative hanno perso fino a 1/2 di punto. I valori industriali sono ribassati fino a 6 pence. Deboli gli auriferi in linea con l'andamento del Bullion. Blue Circle è calata di 6 pence, Thorn di 5 e Gec di 10. In rialzo i bancari, deboli gli assicurativi e i petroliferi.

FRANCOFORTE — Listino più fermo di riflesso alla maggiore disponibilità di fondi degli investitori dopo il recente pagamento di interessi e dividendi. I valori sono stati sostenuti anche dagli acquisti effettuati da parte delle banche e dagli investitori istituzionali. L'indice della Commerzbank ha perso 0,70 a 677,1, contro 686 di una settimana fa. Ben sostenuti i valori industriali, con Siemens in rialzo di 2 marchi, Daimler di 1,50 e Bmw di 2. Deboli i bancari di riflesso alle considerazioni sui tassi di interesse. Dresdner ha perso 3,80 marchi, Deutsche 0,90 e Commerzbank 1. Basf, che ha registrato un forte calo del fatturato nel primo semestre, è scesa di 8,40 marchi. Tra gli altri valori guida, hanno guadagnato terreno Bayer, Hoechst e Kaufhof. In ribasso Kloeckner tra i siderurgici, richiesti i meccanici.

ZURIGO — Scambi piuttosto calmi e valori azionari deboli ma sopra i minimi. La quota è stata depressa dalla fermezza del dollaro e dalla leggera flessione delle obbligazioni, insieme a sistemazioni di posizioni di fine trimestre. Comunque le vendite sono state poche e questo ha limitato le perdite. Bancari e finanziari sono arretrati (−15 franchi per Oerlikon), con pochissime eccezioni, assicurativi un po' irregolari e industriali prevalentemente poco attivi e nominali, con qualche spunto di stabilità (Ciba e Sandoz). Settore estero contrastato.

PARIGI — Prezzi contrastati dopo una sessione con scambi abbastanza calmi. Sul mercato non sono emersi fattori di novità. Finanziari, alimentari e metalli hanno terminato in rialzo, mentre meccanici, chimici e automobilistici sono ribassati. Stabili i grandi magazzini e i petroliferi. Tra gli esteri, stabili gli olandesi e i giapponesi, contrastati i tedeschi, deboli i cupriferi e gli auriferi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1401,55	1395,—	1401,50
Dollaro canadese	1090,60	1060,—	1090,30
Marco tedesco	563,—	557,—	563,17
Fiorino olandese	510,01	506,—	510,21
Franco belga	29,52	25,50	29,52
Franco francese	203,—	201,50	203,12
Lira sterlina	2414,—	2415,—	2414,75
Lira irlandese	1938,—	1890,—	1939,50
Corona danese	163,15	160,—	163,17
Corona norvegese	222,28	215,—	222,39
Corona svedese	227,—	223,50	227,12
Franco svizzero	660,25	655,—	660,25
Scellino austriaco	79,92	79,—	79,94
Escudo portoghese	16,80	15,—	16,87
Peseta spagnola	12,45	12,25	12,45
Yen giapponese	5,45	5,—	5,45
Dracma greca	—,—	19,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,70	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,55 p.c. (n.d.); nei confronti delle valute Cee 56,77 p.c. (n.d.); nei confronti di tutte le valute 57,88 p.c. (n.d.).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	304,99	(− 8,01)	Milano	310.45	(− 5,77)
Hongkong	chiuso	(—,—)	Parigi	301,95	(− 5,59)
Londra	305,50	(− 4,70)	Zurigo	304,75	(− 6,25)
New York	305,50	(− 4,70)			

Sterlina vc 119000-129000; sterlina nc 138000-148000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13350-13550; argento 228-234; platino 12350. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/6	24/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2500	2510
Bonifiche ferraresi	24900	24950
Cavarzere	3212	3200
Eridania	8850	8800
Ibp	3850	3905
Ibp risp.	3820	3790
Ind. zuc	3403	3440
Mil. Agr Vittoria	8710	8700
Sermide	110	110
Sermide priv.	88	88
Sermide risp.	103	103
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35800	35300
Ass. Ausonia	1520	1560
Comp. Ass. Milano	13200	13200
C. Ass Milano risp	10000	10100
Comp Latina	639	640
Comp Latina priv.	545	579
Firs	2575	2581
Firs risp	845	847
Generali	128000	127000
Italia Assicurazioni	18000	17900
L'Abeille Italiana	34700	34250
La Fondiaria	43870	43870
Ras	91000	89600
Sai	23480	23500
Sai priv	22700	23500
Toro Assicurazioni	10550	10305
Toro Assicurazioni pr.	8210	8101
Sai pr.	23050	23000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	31490
Banca Catt. Veneto	7049	7000
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28950	28900
Banco Lariano	6471	6471
Credito Italiano	4210	4200
Credito Varesino	5900	5910
Interbanca	17600	17950
Mediobanca	59050	58500
Cartarie editoriali		
Burgo	2899	2945
Burgo priv.	3500	3500
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1015	1025
Mondadori priv.	3400	3400
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	3090	3165
Pozzi Ginori	100	100
Pozzi risp.	86	83.50
Eternit.	460	460
Eternit pref.	448	448
Italcementi	23700	23800
Italcementi risp	29500	29500
Unicem	14000	14370
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	398	401
Caffaro risp.	381	380
Farmit C. Erba	5100	5160
Italgas	750	771
Lepetit	26550	26500
Lepetit priv	27800	27800
Mira Lanza	18350	18400
Montedison	89	88.25
Perlier	6960	6960
Pierrel	895	898
Saffa	3441	3450
Saffa risp	2920	2890
Siossigeno	13050	13050
Pierrel risp	554	554
Commercio		
La Rinascente	299	313
La Rinascente priv	198	202
Silos di Genova	6050	6150
Standa	2050	2055
Standa risp.	1870	1880
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1280
Ausiliare	7400	7010
Aut. Torino-Milano	6001	6200
Italcable	9270	9235
Nai	52	55.50
Nord Milano	995	995
Sip	1083	1095
Sip risp.	1193	1198.50
Elettrotecniche		
Magneti	690	690
Marelli risp	615	639
Tecnomasio	130.25	130.25

TITOLI	25/6	24/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1751	1710
Agricola	18200	18200
Bastogi	98	100.25
Bon Siele	27000	26990
Borgosesia	9090	9300
Borgo risp.	3650	3650
Brioschi	1330	1272
Buton	2600	2600
Centrale	2380	2315
Centrale risp	1400	1352
Euromobiliare	3195	3295
Breda	2650	2690
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1185	1150
Finsider	31.25	31.50
Fiscambi	1951	2000
Gemina	316	316
Generalfin	465	480
Gim	2425	2425
Gim risp	1785	1799
Ifi priv	3360	3299
Ifil	4800	4680
Ifil risp	3720	3650
Invest	2180	2200
Italmobiliare	69000	71000
Mittel	1115	1110
Part. Finan.	710	710
Pirelli C.	2214	2219
Pirelli Spa.	1250	1225
Pirelli risp.	1283	1285
Rejna.	17990	17990
Rejna risp.	26000	26000
Riva	7880	7690
Sarom	2950	2910
Sme	1701	1700
Smi	1652	1631
Smi risp.	1443	1450
Stet	925	955
Terme Acqui	1050	1050
Terme Acqui p.r.	1650	1600
Gemina risp.	320	300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6300
Beni Imm. Italia	570	575
Beni Imm. It. risp.	579	581
Coge	1184	1150
Cogefar	1359	1350
Condotte d'Acqua	141	138
De Angeli Frua	2170	2232
Gen. Immobil.	1341	1340
Iniziativa Edilizia	25550	25600
Isvim	20950	20950
La Milano Centrale	7710	7650
MI-Centrale risp.	7450	7460
Risanamento	8100	8150
Sifa	848	855
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1644	1635
Fiat priv.	1355	1335
Gilardini	4045	4090
Franco Tosi	13720	13720
Olivetti ord.	2291	2290
Olivetti priv.	1870	1840
Olivetti risp.	2300	2300
Westinghouse	18800	18850
Wortinghton	1950	1880
Cantieri Metal.	5950	5960
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2415	2425
Dalmine	370.50	374.25
Falck	2050	2050
Falck risp.	2005	2050
Ilssa Viola	851	851
Magona	3990	3931
Pertusola	475	400
Trafilerie	3600	3650
Tessili		
Cent. Zinelli	20.75	20.50
Cantoni	4280	4300
Cucirini	1978	1978
Cascami Seta	4710	4710
Eliolona	1940	1980
Fisac	8200	8210
Fisac risp.	7690	7810
Linificio Canapif	2360	2366
Linificio risp	1258	1259
Marzotto	1760	1760
Marzotto priv	2080	2080
Olcese	26,50	26
Rotondi	9150	9190
Snia Viscosa	650	650
Unione Manifatture	24200	24550
Zucchi	3445	3445
Diverse		
Acq De Ferrari	2410	2380
Acq De Ferrari risp.	2399	2399
Acque Potabili	2600	2640
Calz di Varese	4000	4300
Ciga	4030	4000
Cir	4020	4255
Cir risp.	4030	4270
Pacchetti	70	70
Trenno	8660	8650
Ciga priv.	3970	3910

Trieste

	25/6	24/6
Generali	128.000	129.200
Ras	91.000	93.000
Montedison	89	95
La Rinascente	299	330
La Rinascente priv.	198	224
Gerolimich e Comp.	694	694
G. L. Premuda	1700	1700
Sip	1083	1100
Sip risp.	1193	—
D. Tripcovich	89.900	91.500
Bastogi Irbs	98	107
Finmare	54	54
Finsider	31	31
Pirelli	1250	1258
Pirelli risp.	1285	1285
Sme	1700	1760
Stet	925	980
Gen. Imm. Sogene	1340	1356
Fiat	1645	1645
Fiat priv.	1355	1350
Dalmine	370	378
Lane Marzotto	1760	1800
Lane Marzotto priv.	2080	2050
Snia Viscosa	650	665
Patriarca	530	480
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	10000
Iccu	3350	3390
Soprozoo	1970	1960
Banca del Friuli	35000	35000
Carnica Ass.	5210	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.10
B.T. 84 - 12%	89.10
B.T. 84 II - 12%	87.40
B.T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.—
IMI 26 - 6%	70.30
IMI 27 - 6%	65.70
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.10
Crediop - 6%	48.20
Crediop - 7%	44.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.75
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.70
Icipu Vent - 6%	69.50
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	77.—
Enel 75-82 I - 10%	97.70
Enel 76-83 - 10%	93.80
Enel 78-85 I - 12%	87.—
Enel 78-85 II - 12%	86.20
Enel 79-86 - 12%	82.80
Enel 76-83 indic.	135.95
Enel 77-84 indic.	134.60
Enel 77-84 II indic.	133.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.20
Autos Iri 71-86 - 7%	78.—
Autos Iri 72-88 - 7%	71.25
C. Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72-92 - 7%	65.20
Città Milano 75-85 - 10%	85.80
Città Milano 76-88 - 10%	75.50
Montedison ind. - 13,5%	110.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	345.—
Pierrel - 12%	139.70
Trenno - 12%	325.—
Interbanca - 8%	210.—
Medio - Olivetti - 12%	205.—
S. Paolo Italcable - 12%	182.25
Generali 81-88 - 12%	214.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,27	8,77
Italunion	»	6,38	6,95
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	16,86	—
Interfund	»	9,98	—
Multinvest	»	17,09	17,60
Mediolanum	»	11,83	12,86
Int. Sec. Fun.	»	7,04	—
Europrogr.	fsv.	178,11	—
Rominvest	doll.	11,40	12,08
Robeco	fiorini	204,—	—
Rolinco	»	200,—	—
Rasfund	lire	8.722,—	—
Fondo Tre R	lire	12.568	—



CRONACHE DELLO SPORT

Il Mundial ha scelto le dodici protagoniste

Il Mundial in cifre

Conclusa così la prima fase

Gruppo 1

Italia - Polonia	0-0
Perù - Camerun	0-0
Italia - Perù	1-1
Polonia - Camerun	0-0
Polonia - Perù	5-1
Italia - Camerun	1-1

CLASSIFICA

Polonia	3	1	2	0	5	1	4
Italia	3	0	3	0	2	2	3
Camerun	3	0	3	0	1	1	3
Perù	3	0	2	1	1	6	2

Gruppo 2

Germania Ov. - Algeria	1-2
Cile - Austria	0-1
Germania Ov. - Cile	4-1
Austria - Algeria	2-0
Algeria - Cile	3-2
Germania - Austria	1-0

CLASSIFICA

Germania Ovest	3	2	0	1	6	3	4
Austria	3	2	0	1	3	1	4
Algeria	3	2	0	1	5	5	4
Cile	3	0	0	3	3	8	0

Gruppo 3

Argentina - Belgio	0-1
Ungheria - El Salvador	10-1
Argentina - Ungheria	4-1
Belgio - El Salvador	1-0
Belgio - Ungheria	1-1
Argentina - El Salvador	2-0

CLASSIFICA

Belgio	3	2	1	0	3	1	5
Argentina	3	2	0	1	6	2	4
Ungheria	3	1	1	1	12	6	3
El Salvador	3	0	0	3	1	13	0

Gruppo 4

Inghilterra - Francia	3-1
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
Inghilterra - Cecoslovacchia	2-0
Francia - Kuwait	4-1
Francia - Cecoslovacchia	1-1
Inghilterra - Kuwait	1-0

CLASSIFICA

Inghilterra	3	3	0	0	6	1	6
Francia	3	1	1	1	6	5	3
Cecoslovacchia	3	0	2	1	2	4	2
Kuwait	3	0	1	2	2	6	1

Gruppo 5

Spagna - Honduras	1-1
Jugoslavia - N. Irlanda	0-0
Spagna - Jugoslavia	2-1
Honduras - N. Irlanda	1-1
Honduras - Jugoslavia	0-1
Irlanda - Spagna	1-0

CLASSIFICA

Irlanda	3	1	2	0	2	1	4
Spagna	3	1	1	1	3	3	3
Jugoslavia	3	1	1	1	2	2	3
Honduras	3	0	2	1	2	3	2

Gruppo 6

Brasile - Urss	2-1
Scozia - Nuova Zelanda	5-2
Brasile - Scozia	4-1
Urss - N. Zelanda	3-0
Urss - Scozia	2-2
Brasile - Nuova Zelanda	4-0

CLASSIFICA

Brasile	3	3	0	0	10	2	6
Urss	3	1	1	1	6	4	3
Scozia	3	1	1	1	8	8	3
Nuova Zelanda	3	0	0	3	2	12	0

Seconda fase: questo il calendario

Girone A
(Barcellona, Nou Camp)

Lunedì 28 giugno, ore 21	POLONIA - BELGIO
Giovedì 1 luglio, ore 21	POLONIA - URSS
Domenica 4 luglio, ore 21	URSS - BELGIO

Girone B
(Madrid, Bernabeu)

Martedì 29 giugno, ore 21	GERMANIA O. - INGHILTERRA
Venerdì 2 luglio, ore 21	GERMANIA O. - SPAGNA
Lunedì 5 luglio, ore 21	SPAGNA - INGHILTERRA

Girone C
(Barcellona, Sarrià)

Martedì 29 giugno, ore 17.15	ITALIA - ARGENTINA
Venerdì 2 luglio, ore 17.15	ITALIA - BRASILE
Lunedì 5 luglio, ore 17.15	BRASILE - ARGENTINA

Girone D
(Madrid, Calderon)

Lunedì 28 giugno, ore 17.15	AUSTRIA - FRANCIA
Giovedì 1 luglio, ore 17.15	AUSTRIA - IRLANDA N.
Domenica 4 luglio, ore 17.15	IRLANDA N. - FRANCIA

Le eventuali modifiche

NOTA: il calendario subirà le opportune modifiche nel caso in cui le partite d'apertura dei vari gruppi dovessero concludersi con la vittoria di una o dell'altra squadra. La squadra uscita vincente dal primo incontro acquisirà il diritto di giocare nella terza giornata anziché nella seconda.



Gijon — È l'11' di gara: Hrubesch si avventa si testa e batte Koncilia; a questo punto sia la Germania che l'Austria sono qualificate ai quarti e si proseguirà solo per... disonor di firma. Sotto esulta Rummenigge, Pezzey neanche si dispera *(Tel. Ap)*



Gijon — Un colpo di testa di Breitner che non impensierirà Koncilia: dopo il gol di Hrubesch era sottintesa la firma dell'armistizio *(Telefoto Ap)*

PATTO DI NON AGGRESSIONE TRA «CUGINI» DOPO LA RETE SEGNATA IN APERTURA HRUBESCH

Germania e Austria hanno condannato l'Algeria

Germania - Austria 1-0

MARCATORE: Hrubesch all'11'.
GERMANIA: Schumacher, Kaltz, Förster, Stielike, Briegel, Dremmler, Breitner, Magath, Littbarski, Hrubesch (Fisher), Rummenigge (Matheus).
AUSTRIA: Koncilia, Krauss, Obermayer, Degeorgi, Pezzey, Hattemberg, Schachner, Prohaska, Krankl, Hintermayer, Weber.
ARBITRO: Valentine (Scozia).

GIJON — Ignobile sceneggiata. È finita 1-0 per la Germania. Tedeschi e austriaci sono così qualificati per il turno successivo di Madrid. A rimetterci sono gli algerini.

Austria e Germania hanno recitato secondo copione prestabilito dai responsabili tecnici. La vittoria dei tedeschi è stata raggiunta già dopo undici minuti di gioco a opera di Hrubesch, poi più nulla. Solo una indisponente melina attuata da entrambe le parti per più di un'ora. Per tutto il tempo dello stucchevole trotticchiare una fiumana di fischi dei 30 mila spettatori presenti, presi bellamente in giro per il mancato spettacolo.

Si sono impegnati maggiormente i poliziotti di guardia al campo per fermare tentativi d'invasione, che i 24 atleti chiamati a evoluire sul tappeto verde di Gijon. È successo che la «pastetta» non è stata digerita dai tifosi algerini presenti: troppo squallida è apparsa la recita.

Si aspettava una partita di calcio, si è assistito a tutt'altra cosa: poteva essere un allenamento, una scampagnata, un assembramento policromo di amiconi. Il tutto troppo noioso.

E il rispetto per chi ha pagato? Non è stato preso in considerazione. Eppure bisognerebbe pensarci ogni tanto agli spettatori, perché sono loro — con i loro soldi — a stipendiare la Fifa, gli allenatori, i calciatori. Cinicamente, siccome il popolo per forza deve essere bue, questo fattore è stato trascurato.

Passiamo alla cronaca. Se all'Algeria era rimasta qualche speranza di qualificazione alla seconda fase la deve avere definitivamente abbandonata dopo pochi minuti di gioco. È apparso quasi subito chiaro che gli austriaci non avevano alcuna intenzione di rischiare un passaggio sicuro alla seconda fase con una partita d'attacco e che anche la resistenza opposta agli immediati assalti tedeschi era abbastanza blanda è stato così che la matematica conferma dell'eliminazione dei nordafricani è arrivata quasi subito. L'ha siglata all'11' Hrubesch con un gol peraltro di ottima fattura che è però rimasto l'unico della partita e che ha praticamente anche segnato il momento più interessante dell'incontro. Il più interessante e quasi l'ultimo prima che il confronto tra due scuole di alto livello scadesse in un blando girotondo a centrocampo.

I tedeschi hanno ancora esercitato una certa pressione per quasi tutto il primo tempo mettendo in mostra un ottimo Breitner i cui suggerimenti sono stati di volta in volta sciupati dai vari Hrubesch, Rummenigge e Littbarski o neutralizzati da Koncilia.

Poi, nella ripresa, anche gli uomini di Derwall si sono adeguati di buon grado di valzer lento di scuola viennese e la partita si è incanalata verso livelli di gioco certamente poco dignitosi: piccoli sprazzi, scontri inutili ed errori banali. Il tutto sempre a rispettosa distanza dalle aree di rigore. Un gioco ben diverso da quello che per un quarto d'ora aveva messo in mostra la Germania.

Il pubblico, che già sul finire del primo tempo aveva cominciato a dare segni di insofferenza, ha preso a rumoreggiare con maggiore forza. Tedeschi e austriaci sono stati imparzialmente subissati di fischi e salutati dallo sventolio di fazzoletti bianchi. Secondo l'uso delle corride quando c'è un toro poco combattivo. Una parte del pubblico spagnolo non ha poi resistito e ha abbandonato lo stadio prima della fine. Ben diverso il comportamento dei diversi sostenitori algerini presenti sulle gradinate. Le forze dell'ordine sono dovute intervenire due o tre volte, e con una certa durezza, per impedire altrettante invasioni di campo.

Da parte di tele e radiocronisti spagnoli sono state usate parole come «vergognoso», «offensivo», «scandaloso». Qualcuno ha lamentato che, a differenza del pugilato, nel calcio non si possa ammonire per scarsa combattività.

Qualcun altro, più spagnolescamente, ha ricordato che almeno nelle corride quando un toro dimostra di non essere adatto alla lotta, viene mandato indietro.

Reclamo algerino

GIJON — Il selezionatore algerino Khalef ha anticipato ai giornalisti durante Germania-Austria che appena finita la partita avrebbe presentato un reclamo ufficiale alla Fifa chiedendo la squalifica di Austria e Germania per il loro comportamento apertamente antisportivo.

GOL DI FRANCIS NELL'ULTIMA PARTITA, SENZA IMPORTANZA, DEL GRUPPO 4

Inglesi al risparmio sugli sceicchi

Inghilterra - Kuwait 1-0

MARCATORE: Francis al 28'.
INGHILTERRA: Shilton, Neal, Mills, Foster, Thompson, Coppell, Hoddle, Wilkins, Mariner, Francis, Rix.
KUWAIT: Al Tarabulsi, Saeed, Murbarak, Al Mubarak, Mayoof, Al Houti, Al Buloushi, Al Suwayed, Fathi Kamel, Al Dakhil, Al Anbari.
ARBITRO: Aristizabal (Colombia).

BILBAO — Un'iniziativa individuale di Trevor Francis ha risolto l'inutile partita tra Inghilterra e Kuwait, un incontro senza storia e senza interesse, giocato dalle due squadre solo per onor di firma.

L'Inghilterra, già qualificata con largo anticipo, ha approfittato della gara con gli arabi per far riposare alcuni dei suoi uomini migliori e non ha voluto neppure rischiare quei giocatori, quali Keegan e Brooking, che hanno dovuto rinunciare alle prime partite di questi mondiali perché infortunati.

Il Kuwait, già eliminato, ha badato soltanto ad evitare la sconfitta clamorosa. Privo del suo attaccante migliore, Sultan, già tornato a casa a seguito di un grave infortunio, e di quattro dei suoi elementi più rappresentativi, il portiere Al Taraboulsi, i due difensori Mubarak e Ma'Yoof, debilitati per aver deciso di rispettare il Ramadan, gli arabi non potevano certamente fare di più e la clemenza dell'avversario è stata, evidentemente, da loro molto gradita.

L'incontro si è risolto, pertanto, in un semplice allenamento per gli inglesi che hanno presentato Neal, Hooddle e Wilkins al posto di Butcher, Sanson e del cannoniere Robson. Giocando al piccolo trotto e con rari affondi gli uomini di Ron Greenwood hanno badato soltanto a mantenere l'iniziativa. Passati in vantaggio prima della mezz'ora, e quindi ottenuto il successo che li metteva al riparo da qualsiasi critica, hanno poi praticamente rinunciato ad insistere.

Il gol di Francis — il secondo che segna in questo mundial — è stato un gioiello. È arrivato al 24' di gioco: Paul Mariner gli ha allungato il pallone di tacco, con molta eleganza, e Francis ci si è avventato sopra velocissimo, superando i difensori per concludere con una sventola nell'angolino basso.

Francis, oltre a realizzare la rete che ha deciso il risultato, è stato anche il più attivo nell'arco dei novanta minuti, ma anche assai solo. Il Kuwait ha replicato con qualche azione di rimessa ed alla fine ha mostrato chiaramente di accettare volentieri la sconfitta di misura con la quale conclude questa sua esperienza ad un mondiale.

P. A.

Totocalcio

Il risultato di Germania Ovest-Austria ha completato la schedina mondiale. Come è noto, oltre ai «13» ed ai «12» saranno premiati per sorteggio sei «undici» a ciascuno dei quali andranno tre milioni in gettoni d'oro. Lo spoglio verrà effettuato nella giornata di sabato, le quote saranno rese note domenica in mattinata.

1	Germania O.-Cile	4-1
1	Inghilt.-Cecoslov.	2-0
1	Spagna-Jugoslavia	2-1
2	Algeria-Austria	0-2
x	Honduras-Irlanda N.	1-1
1	Polonia-Perù	5-1
x	Belgio-Ungheria	1-1
x	Urss-Scozia	2-2
x	Italia-Camerun	1-1
1	Algeria-Cile	3-2
x	Francia-Cecoslov.	1-1
2	Honduras-Jugoslavia	0-1
1	Germania O.-Austria	1-0

Thys: Brasile sopra tutti

ELCHE — «Il Brasile è il grande favorito per la qualificazione alle semifinali. Per il resto prevedo molto equilibrio», ha detto l'allenatore belga, Guy Thys, a proposito della seconda fase del mondiale di calcio che comincerà lunedì.

Thys, per quanto concerne il gruppo che, oltre alla sua squadra, comprende Unione Sovietica e Polonia, ha rilevato: «Può succedere di tutto. Sono tre formazioni simili, con identiche possibilità». Il tecnico belga ha poi aggiunto di non gradire che la sua squadra sia inserita tra le favorite «perché — ha spiegato — non voglio che i giocatori si illudano e rendano meno. Ovviamente mi piacerebbe arrivare alle semifinali, ma credo che il successo ottenuto contro l'Argentina campione del mondo e la qualificazione siano già un grosso risultato».

Thys ha diretto una seduta di allenamento di meno di un'ora alla quale non hanno partecipato Gerets, sempre a riposo assoluto, e Coeck il quale si è limitato a fare esercizi fisici.

Il parere di Pelè

MADRID — «Il Brasile è certamente la squadra meglio preparata», scrive Pelè nel suo commento al mondiale, pubblicato da giornali di diversi paesi. L'ex «O Rey», aggiunge, tuttavia, che è presto per dire se la squadra di cui dispone attualmente l'allenatore Tele Santana «ha tanta classe come le nazionali brasiliane che vinsero il mondiale nel 1958, 1962 e 1970, perché non ha ancora affrontato avversari in grado di impegnarla».

L'Irlanda del Nord vittoriosa sulla Spagna (1-0) prima nel suo girone: la Jugoslavia messa fuori

Spagna-Irlanda Nord 0-1 (0-0)

MARCATORE: 47' Armstrong.
SPAGNA: Arconada, Camacho, Tendillo, Alesanco, Gordillo, Alonso, Saura, Sanchez, Satrustregui (46' Quini), Lopez-Ufarte (76' Gallego).
IRLANDA DEL NORD: Jennings, J. Nicholl, Donaghy, McCreery, C. Nicholl, O'Neill, Armstrong, McIlroy (48' Cassidy), Hamilton, McClelland, Whiteside (70' Nelson).
ARBITRO: Hector Ortiz (Paraguay).
NOTE: angoli: 10-1 per la Spagna. Serata estiva, campo in buone condizioni; 50.000 spettatori; espulso Donaghy al 62' ammoniti Juanito, Hamilton e McIlroy.

Valencia — La rete di Gerry Armstrong che è valsa agli irlandesi il primo posto nel girone ed è costata l'eliminazione alla Jugoslavia *(Tel. Upi)*

VALENCIA — L'Irlanda del Nord ha ottenuto uno dei risultati più a sorpresa del primo turno della coppa del mondo di calcio, battendo per 1-0 la Spagna e qualificandosi così, per il secondo turno a spese della Jugoslavia.

I Nord-irlandesi, che hanno giocato con un uomo in meno dal 62' di gioco per una discutibile espulsione di Mal Donaghy, hanno segnato al terzo minuto della ripresa con Armstrong, che ha ripreso da breve distanza una corta respinta del portiere spagnolo Arconada su traversone di Billy Hamilton.

L'irlandese Armstrong ha realizzato così il centesimo gol di questi campionati mondiali.

Il primo gol del torneo era stato realizzato nella partita d'esordio Argentina-Belgio dal belga Van Den Bergh. Il gol più «rapido» del mondiale resta quello dell'inglese Robson, segnato dopo soli 27" dal calcio d'inizio nella partita con la Francia.

M. G.

I marcatori

4 reti: Rummenigge (Germania);

3 reti: Zico (Brasile), Kiss (Ungheria);

2 reti: Assad (Algeria), Schachner (Austria), Maradona e Bertoni (Argentina), Fazekas, Nijlasi e Poskei (Ungheria), Robson e Francis (Inghilterra), Panenka (Cecoslovacchia), Six Francia), Wark (Scozia), Eder (Brasile).

Trofeo Enit alla squadra «top» dei mondiali

FIRENZE — Un trofeo messo in palio dallEnte italiano per il turismo sarà assegnato ai migliori undici giocatori del «mundial». Lo ha annunciato lo stesso presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, durante una manifestazione turistica promossa a Firenze dalla Provincia di Trento, i cui operatori si sono dichiarati disposti a ospitare la cerimonia di consegna del premio.

Moretti ha poi precisato le modalità di assegnazione del «Trofeo Enit»: una giuria di giornalisti specializzati italiani e stranieri, presieduta da Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello sport-Stadio», formerà la squadra «top» dei mondiali 1982 inserendo i migliori undici giocatori in assoluto del torneo.

Concluso il campionato mondiale, la squadra così formata sarà ospite dell'Enit che consegnerà agli undici supercampioni il premio.

I particolari del «Trofeo Enit» sono stati definiti da Moretti a Barcellona: si tratta dell'unica iniziativa presa dai Paesi partecipanti al «Mundial» di collegare il mondo del calcio a iniziative turistiche.

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Illusione, dolce chimera per gli azzurri

Com'è cambiata la geografia

BARCELLONA — È solo un fuoco di paglia oppure bisogna prendere atto che la geografia del calcio ha dilatato i suoi orizzonti? Il Mundial all'improvviso scopre che si può dare spettacolo anche al di fuori dell'Europa, e del Sudamerica. Honduras, Camerun, Algeria, Kuwait, chi più chi meno, hanno mostrato buona tecnica, schemi moderni e veloci, tattica esemplare.

Si pone d'obbligo quindi il quesito se si tratti di un evento episodico, favorito dal calendario e dalla deconcentrazione delle squadre più blasonate, se questo livellamento sia in alto o in basso, se vi siano le premesse per un futuro dominio «terzomondista».

Ad analizzare il fenomeno è Azeglio Vicini, allenatore dell'«Under 21», esperto del calcio internazionale soprattutto a livello giovanile. A Vicini viene innanzitutto chiesto se questa esplosione del calcio africano, asiatico e centroamericano non sia una comune sconfitta dei tecnici europei e sudamericani che, pur girando il mondo a spese delle rispettive federazioni per un continuo aggiornamento, non si sono accorti di questa inversione di tendenze.

«È un appunto ingeneroso — afferma Vicini — però bisogna obiettivamente riconoscere che nessuno pensava che i tempi di questo avvicinamento fossero già maturi».

«Il campanello d'allarme — prosegue Vicini — lo avevano dato i mondiali giovanili con il Qatar in finale, anche se già quattro anni fa Tunisia e Iran si erano ben comportate in Argentina. Il salto di qualità secondo me si è avuto quando c'è stata l'emigrazione di tecnici europei e brasiliani: fino ad allora le squadre afroasiatiche potevano contare su atleti fisicamente ben strutturati, su una tecnica in alcuni casi eccellente, ma poi perdevano dieci a zero perché nessuna formazione veniva schierata in campo razionalmente. La differenza fondamentale è perciò questa: l'apporto di tecnici preparati ha colmato il divario che esisteva prima. I brasiliani Zagalo e Carlos Alberto del Kuwait, gli europei Zutic e Vincent in Camerun hanno seminato bene e ora i frutti sono maturi».

— *C'è chi dice che i giocatori europei hanno ormai una mentalità vecchia e superata e pensano solo ad accrescere il proprio conto in banca.*

«Indubbiamente il calcio europeo è superprofessionistico e in molti casi si fanno calcoli, ci si amministra dosando le energie con il contagocce. Però almeno il calcio arabo non vive di elemosina: i giocatori del Kuwait guadagnano molto più dei nostri. È ben diversa naturalmente la voglia di emergere, di guadagnare, di dare una svolta alla propria esistenza da parte degli atleti dell'Honduras e del Camerun».

— *Come vede il futuro del calcio del terzo mondo?*

«Il Salvador è un esempio — continua Vicini —: dopo aver perso dieci a uno con l'Ungheria, alla vecchia maniera, cioè, ha ceduto col minimo scarto al Belgio e all'Argentina, il Camerun nella sua terza partita ha giocato ancora meglio, l'Honduras è andato vicinissimo alla qualificazione. Il calcio terzomondista è una realtà con cui bisogna fare i conti.

Allenamenti sul campo del Sant Boy

BARCELLONA — La residenza per la seconda fase del Mundial è Sant Boy de Llobregat, dieci chilometri a Sud di Barcellona. L'albergo degli azzurri è di recente costruzione, ha 35 camere ed è stato occupato interamente dalla comitiva italiana che, come al solito, gradisce il totale isolamento.

Il colpevole non è solo lui

Barcellona — Il colpevole non è certamente solo Paolo Rossi, come Bearzot indica scherzosamente nella foto... «Pablito» non sembra però che abbia troppo gradito — almeno a vedere dalla sua faccia — questo scherzo del «commissario» *(Telefoto Ap)*

IL COMMISSARIO TECNICO BEARZOT GIUDICA POSITIVO IL PRIMO BILANCIO

«L'obiettivo è stato raggiunto Abbiamo fatto quanto potevamo»

BARCELLONA — *Soddisfazione per la promozione. È la parola d'ordine del giorno dopo il Camerun. «È la prima volta nel dopoguerra che l'Italia si qualifica per la seconda fase dei mondiali quando la rassegna si disputa in Europa. È questo motivo di grossa soddisfazione. L'Italia non andò in Svezia '58 ed uscì al primo turno in Svizzera '54, in Inghilterra '66, in Germania '74». Così Enzo Bearzot nella rituale conferenza stampa.*

«L'obiettivo è stato raggiunto — prosegue — adesso pensiamo alle due prossime partite, con Argentina e Brasile, che apparentemente sembrano impossibili. Le affronteremo però con tranquillità perché siamo ritenuti inferiori. Con Polonia e Camerun abbiamo giocato bene, male soltanto nella ripresa con il Perù. Il bilancio è positivo considerato che siamo finiti in un girone molto equilibrato. Abbiamo fatto quanto potevamo. D'altra parte la nostra squadra spende più delle altre sul piano nervoso e questo perché non ha mai potuto giocare con tranquillità, senza la possibilità di amministrare il gioco. Ha affrontato sempre partite tirate. Avevamo programmato per questa prima fase due vittorie ed un pareggio: sono venuti tre pari ma siamo soddisfatti egualmente perché la squadra ha giocato e creato occasioni da gol. Ha segnato due reti e colpito tre pali, uno per partita (Tardelli con la Polonia, Collovati con Perù e Camerun). Spero non si ripeta la maledizione d'Argentina dove colpimmo dieci pali».

Preoccupa un po' la condizione fisica di qualche elemento... «Niente vero — replica — la squadra sta meglio di quando è arrivata in Spagna e lo dimostra il fatto che chi non gioca è ben preparato». Il riferimento è alla prova di Oriali.

E Rossi? «Sta meglio di quando è arrivato. Ha avuto soltanto una giornata storta col Perù ma ieri ad esempio nella ripresa è andato meglio che nel primo tempo». E giù ad incensare ancora l'1 a 1 col Camerun: «Lo stesso Vincent — dice Bearzot — ha ammesso che l'Italia è stata la squadra migliore incontrata dagli africani. Il fatto che si siano sbagliate troppe occasioni è cosa che nel calcio raramente capita».

Come mai Gentile non ha sfruttato adeguatamente la libertà di cui ha goduto non avendo un diretto avversario camerunese da controllare? «A mio avviso ha sfruttato questa libertà di manovra. Il Camerun peraltro temeva di più Cabrini e per questo ha spostato Tokoto sulla fascia destra. Abbiamo anche avuto modo di collaudare uno schema di gioco buono: il cross oltre il secondo palo si è rilevato produttivo essendone scaturite tre occasioni di gol su quattro».

Apporterà modifiche alla squadra? «Non vedo perché se non saranno le circostanze della partita ad imporlo». Ma altri tecnici ricorrono ad avvicendamenti... «Il Perù ha cambiato due giocatori ed è stato eliminato. L'Argentina cambia quando il risultato è acquisito. È sempre un rischio mettere in campo un nuovo giocatore in rapporto all'equilibrio della squadra».

Confida quindi che prima del Perù aveva avuto il dubbio di schierare Collovati visto che i sudamericani giocavano senza punte. «Poi non mi sono pentito di aver utilizzato anche Collovati — precisa — è andata bene».

Il rendimento della squadra migliorerà nel secondo turno? «Nelle prime tre partite la nazionale ha corso molto, più delle altre. Ha creato occasioni da gol più numerose che in tutto l'anno e mezzo che ha preceduto il mondiale».

Spende poi parole di soddisfazione per le prove di Graziani, «non soltanto per il gol ma perché combatte sempre, lui che secondo alcuni critici sarebbe dovuto restare a casa».

Il discorso si sposta sulle prossime avversarie. «Il Brasile? è la squadra che fa il miglior calcio del mondiale perché al collettivo unisce grosse individualità ed un gioco che le consente di spendere meno rispetto alle altre formazioni. È in grossa evoluzione rispetto al '78 quando aveva soltanto Zico e Rivelino».

Già al mundialito — prosegue Bearzot — il Brasile aveva fatto un salto di qualità perdendo poi la finale con l'Uruguay per ragioni contingenti.

L'Argentina? Ha disputato una prima partita deludente ed una seconda brillante. È legata al rendimento di Maradona e Kempes. È comunque una grossa squadra dato che si permette il lusso di lasciare Diaz in panchina. Non fa differenza affrontare prima l'Argentina e poi il Brasile. Certo è che non siamo tagliati fuori: nel secondo turno non ci sarà un'Italia arrendevole».

F. M.

UN CERTO TIMORE IN CASA DELL'ARGENTINA

Contro Italia e Brasile Menotti non ha mai vinto

ALICANTE — Mentre l'allenatore Cesar Menotti sta già preparando la partita contro l'Italia, i giocatori argentini hanno beneficiato di un giorno libero dopo la partita contro El Salvador. Tra l'altro diversi atleti biancocelesti sono usciti dall'incontro con i «segni» lasciati dagli avversari, ma nessuno accusa infortuni gravi.

Soltanto il difensore Olguin ha riportato un taglio sul viso che, tuttavia, non gli impedirà di continuare la preparazione. Maradona, Bertoni, Calderon, Gallego, Ardiles e Tarantini hanno contusioni ed ematomi ma di lieve entità.

Per quanto concerne la partita contro l'Italia gli argentini, in generale, sono fiduciosi, anche se dimostrano di rispettare l'avversario. Menotti, da parte sua, ha già annunciato che teme l'Italia perché, liberata dalla tensione del passaggio del turno, non ha più nulla da perdere ed il suo rendimento può aumentare considerevolmente.

Lo stesso Menotti ricorda, inoltre, che da quando è alla guida dell'Argentina, non è mai riuscito a vincere né contro l'Italia, né contro il Brasile. L'Argentina resterà ad Alicante fino a lunedì e si trasferirà a Barcellona solo alla vigilia della partita con gli azzurri perché teme che nella città catalana non disponga delle necessaria tranquillità.

Nestor Ferrero

LA NAZIONALE ITALIANA SI È TRASFERITA A BARCELLONA PER LA SECONDA FASE

Con l'armatura di... Don Chisciotte nella speranza che la gloria arrivi

BARCELLONA — La nazionale italiana di calcio arriva a Barcellona tra risatine e rossori. I sorrisetti si disegnano al pensiero della qualificazione raggiunta, le vampate si accendono al ricordo del modo in cui è stata strappata. L'Italia è rimasta nell'aristocrazia del calcio mondiale, è tra le dodici belle di «Espana '82»: questo conta nel grande circo chiamato «Mundial».

Poco importa se a Vigo gli azzurri hanno lasciato soltanto briciole di gioco, se mai hanno vinto, se mai hanno offerto scampoli di spettacolo. Non hanno perduto, hanno vivacchiato sul calcolo infinitesimale, badando a non spendere più del necessario in ossequio ad una mentalità speculativa che ormai è diventata carattere. Come è lontana l'Argentina. È «Amarcord» lo spavaldo atteggiamento del '78 che conquistò le simpatie di critica e pubblico.

In Galizia gli azzurri hanno raccolto prima i fischi del pareggio col Perù e l'altro giorno gli insulti di tifosi italiani che hanno preferito applaudire i volenterosi giocatori del Camerun. Di fronte al non gioco della nazionale sono nati persino sospetti di «combine»: agli azzurri la qualificazione col minimo sforzo, agli africani la soddisfazione di lasciare la Spagna imbattuti. Se la vergogna per una promozione immeritata arriva al punto da alimentare tali gravi insinuazioni, vuol proprio dire che si è raggiunto il fondo. Sono invece caduti in alto gli azzurri e non ha importanza essere arrivati a Barcellona non nei panni «cid», come gli avversari, ma nell'ammaccata armatura del «Don Chisciotte» nella illusoria speranza che la gloria giungerà. L'importante è esserci comunque arrivati.

Qui si disputeranno almeno altre due partite che equivalgono ad una maggiore percentuale di incasso nella ripartizione della borsa mondiale fatta di diritti radiotelevisivi, pubblicità, diritti commerciali, vendita di biglietti. Il mondiale, è bene ricordarlo, è un grande affare per tutti. Tornando alla qualificazione «Made in Italy», raggiunta attraverso la mortificante prestazione azzurra col Camerun, è da ricordare che la squadra ha denunciato i limiti di sempre, quelle carenze che non le hanno consentito di cogliere una sola vittoria nell'anno (se si eccettua l'amichevole ufficiosa in Portogallo con il Braga).

La formazione manca di schemi offensivi validi, elementi più freschi, di un regista che sappia destare la manovra, di idee, di equilibri tattici. Le è venuto a mancare persino lo stellone che in passato tante situazioni aveva risolto. Se, dopo aver creato almeno quattro occasioni da gol, come è avvenuto con il Camerun gli azzurri mettono a segno una sola rete, significa che davanti qualcosa non va; e se gli africani, che pure non sono fulmini di guerra in attacco, riescono a pareggiare alla prima circostanza favorevole che hanno e soltanto mezzo minuto dopo il gol subìto, vuol dire anche che le cose bene non vanno neppure dietro nella squadra italiana.

È indubbio che la formazione vada corretta e che i suoi temi di cioco vadano ampliati. Ormai Bearzot non può più parlare di equivoci o di episodi di una partita perché la storia è fatta di episodi. Quando gli svarioni diventano sistematici, continui, ripetitivi, allora diventano problemi. E il problema principale, al momento, di questa nazionale è Paolo Rossi.

Lo juventino è ancora alla ricerca del «Pablito» dispersosi nella vicenda del calcioscommesse. Lo si è atteso per due anni come il salvatore della patria calcistica e al suo rientro aveva dato l'impressione di poter dare una mano per la ricostituzione di una nazionale competitiva. Dopo Ginevra, però, Rossi è caduto in una crisi psicologica e fisica profonda. Al Mundial, dove era atteso tra le «stelle», sta deludendo molto e non riesce a ritrovarsi. È persino patetico vederlo in campo impotente di guizzo, di uno spunto felice, di un dribbling vincente. A farlo giocare in queste condizioni si fa soltanto un danno, a lui e alla squadra. Bearzot avrebbe dovuto convincersene. Meglio sarebbe mandare in campo Altobelli che almeno ha dalla sua la condizione atletica.

L'altro grosso equivoco di questa nazionale è Antognoni. Il viola non riesce ad esprimersi in azzurro come le sue doti tecniche farebbero supporre. Anche con il Camerun è stato tra i peggiori in campo ed è proprio la sistematica ricorrenza delle sue prestazioni incolori a suggerire una soluzione alternativa in un ruolo delicato come quello di interno avanzato. Col Camerun ha deluso anche Conti ma il giallorosso almeno ha alle spalle anche recenti positive prestazioni e non va bocciato sulla scorta di una sola partita che tra l'altro ha coinvolto nella mediocrità tutta la squadra. Naturalmente non è il caso di snaturare il complesso nel bel mezzo del mondiale ma dopo questa prima fase, che pure ha maturato una qualificazione amara, sarebbe forse opportuno apportare qualche correttivo in almeno un paio di ruoli.

Fabio Masotto

Fa proprio caldo

Barcellona — A Barcellona il termometro segna 35 gradi: fa proprio caldo. Conti e Antognoni dopo l'allenamento sul campo del Sant Boy sembrano affaticati *(Telefoto Ap)*

Niente più dichiarazioni

BARCELLONA — L'umore della comitiva italiana non è dei migliori. L'interrogazione parlamentare sui premi partita ha lasciato strascichi non facilmente rimarginabili. Informati dei commenti poco positivi della televisione e dei giornali italiani i giocatori hanno deciso unilateralmente di non fare più dichiarazioni.

Questa «rappresaglia» pare essere motovata anche dalle cifre, ritenute esorbitanti, che sono state loro attribuite. Si è parlato di 60-70 milioni ciascuno per il superamento del turno, mentre la somma guadagnata serebbe, secondo loro, inferiore almeno della metà.

Gli azzurri hanno ripreso la preparazione ieri mattina sul campo di Saint Boi de Llobregat, che si trova a 400 metri dalla loro residenza. Marini sta molto meglio.

Sordillo: «Malevoli fantasie»

BARCELLONA — Commentando le notizie delle interrogazioni parlamentari presentate sui premi spettanti ai giocatori della nazionale italiana per il passaggio al secondo turno dei campionati mondiali, il presidente della Figc avv. Federico Sordillo, ha dichiarato: «Si tratta di malevoli fantasie non so dove finalizzate. Indubbiamente si tende a dare una brutta immagine ai calciatori, che dall'inizio del mio mandato hanno sempre accettato il principio che il premio segua un comportamento oltre che il risultato».

SODDISFAZIONE NEL CLAN ITALIANO PER AVER SUPERATO IL TURNO

Bruno Conti sintetizza il pensiero di tutti: «Sappiamo come affrontare le prossime partite»

BARCELLONA — I giocatori hanno visto una partita, gli spettatori sugli spalti del Balaidos e quelli in televisione un'altra. Non si spiegano altrimenti i commenti del giorno dopo degli azzurri che sottolineano la sfortuna per le occasioni mancate e la soddisfazione per il superamento del turno. L'unico ad ammettere chiaramente di aver giocato male è Bruno Conti, ma il suo «mea culpa» è a titolo personale.

«Peggio di così — afferma il romanista — non potevo andare. Ho mancato all'inizio una facile occasione da gol e da quel momento è andato tutto storto, ho sbagliato perfino i passaggi più facili. La squadra? Secondo me non abbiamo giocato male.

Di occasioni ne abbiamo create tante, ma non abbiamo trovato il gol. Siamo contenti di quello che stiamo facendo, abbiamo dominato il Camerun, non è stata una brutta figura. Gli africani hanno indovinato qualche colpo di tacco, per il resto non hanno fatto nulla e hanno pareggiato con molta fortuna. Sicuramente faremo due grosse partite contro Argentina e Brasile, sappiamo come affrontare avversari di livello superiore al nostro».

Anche Oriali contesta i giudizi negativi: «Dal campo non mi è sembrato che abbiamo giocato tanto male come dite. Abbiamo creato molto gioco, tante occasioni da gol. Siamo in credito con la fortuna e speriamo di saldare il conto contro le due avversarie sudamericane. Sono soddisfatto della mia prestazione, ho ricevuto i complimenti di Bearzot e di Sordillo. Ora non mi sento più titolare di prima, sono uno dei sedici come due giorni fa. Se dovessi giocare contro Maradona farei tranquillamente il mio dovere senza timori. Non ho mai detto nei giorni scorsi che mi sarei rifiutato di scendere in campo: si tratta di un equivoco perché ho affermato solo che potevo anche non andare in panchina, ma non per una questione di volontà».

A Dossena viene chiesto come mai tutti i giocatori della sua generazione sono in panchina. «Cabrini ha la mia età, per cui non si può generalizzare. Chi comanda evidentemente non ritiene che siano maturi i tempi per un'alternanza. In linea di massima penso che questa nazionale rispetti i valori espressi dal campionato italiano. Per quel che mi riguarda non ho nulla da obiettare: sto in ottimi rapporti con Bearzot e accetto tutti i ruoli, sia la panchina sia la tribuna. Non avrei problemi a giocare nelle prossime partite».

Gentile ha grossi obiettivi: «Sinceramente sono ottimista per il futuro e soddisfatto del passato prossimo. Ora il nostro traguardo è quello di arrivare alle semifinali. Ci proveremo pur sapendo che di fronte avremo due compagini molto forti. Problemi di attacco? Certo, ma rendetevi conto che non si sostituisce un Bettega dall'oggi al domani pur con tutto il rispetto dovuto a chi lo rimpiazza. Siamo nel secondo turno con tre pareggi, è vero, ma io non mi scandalizzerei tanto perché in Messico si arrivò in finale passando il primo turno con un gol di Domenghini e pareggiando con Israele. I conti si fanno alla fine e obiettivamente non trovo che la squadra si debba vergognare di qualcosa».

Rossi è sotto peso? Il quesito, che circolava è stato smentito dal prof. Vecchiet: «Rossi in Argentina pesava 70 chilogrammi e mezzo, quando è giunto ad Alassio stava sui 68, a Braga è salito a 70, ora dopo lo sforzo fisico di tre partite sta sui 68 e mezzo. È quindi un chilo e mezzo sotto il peso dell'Argentina, ma lì c'erano condizioni climatiche diverse, era inverno. Tutto considerato posso dire che il leggero calo di peso rientra nella variabilità normale di un individuo. Con un trattamento di anabolizzanti si risolverebbe il problema, ma trattandosi di doping ci dobbiamo accontentare di una terapia polivitaminica, qualche problema può invece creare il cambiamento di clima. Dai 22 gradi di Pontevedra siamo passati ai 35 di Barcellona».

Infine Vicini, che fa il punto sulle partite da lui viste: «Ho assistito ai primi due incontri dell'Argentina e devo dire che mi ha deluso nel primo e convinto nel secondo, soprattutto mi ha entusiasmato Bertoni. Ho visto inoltre Brasile-Unione Sovietica, forse la partita più bella dei mondiali. Secondo me favorito è il Brasile, poi sullo stesso piano sono Inghilterra, Argentina, Urss e Belgio. La Germania è da verificare. Gli argentini soffrono le marcature: sarà un particolare da tener ben presente».

Giorgio Svalduz

CRONACHE DELLO SPORT

IL CORRIDORE ITALIANO HA DOMINATO LA CORSA DAL PRIMO GIORNO

Saronni trionfa in Svizzera Ultimo traguardo a Demierre

ZURIGO — L'italiano Giuseppe Saronni ha vinto oggi il giro ciclistico della Svizzera al termine della decima e ultima tappa, Berna-Zurigo di km 199, conclusasi con il successo della svizzero Serge Demierre.

La maglia gialla non è sfuggita al corridore italiano, che aveva dominato la corsa fin dal primo giorno. Dopo la vittoria di Beccia, due anni fa, un altro italiano conquista il giro di Svizzera ed è la quattordicesima affermazione per i nostri atleti.

CLASSIFICA 10.a TAPPA: 1) Serge Demierre (Svizzera), 5 ore 9'43" (media 3[illegible].559 km/h); 2) Urs Freuler (Svizzera) a 12"; 3) Gerrie Knetemann (Olanda) s.t.; 4) Mario Noris (Italia) s.t.; 5) Pedro Delgado (Spagna) s.t.; 6) Antonio Perretti (Svizzera) s.t.; 7) Perangelo Bincoletto (Italia) a 27"; 8) Stefan Mutter (Svizzera) s.t.; 9) Klaus Peter Thaler (Germ. Ovest) s.t.; 10) Pierino Gavazzi (Italia) s.t.

CLASSIFICA FINALE: 1) Giuseppe Saronni (Italia) 43.16'13"; 2) Theo De Rooy (Olanda) a 1'22"; 3) Guido Van Calster (Belgio) a 5'34"; 4) Beat Breu (Svizzera) a 6'33"; 5) Jostein Wilmann (Norvegia) a 7'37"; 6) Daniel Mueller (Svizzera) a 9'2" 7) Stefan Mutter (Svizzera) a 9'3"; 8) Roberto Visentini (Italia) a 9'3"; 9) Jean Mary Grezet (Svizzera) a 9'41"; 10) Fridolin Keller (Svizzera) a 10'10".



Giuseppe Saronni, con una prestazione volitiva e molto continua, ha fatto suo il giro di Svizzera *(Telefoto)*

LA GUERRA CONTINUA...

Balestre si dimette dalla Fia

PARIGI — Il francese Jean Marie Balestre si è dimesso dalla carica di vicepresidente delegato della Fia (Federazione internazionale automobilismo). Balestre, attualmente l'uomo più discusso di tutto l'ambiente automobilistico, ha annunciato la decisione di lasciare la guida effettiva della federazione internazionale (il presidente è il principe Metternich, che però non dirige praticamente la Federazione), Balestre comunque mantiene la presidenza della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistico).

Domani a Monza il G.p. Lotteria di F 3

MILANO — Sono 71 le vetture iscritte al 24.o Gran premio della Lotteria di Monza, prova del campionato europeo e italiano di F 3, in programma domani. Accanto ai maggiori protagonisti del campionato, fra cui Larrauri e Pirro, con la «Euroracing» di Pavanello (in testa alla classifica europea), vi saranno alcune novità tra le macchine in gara.

LA SIMEONI SI RIPRESENTA CON ALL'ATTIVO NOTEVOLI PROGRESSI

Alto: in dubbio Di Giorgio nei campionati di società

ROMA — Oggi e domani Torino ospiterà le finali «A» dei campionati italiani di società maschili e femminili. Le Fiamme Oro e la Pro Patria Pierrel, che con le Fiamme Gialle puntano alla vittoria nel campo maschile, hanno già reso ufficiali le rappresentative.

Zuliani, nella sua ultima prestazione per le Fiamme Oro, prima di tornare in forza alla Snia di Milano, correrà i 200 metri e non i 400 e forse doppierà con la staffetta 4x400. Sussiste qualche dubbio per la partecipazione di Di Giorgio nella gara di salto in alto. Se il friulano non dovesse gareggiare, verrebbe sostituito da Paolo Borghi. La Pro Patria Pierrel oltre a Fontanella nei 1500 dovrà rinunciare a Grippo negli 800: quest'ultimo sarà sostituito da Pegoraro, che avrà vita dura, in quanto per le Fiamme Oro gareggerà Sabia, il più promettente elemento della specialità.

Alberto Cova correrà i 10.000 oggi e i 5000 domenica. Lo junior Panetta si accollerà i 1500 (in sostituzione di Fontanella) e i 3000 siepi. In campo femminile non vengono segnalate assenze di rilievo. È confermata la presenza di Sara Simeoni, i cui progressi sono costanti e fanno bene sperare per il prosieguo della stagione.

Oltre alle finali «A» di Torino, oggi e domani si svolgeranno anche le finali «B» maschili e femminili e le finali «C» maschili. Le sedi prescelte sono Bergamo e Terni nell'ordine.

Atletica al «Grezar»

Ricco programma di atletica leggera per questo fine settimana al «Grezar»; oggi con inizio alle ore 17 avranno luogo i campionati regionali ragazzi e una riunione allievi prove multiple (pentathlon, esathlon) che continuerà domani mattina con inizio alle ore 9. Sempre domani mattina alla stessa ora e lunedì alle 17 si disputerà la seconda serie di prove speciali cadetti che in questo periodo si svolge con frequenza quasi settimanale.

Successo della marcia Panoramica sul golfo

La marcia non competitiva di km 11 denominata Panoramica sul golfo, svoltasi a S. Croce, ha registrato la presenza di 750 partecipanti, molti i gruppi anche di fuori provincia. Tra tutti il più numeroso è risultato il gruppo «Amici di S. Giusto» con 57 iscritti.

MASCHI: 1) Aldo Novaco 33'20"8, 2) Tullio Specchia 33'30"8, 3) Massimiliano Asselti 34'20"1, 4) Roberto Licata 34'38"9, 5) Elvio Vittori 34'51", 6) Sergio Fonda 34.51"1, 7) Andrea Calò 35'12"6, 8) Giorgio Buttinar 35'54"7, 9) Rocco Liberale '35'59"2, 10) Giampaolo Faustini 36'06".

FEMMINE: 1) Graziella Sirotich 45' 45"8, 2) Silvia Barbo 47'10", 3) Loredana Faustini 49'43"1, 4) Adriana Maffei 51'29"1, 5) Vania Flego 53'00"3.

LA CLASSICA CORSA IN SALITA RIPROPOSTA DALLA VETERAN CAR E DALL'ACT

Ritorna la Trieste-Opicina con una rievocazione storica

La Trieste-Opicina, fino al 1971, era la classica manifestazione sportiva organizzata dall'Automobile Club Trieste. Una corsa in salita di richiamo europeo, che suscitava l'interesse degli esperti e degli appassionati, disseminati lungo il percorso da Foro Ulpiano, lungo via Fabio Severo, la statale 58 e l'abitato di Opicina. Purtroppo la collocazione della corsa entro l'abitato urbano ne ha segnato la fine, per ragioni di sicurezza.

Proprio per rievocare questa corsa, che tanto ha segnato nella storia dell'automobilismo triestino, è stato deciso per quest'anno l'allestimento di una manifestazione che si prefigge di riproporre lo spettacolo estusiasmante di anni fa, pur senza ritornare alla velocità pura.

Ci sarà insomma una rievocazione storica, che secondo le intenzioni dei promotori, il Veteran Car Club del Friuli-Venezia Giulia e l'Automobile Club Trieste, riuscirà a far breccia nel cuore dei patiti del motore, dell'automobilismo in particolare.

Sabato 10 luglio le vetture arriveranno al concentramento di piazza Unità d'Italia fra le 16.30 e le 18. Le operazioni di verifica, punzonatura e il posteggio delle vetture avverranno presso la succursale Fiat. Domenica 11 luglio, raduno alle 9 delle vetture in Foro Ulpiano. Alle 9.30 partenza della prima vettura.

I veicoli ammessi, per un massimo di 50, saranno inquadrati nelle seguenti categorie e classi: categoria A - classe 1, vetture costruite entro il 31 dicembre 1930; classe 2, vetture construite dal 1.o gennaio 1931 al 31 dicembre 1945; classe 3, vetture costruite dopo il 1.o gennaio 1946; categoria B: gran turismo, gran turismo speciale, corsa e sport. Ogni gruppo sarà suddiviso in base alla cilindrata: I classe fino a 1300 cc; II classe da 1300 a 2500 cc; III classe oltre 2500 cc.

Il percorso sarà quello classico da Foro Ulpiano a Villa Opicina, suddiviso in cinque tratte cronometrate. Una delle tratte costituirà prova speciale. Le partenze dalle 9.30, si susseguiranno a distanza di un minuto l'una dall'altra. Lungo tutto il percorso saranno disposti cinque controlli tempi, presegnalati a circa 50 metri, lungo i quali è vietato l'arresto delle vetture. Il rilevamento dei tempi sarà effettuato manualmente nel momento in cui il mozzo delle ruote anteriori della vettura transiterà sulla linea di controllo.

Va ricordato che l'attuale presidente dell'Act, Sandro Moncini, è stato il vincitore dell'ultima edizione, nel 1971.

Rieletto Crasso

Nella riunione del Consiglio direttivo del San Giacomo il cav. Rodolfo Crasso è stato rieletto presidente del sodalizio, carica che ricopre da più di quarant'anni. Il consenso è stato unanime.

Così le altre cariche: vicepresidente Attilio Davide, segretario Mario Pappalardo, tesoriere Enzo Pellegrini, direttore sportivo Guido Larben, tecnico settore giovanile Marcello Tedesco, coadiutore Giuseppe Nicolazzi. Revisori dei conti, Bianca Davide e Giorgio Pastori.

Tiro con l'arco

I triestini Claudio Privileggi e Mario Deola si sono laureati campioni triveneti di tiro con l'arco, specialità caccia e campagna nelle categorie stile libero e arco nudo. Al 5.o Unter-Field città di Treviso svoltosi a Pian del Cansiglio e valido quale raduno nazionale, ma anche quale campionato del triveneto, entrambi si sono infatti piazzati secondo, primi tra gli arcieri delle Tre Venezie.

La gara, che ha visto la partecipazione di un'ottantina di atleti da tutta Italia, ha registrato anche alcune vittorie assolute dei triestini: quelle di Ilario Di Buò tra gli juniores, di Bruno Ladovaz tra i veterani stile libero, di Giovanni Medelin (secondo Cesare Semez) tra i veterani arco nudo, e nella squadra di stile libero.

BASKET

Memorial Pahor

Il Gruppo sportivo Scoglietto organizza, sul proprio campo di via dello Scoglio 195 il «Memorial Luciano Pahor» che si svolgerà domani e domenica con il seguente orario. Oggi: ore 18 Alabarda-Jadran; 19.30 Scoglietto-Arte; domani: 8.30 finale III e IV posto; ore 10 finale I e II posto.

■ DANZICA - BASKET — Risultati del torneo internazionale femminile di basket: Italia - Rapp. Danzica 72-39.

In poche righe

TENNIS

Torneo Godina sport

Il torneo «Godina sport» di tennis, in svolgimento da una settimana sui campi del Circolo marina mercantile di viale Miramare, si avvia alle battute conclusive. Nel torneo di singolare maschile per giocatori classificati molte «teste di serie» sono già cadute Delle prime otto sono rimaste ancora in gara Marco Perla, Marco Colombo, Luca Colombo e Zacchigna.

Per quanto riguarda i non classificati, i finalisti usciranno dagli incontri Castiglioni - Di Davide e Renier - Arteritano. Nel singolare femminile la finale vedrà opposte de Ebner e Castro.

Singolare maschile classificati: Perla M. b. Dambrosi 6-1, 6-2; Colombo P. b. Castiglioni 6-3, 6-4; Sambaldi b. Ciclitira 3-6, 6-3, 2-0 ritirato; Cossutta b. Elia 7-6, 6-0; Basaldella B. Di Davide 6-3, 6-2; Poduie B. Hoppenheim 6-0, 6-1; Colombo L. b. Dolcetti 6-1, 6-2; Carletti b. Giorgi 6-1, 6-3; Colombo M. b. Arteritano 6-2, 6-1; Visintini b. Renier 6-1, 6-2, Visintini b. Pieve A. 6-2, 6-2; Colombo M. b. Carletti 7-5, 6-2; Colombo L. b. Poduie 6-4, 6-3; Tononi b. Russo 7-6, 6-3; Basaldella b. Cossutta 6-2, 6-4; Sambaldi b. Colombo P. 6-4, 6-0; Perla b. Mazzoleni 6-4, 6-0.

■ BARI - PALLAVOLO — In un incontro amichevole in preparazione ai campionati mondiali che si disputeranno in Perù nel prossimo mese di settembre, l'Italia femminile di pallavolo ha superato per 3-1 la nazionale canadese. Parziali: 15-4, 11-15, 15-7, 17-15.

Parte la regata Grado-Marmi-Grado

GRADO — Oggi alle 16 prenderà il via la tradizionale gara velica Grado-Marmi-Grado, valzvole per il trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia. La partecipazione è riservata alle imbarcazioni che siano abilitate alla navigazione entro le sei miglia marittime dalla costa (provviste di motore entrobordo) delle classi Ior e Aor, dalla prima alla sesta.

La formula e il percorso di questa gara, organizzata dall'Ausonia di Grado, hanno trovato ampi consensi tra i partecipanti delle edizioni precedenti. Gli organizzatori confidano in favorevoli condizioni meteorologiche che possano offrire agli equipaggi in gara una buona navigazione notturna sotto la costa istriana. Il rientro a Grado delle imbarcazioni concorrenti è previsto per la mattinata di domani.

Nuovo direttivo Atletica Altopiano

Il nuovo consiglio direttivo della Società atletica Altopiano risulta così composto: presidente: Corrado Buri; vicepresidente: Gianfranco Purinani; segretaria: Fulvia Corsi; cassiera: Sergio Smolars; consiglieri: Antonio Rigon, Roberto Zorc e Fabio Smolars.

PIATTELLO

Autoferrotranvieri in gara a Firenze

Il campionato nazionale di tiro a volo riservato agli autoferrotranvieri, giunto alla diciannovesima edizione, si svolgerà mercoledì a Firenze. Trieste sarà rappresentata dai seguenti tiratori, i quali saranno accompagnati dal presidente del Cral-Act Sergio Colonna: Francesco Anselmo, Giorgio Babici, Benito Pecoraro, Alfredo Cusano, Ezio Fernetti, Mario Destradi e Vittorio Di Mauro. Quest'ultimo, cinque anni fa, è riuscito a conquistare il primo posto assoluto nel triangolare di Trieste fra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Su Di Mauro puntano molto i dirigenti dell'Act per conquistare un piazzamento in questi campionati italiani.

Fossa provinciale alla Sttv

Domani, con inizio alle ore 9, sarà disputato allo stand della Società triestina tiro a volo il campionato provinciale fossa, sulla distanza di 50 piattelli

Intanto si sono disputate le altre gare valevoli per il titolo sociale e per quello provinciale. Questi i vincitori: campionato sociale fossa: Rino Zecchini (già campione 1981) con 90 piattelli su 100, campionato sociale skeet: Fulvio Venturi, con 94 su 100; campionato provinciale skeet: Angelo Venturi, con 49 su 50.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale individuale per ragazzi e ragazze. Stadio «Grezar», ore 17.

Prima giornata riunione regionale prove multiple allievi e allieve. Stadio «Grezar», ore 17.

CALCIO

Torneo «Nussdorfer»

Sul campo di Costalunga verranno disputate a partire dalle ore 16 le finali del torneo organizzato dal C.S.I.

HOCKEY PISTA

«Coppa Italia»

FERROVIARIO-PAGNUCCO PORDENONE, pista viale Miramare, ore 21.30

CICLISMO

Trofeo «Cassa di Risparmio», gara su strada per cicloamatori. Partenza ore 15.30 da Domio per il tratto cicloturistico; partenza ore 16.20 da Miramare per la parte agonistica.

PATTINAGGIO

Show di ginnasti e pattinatori. Pista «Foschiatti» ore 18.

Saggio della Polisportiva Opicina. Pista di via Carsia, ore 20.30.

HA INIZIO LA FASE DISCENDENTE DELLA COPPA ITALIA DI HOCKEY

Ferroviario-Pagnucco Pordenone derby stasera in viale Miramare

Con il derby regionale tra Ferroviario e Pagnucco Pordenone, inizierà questa sera la fase discendente della Coppa Italia di hockey. La partita (inizio ore 21.30, pista di viale Miramare) rappresenterà per i biancocelesti triestini l'occasione per chiudere anzitempo il discorso sull'ammissione al turno successivo. Se dovessero vincere, i ragazzi di Spessot guadagnerebbero infatti la matematica certezza di vincere il raggruppamento.

I tifosi del Ferroviario, dopo la bella prova offerta dai giocatori nella gara interna con il Monfalcone, attendono a una riconferma la loro squadra. Particolarmente seguiti saranno i giovanissimi come Borme, Lucarelli e Russo, che hanno già dimostrato di possedere notevoli mezzi.

La gara con il Pagnucco sarà l'ultima che il Ferroviario disputerà fra le mura amiche in questa stagione.

U. S.

Pronostico Totip

Trotto TREVISO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TREVISO	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto TREVISO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto TARANTO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto TARANTO	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2

Festa all'Adria: si apre la stagione

Con il varo di due skiff e un K 1, destinati all'attività agonistica, la Società triestina canottieri Adria apre domani la sua 105.a stagione remiera. La cerimonia dell'alza bandiera e gran pavese avrà luogo alle ore 8.30; seguirà alle ore 10.30 la benedizione e varo delle imbarcazioni; madrine, figlie di soci, Annalisa Davanzo, Anna Rosso e Laura Steindler.

La manifestazione verrà conclusa dal presidente, ing. Francesco Rizzi, con un brindisi augurale

Raduno a Lignano dei Centri Coni

Lunedì al Palasport di Lignano il delegato regionale del Coni prof. Enzo Civelli inaugurerà il raduno tecnico estivo per allievi dei Centri Coni di avviamento allo sport. I ragazzi, affidati agli istruttori Dorino Altran, Maurizio Barzan, Benito Furlanich, Manuela Radonicich, Daniela Todisco e Paola Verbitz, provengono da società sportive di tutta la regione ed appartengono alle varie federazioni sportive nazionali.

Gli scopi del raduno sono quelli di valutare lo sviluppo delle capacità coordinative di atleti in età evolutiva provenienti da esperienze sportive diverse.

Direttore del corso è il maestro Livio Fragiacomo, Coordinatore regionale dei Centri Coni di avviamento allo sport, coadiuvato dai coordinatori provinciali di Gorizia Gianfranco Collinassi e di Udine Livio Bastiani.

■ SOFTBALL — La squadra cinese di softball giungerà a Milano il primo luglio e si tratterrà in Italia fino al 14 per una serie di partite con le azzurre, la prima delle quali si svolgerà a Lodi il tre.

470

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA - palista offresi a ditta. Tel. 793870. 6969/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

GIOVANE diplomata estetista cerca impiego. Telefonare al numero 0431/82293. 050715/3

GIOVANE diplomata ottica e optometria offresi per periodo estivo. Telefonare 755041 dopo le ore 20. 7047/3

OPERAI con furgone proprio offronsi a ditta per consegne e montaggio mobili. Telefonare 568186. 7014/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AIUTO cameriere cerca ristorante. Tel. 414274 da oggi in poi. 1234/4

CASA di spedizioni internazionali cerca impiegato procuratore doganale di spedizioniere in possesso di patente B. Scrivere a Publikompass cassetta 46/T 34100 Trieste. T.A. 251/4

CERCASI aiuto cameriere o cameriere Da Francesco. Tel. 224189 Grignano. 7084/4

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante per salone acconciature. Telefonare ore pasti al 910389. 050726/4

CERCASI apprendisti aiuto banco e cucina rosticceria Da Gigi Opicina, tel. 213131 ore 15-18. 7020/4

COLLABORATRICI-ORI cercasi per facile lavoro esclusa vendita, fisso giornaliero più premi. Presentarsi lunedì ore 9.30-12 piazza Garibaldi n. 10 Ts sig. Bianchi. 7123/4

CONTABILE capace lavoro indipendente, anche mezza giornata, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/T 34100 Trieste. 7021/4

DATTILOGRAFI ambosessi per impiego part-time su tastiera di fotocomposizione cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/T 34100 Trieste. 7064/4

FRANCO ACCONCIATURE cerca lavoranti capaci fon. Tel. 68327. 7074/4

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per assunzione dichiarante doganale patentato disposto ad operare sulla dogana di Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/T 34100 Trieste. 203/4

5 Rappresentanti Piazzisti

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefona 035/201782. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 6914/6

IMPRESA artigiana esegue restauri facciate tetti rimodernamento appartamenti e pitturazioni in genere. Tel. 61363. 7148/6

PITTORI decoratori eseguono lavori lavabile semilavabile prezzi modici. Tel. 418642.

PITTURAZIONI restauri parchetti riparazioni idrauliche tempestive. Prezzi di netta competitività. Tel. 575909 ore 13-14.30. 7024/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolè in plastica, porte a soffietto. Tel. 828501-814734. 4084/6

8 Istruzione

DIPLOMATA Grenoble prepara francese qualsiasi livello. Telefono 576497 (ore pasti). 7088/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA su enciclopedie nuove: enciclopedia Einaudi, enciclopedia Europea, GE20 ecc... Tel. 62164. 6959/9

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 1692/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, orologi, tappeti, biancheria ricamata, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate Al Canton di piazza Barbacan 631080.

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, riviste, soprammobili, intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6966/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALE legno massiccio con reti metalliche lire 150.000. Tel. 576558. 7165/11

12 Commerciali

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1. 6286/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6666/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. USATO sicuro alla Fiat Fabio Severo 65 tel. 54089 e v. di Prosecco 237 tel. 213780. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche. Occasioni garantite: Vetture spider: 124 spider 1.4 69, X 1/9 1.3 73. Utilitarie: 500 71, A 112 El. 71-72, A 112 Abarth 76, Mini 90 L 80. Berline: 128 CL 1100 78, 128 Special 74, 131 16000 5 v. 76, Ritmo 65 CL 5 p. 78, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 74-73, BMW 520 6 c. 80, Golf 1100 GL 76, Renault 5 TS 76. Coupé: 130 coupé 73, VW Scirocco GT 75, Beta Coupé 1.8 75, Alfetta GT 75, e altre ancora. 1894/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 6897/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ALFETTA 1800, come nuova. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. LANCIA Beta HPE, perfetta. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. AUDI 100 GLS, perfetta. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. CITROEN CX, ottimo stato. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 18 GTL, come nuova. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. SUNBEAM TI, 1500 km nuovissimo. Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

AFFARONE con pagamento anche rateale vendo moto Suzuky 550 1978, telefonare ore ufficio al 61126. 1894/14

AFFARONE 131 Fiat 1600 fine 1975 vende privato, telefonare 744407. 6967/14

ALFA 1750 eccezionale, meccanica carrozzeria perfettissime, tappezzeria speciale, superaccessoriata, garantita 180 Km/ora, vende privato, telefonare 730430 oppure 68831 ore ufficio. 7061/14

ALFETTA 1.8 77-76, Giulietta 1.6 78, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud 1300 4 porte 81-79-77, Alfasud TI 75, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, «2000 AMERICA ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE 82», fiat 125 Special 70, 131 Supermirafiori 1300 80, 127 Top 80, 131 Racing 2000 81, AUTOBIANCHI A 112 1976, RENAULT 5 Alpine 81, 5 TL 76, TALBOT Solara 1600 81, CITROEN Mehari 81, GS 1200 Club 78, MERCEDES 200 80, MOTOCICLO KAWASAKI 400 80, HONDA Caston 650 82. Tel. 796348. 6891/14

ALLA Concessionaria Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204: A 112 Elite 1981-1982, 127 Sport 1980, Lancia Beta berlina 1300 - 1600 - 2000, Coupé 1300 - 2000, HPE 1600 - 2000. Vetture garantite dilazioni pagamento. 6993/14

AUTO Europa via Boccardi 5, tel. 732076. Mercedes D 300, Mercedes D 240, Mercedes D 200, Mercedes 280 E, BMW 316, Fiat 500 L. pagamento anche a 40 mesi. 6945/14

AUTOFRANCO viale D'annunzio 40, tel. 774773. Rivenditore autorizzato Austin Mini Metro. Occasioni con garanzia, rateizzazioni 40 mesi senza anticipo: Fiat 500 L 71, 126 Personal 79-80, Ritmo 60 CL 5 marce 79, 127 CL 78, Fiesta 1.1 L 80, 900 L 78, BMW 318 78, Golf diesel GL 81, Peugeot 304 Break diesel, Alfetta 1.8 76, Renault 14 GTL 80, Gilera 125 TG1, Land Rover 109 diesel, Mehari 79, CX Pallas 2000 78. 1844/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia via Trieste 2: R 5 GTL semestrale con garanzia, 500 L, 127 CL 1050, Kadett GTE 2000 Gr. 1 Conrero, gamma Renault, 5 Turbo pronta consegna. Pagamento fino 40 rate senza cambiali, tel. 274275. T.A. 00248/14

A 112 E 74 perfetta, 126 Personal 4 79 vendesi, telef. 820859 ore ufficio. 7129/14

CAMIONCINO Volkswagen 76 e Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas, tel. 231193. T.A. 224/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 iniezione 81, Opel Rekord 2.0 iniezione 78, Fiat 132 2.0 iniezione 80, Ascona 2.0 diesel 80, Fiesta 1.1, Alfetta, Alfasud TI, Alfasud fam., 128 fam., A 112, Peugeot 104 - 304 diesel, Visa super - LN, R 5 TL, R 4, R 14, R 18, 126, 127, 128, 124 sport, 131 1.3, 132 1.6 - 1.8, 128 3 P, 850 T furgone, Canguro furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 - 1307 - 1308, Horizon, Solara LS, Solara SX automatica, Talbot 1.6 TI 81, Bagheera, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79. 6849/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Occasioni Renault, Fuego GTX anno 1981, 20 TS anno 1981, 20 TL anno 1976-77, 14 TS anno 1980, 14 TL anno 1977, 12 TS anno 1976. Tutte marche, Fiat 132 cc 2000 aria condizionata anno 1979, Fiat Ritmo CL diesel anno 1981, Fiat 131 Special anni 1977-1978, Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfasud Super 1.2 anno 1980, Talbot TI cc 1600 anno 1981, Volkswagen Scirocco GT anno 1981, Peugeot 305 SR anno 1979, Audi 80 LS anno 1979. Pagamenti rateali in 40 mesi. 8/14

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

ATTUALITÀ

AL CONGRESSO LO SPINOSO TEMA DELL'INDIPENDENZA DEI GIUDICI

Fra i magistrati e i politici è subito polemica a Mondovì

Quasi un incidente tra il sottosegretario Scamarcio (Psi) e il comunista Scardassione

MONDOVI' — La distinzione tra potere politico e potere giudiziario, sebbene entrambi operanti nell'ambito dell'assetto costituzionale dello stato, è emersa non senza toni polemici nella seconda giornata di lavori del 17mo congresso nazionale dei magistrati italiani, che si svolge a Mondovì. La giornata ha messo a fuoco da un lato l'insistente rivendicazione dei giudici della totale indipendenza a autonomia, dall'altro gli spunti critici della totale dei rappresentanti del Palazzo, i politici, i quali hanno avanzato dubbi sull'indipendenza della magistratura.

Dunque, quando la parola è passata ai politici si è riinnescata la polemica; polemica che si è anche allargata alle diverse componenti politiche. Ad un certo punto della mattinata si è rischiato anche l'incidente. Il comunista Edmondo Scardassione, membro del Consiglio superiore della magistratura, infatti, ha commentato con la frase «era ora» la decisione del presidente del convegno di interrompere l'intervento del sottosegretario alla giustizia, il socialista Gaetano Scamarcio, perchè fuori del tempo consentito (dieci minuti a testa, essendo oltre 100 le persone iscritte a parlare).

Scamarcio, fraintendendo la battuta del magistrato, ha replicato: «stupido sarà lei». L'intervento immediato del presidente dell'associazione dei magistrati, Beria d'Argentine, ha risolto l'equivoco riportando la calma in sala.

In un clima rimasto tuttavia surriscaldato, si sono susseguiti gli interventi. Il sen. dc Franco Bonifacio ha rilevato che in «questi duri anni la magistratura sta vivendo una stagione di riflusso ben diversa da quella precedente di rinnovamento» e ha sottolineato che anche per questo «il mondo della politica deve essere solidale con la magistratura», soprattutto, «nella lotta contro i poteri occulti e il terrorismo».

Il sottosegretario Scamarcio ha esordito, invece, sostenendo che la magistratura è potere, «e che gli strumenti per gestire tale potere sono micidiali: la comunicazione giudiziaria e la carcerazione preventiva». Poi ha polemizzato allorquando ha affermato che «il magistrato, oltre che avere consolidato il suo potere reale di incidere sulla libertà del cittadino e sulla sua onorabilità, ha anche acquisito un potere reale di incidere sull'immagine pubblica dell'uomo politico».

Dopo aver ribadito che questa è la stagione «della massima politicizzazione» l'on. Scamarcio ha affermato: «Non vorrei che fosse vicina la stagione nella quale i magistrati, collocati su contrapposte posizioni, si combattessero con i vicendevoli ordini e mandati di cattura».

Provocatorio verso i giudici convenuti è stato anche l'intervento dell'on. Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia della Camera. «È strumentale — ha detto — ripetere che sono i politici ad attaccare l'indipendenza della magistratura quando per diversi segni si può dire l'inverso».

Il deputato comunista Luciano Violante ha difeso l'autonomia dei vari poteri dello Stato e ha espresso la soddisfazione del proprio partito per il fatto che, «il governo e alcune parti politiche abbiano fatto marcia indietro». Tanto più importante questa riconversione — ha precisato — se si pensa che la maggioranza ha esordito attaccando i magistrati e difendendo Calvi.

NOTA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Spionaggio nipponico: gli Stati Uniti negano «manovre pretestuose»

Tokio: «Non fare illazioni sullo scandalo»

NEW YORK — Un portavoce del ministero della Giustizia degli Stati Uniti ha categoricamente smentito che le denunce a carico di rappresentanti di due grandi industrie giapponesi di elettronica, la «Hitachi» e la «Mitsubishi», accusati di spionaggio industriale ai danni della compagnia americana «Ibm», siano collegate in alcun modo alle controversie economiche esistenti da tempo fra i due paesi, che si tratti in sostanza, come sostiene unanime la stampa nipponica, di un tentativo di esercitare pressioni su Tokio nel delicato settore delle tariffe.

Da parte sua, il ministro giapponese del Commercio estero e dell'Industria ha formulato ieri un pressante caso di spionaggio industriale.

L'appello è stato formulato dal ministro Shintaro Abe in un incontro con i giornalisti, dopo una riunione di governo. Egli ha affermato in particolare la necessità di «astenersi dal far congetture sulla cooperazione tecnologica» nippo-statunitense.

Con questa frase Abe è parso riferirsi a diverse voci, secondo cui la denuncia americana dello scandalo potrebbe essere motivata da intenti di rappresaglia connessi con le vertenze economiche tra i due paesi.

La Sicilia a quota 43 gradi all'ombra

PALERMO — Un torrido scirocco ha reso ancor più pesante, ieri, la cappa di calore che ormai da una settimana grava sulla Sicilia e su tutto il Sud, tanto che ieri alle 14 il termometro segnava 43 gradi all'ombra a Palermo e Catania. Queste temperature stanno mettendo a dura prova gli isolani. In numerosi centri la penuria d'acqua è ormai cronica; nelle campagne gli ortaggi sono rinsecchiti, mentre l'acqua per l'irrigazione è stata ridotta del 30 per cento. Caldo e scirocco intanto favoriscono una miriade di incendi.

Anche a Napoli l'eccezionale ondata di caldo ha provocato difficoltà nell'approvvigionamento idrico, nelle zone alte della città, a causa dell'abbassamento di circa un metro del livello di acqua nelle centrali cittadine. Il caldo, infatti, ha comportato un consumo maggiore, da parte dei cittadini, con un dispendio di acqua pro-capite nettamente superiore alla media stagionale.

Favoriti dall'afa (la temperatura ha sfiorato i 40 gradi), dal vento di scirocco e dall'aria secca, decine di incendi sono divampati tra giovedì e ieri in tutta la Puglia, distruggendo centinaia di ettari di boscaglia.

Nella stazione spaziale



MOSCA — Il cosmonauta francese Jean Loup Chretien (nella foto) e i suoi due colleghi sovietici, hanno trasbordato ieri sera sulla stazione spaziale «Salyut 7». La manovra è riuscita perfettamente, secondo i piani.

Il centro di controllo aveva lasciato dormire i tre cosmonauti fino alle 9 di ieri mattina, ed una volta svegliati, essi hanno cominciato a modificare l'orbita della cosmonave, la «Soyuz T-6», in vista dell'aggancio.

VIGILI CON I MEGAFONI HANNO DATO L'ALLARME

È un fiume della morte l'Arno pieno di cianuro

FIRENZE — Un lungo «corteo funebre» di tinche, carpe, anguille, che galleggiava sulle acque melmose. Così si presentava ieri l'Arno a chi si affacciasse dalla spalletta. Nel tratto tra Figline e San Giovanni, dove i pesci morti ricoprivano letteralmente tutta la superficie del fiume, i tecnici del laboratorio d'igiene e profilassi di Firenze e dell'Unità sanitaria della Val d'Arno hanno analizzato le acque del fiume. La risposta è cianuro.

Da dove provenga il potentissimo veleno è ancora un mistero. In un primo tempo si era pensato a un camion che era rimasto coinvolto in un incidente sull'autostrada Arezzo-Firenze. I sacchi che trasportava erano finiti nell'Arno, ma si è poi appurato che contenevano «soltanto» alcuni quintali di cloruro di polivinile, e non cianuro.

A questo punto si sospetta dunque qualche scarico industriale, ma la «caccia» al colpevole appare difficile, dato che il cianuro potrebbe essere arrivato in Arno da uno dei tanti torrenti che si immettono nel fiume in quella zona.

Intanto sono scattate le misure di sicurezza, prima fra tutte il divieto di balneazione nel comune di Firenze e in tutti quelli della Val d'Arno. I vigili urbani, muniti di megafono, hanno lanciato l'allarme per tutte le strade. Anche le canoe per una giornata non hanno potuto entrare in acqua. Nessun pericolo, invece, per i rubinetti. Pare che il cloro immesso nell'acquedotto basti a neutralizzare il cianuro.

In ogni caso l'allarme lungo il corso del fiume è stato vivo.

In museo i quadri sequestrati a Sophia

ROMA — La collezione Ponti-Loren, che comprende 156 quadri e dieci sculture per un valore di circa cinque miliardi è da ieri proprietà del ministero dei beni culturali. La collezione d'arte era stata confiscata all'attrice e al marito produttore con una sentenza della Cassazione romana nel settembre scorso.

Ora i quadri di Sophia (ci sono Modigliani, Bacon, Morandi e altri) saranno assegnati a musei e pinacoteche. Alcune opere saranno esposte a Brera, a Milano, le altre andranno a formare il nucleo centrale di un nuovo museo d'arte contemporanea a Caserta.

TESTIMONIANZE SULLA SPIETATA REPRESSIONE

Continua in Guatemala la strage degli indios

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL GUATEMALA — *«Due camion carichi di soldati — racconta Develar Cagua, un indio sfuggito alla distruzione del piccolo centro di Saquiya — arrivarono nel nostro villaggio alle prime luci dell'alba. Gli uomini vennero presi e gettati sugli automezzi. Gli altri abitanti, bambini, donne, vecchi, furono tutti uccisi dalle raffiche delle armi automatiche o a colpi di machete».*

Nonostante le promesse fatte dal generale Rios Montt, giunto al potere nel marzo scorso in seguito all'ennesimo colpo di stato, il genocidio degli indiani guatemaltechi sembra dunque proseguire. Negli ultimi mesi, oltre 800 contadini indios sono stati massacrati, in particolare nella provincia di El Quiche, una zona selvaggia e montagnosa conosciuta come il «triangolo della morte». Gli indios sono, secondo i militari, i maggiori sostenitori dei circa 2000 guerriglieri di sinistra, che da tempo combattono contro le truppe governative.

Le affermazioni della giunta al potere, secondo cui sarebbero guerriglieri travestiti gli autori delle stragi, appaiono però assai improbabili. Inoltre, testimonianze e prove, tra cui bossoli di mitragliatori israeliani in dotazione ai contingenti regolari, raccolte da una commissione d'inchiesta del Congresso americano, contraddicono clamorosamente le versioni ufficiali. Sono del resto ormai pochi a crederci, tutti sanno che tra indios e guerriglieri c'è amicizia e complicità.

Bob Rivara
del «The Dallas Times Herald»

Carolina, idillio col tennista Vilas?

PARIGI — Un idillio sarebbe in corso da diversi mesi fra Carolina di Monaco e il tennista argentino Guillermo Vilas. Lo afferma il settimanale «Paris-Match» il quale dedica loro la copertina e pubblica otto fotografie scattate con il teleobiettivo in una non meglio specificata «isola del Pacifico», nelle quali si vede la coppia, in costume da bagno, in atteggiamenti teneri.

Sempre secondo il settimanale, Carolina di Monaco ha raggiunto Vilas a Los Angeles, da dove i due hanno preso l'aereo per recarsi in quest'isola abbandonata in un Pacifico divenuto la «Siberia dei ricchi», scrive «Paris-Match».

VICINO FABRIANO SULLA LINEA ROMA-ANCONA

Una migrazione di bruchi blocca i treni sui binari

FABRIANO — Un singolare inconveniente ha bloccato il traffico sulla linea Ancona - Roma, che è a binario unico, fra le stazioni di Fabriano e Cancelli. Un'enorme processione di bruchi, della specie «Lymantria dispar», ha cominciato ad attraversare, per andare in cerca di cibo, la linea ferroviaria.

Il treno che doveva passare era un merci, e le ruote hanno schiacciato una quantità di bruchi. Sulle rotaie si è così formata una poltiglia oleosa, sulla quale le ruote hanno poi girato a vuoto. Per rimettere in moto il treno, è stato necessario una locomotiva di rinforzo.

Ma questo è stato solo il primo di una serie di problemi per il capostazione di Fabriano, Romolo Duca. Infatti, l'interminabile processione di bruchi ha bloccato altri convogli. Per eliminare l'inconveniente, è stato reso necessario un'energica opera di disinfestazione.

La «Lymantria dispar», che nella zona di Fabriano viene chiamata come a Trieste (cioè «ruga», oppure «gatta pelosa»), è un bruco che striscia per due settimane, prima di trasformarsi in farfalla. Quest'anno l'animaletto, che molto diffuso nell'alto Marchigiano, ha avuto uno sviluppo eccezionale, tale, come s'è visto, da mettere addirittura in crisi il movimento ferroviario. Si tratta di un fenomeno frequente ma non del tutto raro. In Ungheria per esempio succede con una certa ciclicità che la rete viaria sia messa in difficoltà per la incasione di centinaia di migliaia di rane che emigrano e rendono scivolose le strade più che se ci fosse il ghiaccio.

PROCESSO ALLA SOCIETÀ «BENE» DI ISTANBUL

Turchia: alla sbarra intellettuali pacifisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISTANBUL — *È iniziato ieri, davanti a una corte marziale di Istanbul, il controverso processo che vede accusato il comitato esecutivo dell'associazione pacifista turca, composto da 27 intellettuali che, fino al momento del loro arresto, erano stimati personaggi della società «bene» di Istanbul.*

Se ritenuti colpevoli di appartenere al piccolo e poco conosciuto movimento pacifista, che stentatamente cominciava ad uscire allo scoperto appena prima che le autorità turche lo sciogliessero nel febbraio scorso, i 27 imputati potrebbero essere condannati a scontare fino a trent'anni di prigione.

Il processo, che si tiene in uno stadio di pallacanestro opportunamente adattato, sotto strettissime misure di sicurezza, vede al banco degli imputati anche cinque ex deputati socialdemocratici: tra essi, Nurrettin Yilmaz, che ottenne novanta voti quando il parlamento turco, due anni fa, tentò di eleggere il nuovo presidente. Il voto fu una manifestazione di forza dei parlamentari curdi di tutti i partiti, e, probabilmente, la presenza di Yilmaz al banco degli imputati è la «punizione» per quell'episodio.

È difficile non provare simpatia per il presidente dell'associazione pacifista, Orhan Apaydin, che, alla richiesta dei giudici di identificare se stesso, ha tremato visibilmente in preda alla paura. D'altra parte, il presidente della corte ha già detto che il giudizio «non sarà facile», e numerosi osservatori non si mostrano ottimisti sul verdetto finale.

Forse, nel corso delle prossime udienze, alcuni imputati saranno rilasciati in libertà provvisoria: così facendo il governo turco cerca di conquistare simpatie in Europa dove il fatto che si rilascino neo-fascisti accusati di violenze e omicidi, mentre sindacalisti e membri dei movimenti pacifisti sono detenuti indefinitamente, provoca quantomeno notevole sorpresa.

David Barchard
del «The Guardian»

ESTATE IN ALTO ADIGE

Alto Adige è terra di montagne incantate in cui la natura ha liberato tutta la sua fantasia, in una varietà di forme e colori unica al mondo. Alle rocce cristalline del Gruppo Ortles-Cevedale, alle nevi eterne dei ghiacciai, alle svettanti cime del Gran Zebrù, Palla Bianca, Gran Pilastro fanno contorno le superbe architetture delle cime dolomitiche. Il Catinaccio, lo Sciliar, il Sassolungo, le Odle, il Gruppo del Sella, le Dolomiti di Sesto, le Tre Cime di Lavaredo, i loro tramonti infuocati sono momenti indimenticabili che riportano lo spirito alla sua dimensione più alta. Una fitta rete di sentieri facili e ben segnati consente escursioni fantastiche e un centinaio di pittoreschie rifugi offrono al momento giusto la loro calda ospitalità.

Alto Adige è natura viva, una natura che l'uomo ha saputo rispettare ed esaltare. Dal Fondovalle, ricco di ubertosi frutteti, alle zone collinari — regno della vite —, ai pascoli, ai boschi, mai si avverte un momento di abbandono della terra o di esasperata pressione del cemento. Il paesaggio è quello di sempre: pulito, ordinato, verde, sparso di paesini, villaggi e masi isolati, integrati nella natura a cui essi stessi appartengono. Passeggiate tra prati e boschi, nel silenzio, veder correre i figli liberi, inebriarsi di sole e di verde, immergersi nella natura, fondersi con essa è più che una vacanza. È tornare a vivere in modo sano, è rigenerarsi nel corpo e nello spirito.

Alto Adige è anche terra di laghi: piccoli ritagli di cielo incastonati tra fitte selve o aspramente adagiati ai piedi delle grandi cime, al limitare delle nevi. Carezza e Braies sono tra i più famosi ed affascinanti, ma altrettanto romantici sono i laghi d'Anterselva, Dobbiaco e Valdurna e gli oltre 300 specchi d'acqua d'alta montagna in cui si rispecchiano superbe le cime. Non mancano i laghi balneari: Monticolo e Caldaro e quest'ultimo si caratterizza anche per un'intensa attività velica. Il più grande dei laghi altoatesini è quello di Resia, da cui nasce l'Adige e dal quale svetta solitario il campanile dell'antico abitato, ora sommerso.

L'Alto Adige da sempre s'è contraddistinto per una intensa opera di protezione della natura. Per questo l'Alto Adige è ancora oggi quello di sempre e l'ospite può ammirare sorpreso oasi di vita naturale, incontaminata e curiosità naturali di grande rilievo.

Anche nell'architettura l'Alto Adige ha un «sapore» diverso, quasi esotico. L'architettura degli antichi centri commerciali, i portici, i palazzi barocchi, sono altrettanti momenti di curiosità, angoli densi di fascino.

L'Alto Adige propone moltissime specialità locali: più diffusa di tutte lo «speck»,



specie di prosciutto di maiale affumicato. Tra i primi piatti spiccano i ravioli pusteresi, i canederli (Knödel), le minestre di milza, d'orzo, la zuppa di vino. Tra i secondi piatti sono caretteristici i crauti con le salsicce contadine, i goulasch e decine di altre specialità. I dolci sono quelli della pasticceria austriaca: krapfen, strudel, zelten, torte di mele, alla panna, al cioccolato, al caffè, alla frutta. Famosi e prelibati sono i vini, sia bianchi (tra tutti il Sylvaner, il Terlaner, il Gewürztraminer), che rossi (assai noti il S. Maddalena, Caldaro, Meraner, Grauvernatsch, ecc.). Caratteristici dell'Alto Adige sono i distillati di frutta, come quello di pere Williams.

Simbolo dell'ospitalità altoatesina può essere considerata la «Stube» il tipico accogliente locale interamente rivestito in legno costruito intorno alla stufa in maiolica. La capacità ricettiva alberghiera altoatesina è eccezionale sotto tutti i profili: circa 4700 alberghi; dalle tradizionali e semplici locande, ai classici alberghi in stile tirolese rivestiti in legno e dai balconi fioriti, ai grand hotel per il turismo di élite. Molti sono i garnì che offrono il solo pernottamento con prima colazione. È assai diffusa la pratica della mezza pensione. Abbastanza frequente la possibilità di soggiorno nei castelli-albergo. Il livello qualitativo, la funzionalità, la pulizia, contraddistinguono a tutti i livelli l'industria alberghiera altoatesina. Oltre 30 i campeggi ben attrezzati e moltissime le possibilità di soggiorno presso privati (ville, appartamenti, camere in affitto).

ESTERI

I CONTRASTI EURO-AMERICANI SUL GASDOTTO DALLA SIBERIA

Riserve sulle sanzioni Usa espresse da Colombo a Haig

Reagan appare sempre deciso a non cedere
Nessun ritardo al progetto secondo Mosca

ROMA — Una seria preoccupazione e riserva per le recenti dichiarazioni del Presidente Reagan sul rafforzamento delle misure restrittive alle esportazioni verso l'Unione Sovietica è espressa in una lettera inviata dal ministro degli affari esteri, Emilio Colombo, al segretario di stato americano Alexander Haig. Ciò, in relazione alla notizia che tali misure potrebbero essere estese anche alle filiali europee di società americane e ai prodotti fabbricati sul nostro continente su licenza americana.

In particolare, Colombo pone l'accento sull'eventualità che tali misure pregiudichino anche rapporti commerciali risalenti a un periodo di tempo anteriore ai fatti di Polonia e, conseguentemente, provochino rilevanti danni patrimoniali per le nostre aziende e si ripercuotano in maniera negativa sul livello occupazionale di queste ultime.

Richiamandosi alle intese intercorse in occasione dei recenti vertici di Versailles e di Bonn, Colombo conclude sottolineando l'opportunità di considerare attentamente, nel quadro di appropriate consultazioni tra gli Stati Uniti e i paesi europei, le serie conseguenze che le misure annunciate da parte di Washington verrebbero ad avere sulle economie dei paesi dell'Europa occidentale.

Il vertice Cee di lunedì a Bruxelles sarà intanto segnato dalla minaccia di una guerra commerciale tra Europa e Stati Uniti, a quanto si apprende da fonti informate.

Da parte sua, il Presidente Reagan è fermamente deciso a non invertire la sua decisione di vietare le esportazioni degli equipaggiamenti americani. Ciò è chiaramente emerso dai commenti di una delegazione di legislatori e dirigenti industriali, incontratisi alla Casa Bianca con il consigliere per la sicurezza nazionale William Clark, il ministro del commercio Malcolm Baldrige e altri alti esponenti dell'amministrazione Reagan.

«Il Presidente a quanto pare non intende rinunciare alla sua decisione», ha detto il deputato Paul Findley (repubblicano dell'Illinois) al termine dell'incontro.

Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, a una specifica domanda dei giornalisti ha detto: «A quanto mi risulta, la decisione del Presidente è finale».

Quanto all'Urss, le nuove sanzioni anti-Urss non avranno per Mosca alcun impatto sui tempi e modi di costruzione del colossale gasdotto siberiano.

«Gli impegni per la consegna del gas presi dall'Urss per il nuovo metanodotto saranno assolti nei tempi previsti e in pieno» ha assicurato ieri Stepan Derezhov, viceministro sovietico dell'industria del gas.

Anche la «Tass», in un suo commento, ha dato per buoni i tempi previsti prima che Reagan bandisse la vendita all'Urss di impianti e mezzi. Questa messa al bando dovrebbe ritardare, secondo stime statunitensi, la realizzazione del metanodotto da uno a tre anni.

Un massiccio ricorso ai lavoratori forzati?

FRANCOFORTE — L'Unione Sovietica sta ricorrendo massicciamente al lavoro forzato per la costruzione del gasdotto destinato a collegare la Siberia all'Europa occidentale: la grave denuncia proviene dall'Associazione internazionale per i diritti umani, con sede a Francoforte.

Intorno ai cantieri — si afferma — «sono fioriti negli ultimi due anni molti nuovi centri con campi di lavoro forzato. Nella sola Ust Ishim, uno di questi centri comprende otto campi». Altri campi si trovano, secondo l'associazione, presso Surgut, Tavda, Tyumen, Irbitz, Lysva.

La sistemazione dei detenuti assegnati ai campi di lavoro per il gasdotto, a quanto risulta all'associazione, è estremamente precaria. I reclusi alloggiano in vecchi e malandati vagoni ferroviari che non garantiscono alcuna protezione dal freddo intensissimo di quelle regioni.

Pessima, secondo l'associazione, è anche la situazione per quanto riguarda l'approvvigionamento di viveri. Le persone forzate a lavorare nei cantieri del gasdotto sarebbero circa centomila, di cui diecimila detenuti per reati comuni e il resto «prigionieri di altre categorie compresi individui condannati al confino», con anziani e donne in buon numero.

I detenuti, vengono impiegati soprattutto in lavori pesanti come lo spostamento di terra

TRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

Il negoziato «Start» da martedì a Ginevra

Al centro delle conversazioni la proposta Reagan sulla riduzione delle armi nucleari strategiche

WASHINGTON — Usa e Urss iniziano, martedì a Ginevra, i negoziati sulla riduzione degli armamenti nucleari strategici, noti anche come «start». Mentre le proteste dell'opinione pubblica europea e americana negli ultimi tempi sono salite di tono, Mosca e Washington nelle loro dichiarazioni di intenti, hanno manifestato la volontà di affrontare le trattative in maniera costruttiva.

I colloqui «Start» rappresentano la prosecuzione materiale dei Salt 2, anche se quest'ultima trattativa — pur essendosi formalmente conclusa nel giugno del 1979, con la firma dell'allora presidente Carter e di Breznev — non è stata mai ratificata dal Senato statunitense, a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Accantonato dal suo predecessore, il trattato è stato definitivamente messo da parte da Reagan, che lo ritiene sfavorevole all'America.

L'attuale capo della Casa Bianca delineò la strategia Usa in tema di negoziati Start in un discorso pronunciato il 9 maggio nell'Illinois. «Dobbiamo concentrarci — disse — su una riduzione significariva dei sistemi più destabilizzanti: i missili balistici; delle testate nucleari di cui sono provvisti, e del loro potenziale globale di distruzione».

Secondo Reagan, la trattativa dovrebbe articolarsi in due fasi: in un primo momento, le due superpotenze dovrebbero acquisire la parità numerica in fatto di testate nucleari, parità che dovrebbe essere comunque inferiore di un terzo ai livelli attuali. Stando alla valutazione del capo dell'esecutivo statunitense, i due paesi possiedono grossomodo 7.500 testate nucleari ciascuno: nella prima fase queste dovrebbero essere ridotte a 5.000. Secondo la linea negoziale americana, non più di 2.500 dovrebbero essere installate a terra.

Ciò perché i sistemi missilistici terrestri sono più precisi di quelli montati sui sottomarini.

Nella seconda fase, sempre secondo gli intendimenti americani, le due superpotenze dovrebbero esaminare le altre componenti delle forze nucleari per giungere, eventualmente, a una parità del potenziale offensivo globale.

Le proposte americane ottennero — dieci giorni dopo che Reagan le aveva delineate — una risposta parzialmente negativa da parte di Breznev, il quale disse di averle trovate «direttamente pregiudizievoli per la sicurezza dell'Urss». Il leader sovietico ebbe a lamentare, inoltre, la mancata menzione nelle proposte Usa dell'eventuale limitazione, o interdizione, delle nuove armi strategiche.

Breznev lanciò pure l'idea di una moratoria nucleare bilaterale a partire dall'inizio dei colloqui Start. La proposta è stata respinta da Reagan in quanto — ha obiettato il leader statunitense — un passo del genere sancirebbe l'inferiorità nucleare dell'America.

Mercoledì scorso, la commissione esteri della Camera statunitense ha approvato una risoluzione che auspica un congelamento «mutuo e verificabile» degli arsenali nucleari delle due superpotenze.

La questione su quale dei due paesi vanti la superiorità nucleare sull'altro è da mesi oggetto di discussioni. Si tratta, infatti, di una questione piuttosto complessa poiché per la valutazione del potenziale nucleare non si può tener conto soltanto del numero delle testate nucleari. Ma altresì dalla loro potenza, dalla precisione edalla capacità di penetrare nelle difese avversarie.

L'istituto internazionale di studi strategici di Londra parla di sostanziale parità nucleare strategica fra le due superpotenze. Tesi questa sostenuta, più o meno, anche da Mosca, secondo cui esiste una «quasi parità».

Zagladin: comunista chi sta con Mosca

MOSCA — E' dovere di tutti i comunisti del mondo di «appoggiare con tutti i mezzi l'Urss e i paesi a democrazia popolare impegnati in una coerente lotta per la pace». Lo ricorda, sulle pagine della rivista «Tempi nuovi», Vadim Zagladin, primo vice responsabile del dipartimento affari internazionali del comitato centrale del Pcus, in implicita polemica con gli eurocomunisti.

L'articolo di Zagladin prende spunto da una recente conferenza ideologica intercomunista tenutasi a Sofia per il centenario della nascita di Gheorghi Dimitrov, il comunista bulgaro per molti anni presidente del Comintern.

«Il dovere dei comunisti di qualunque paese consisteva a parere di Dimitrov — scrive Zagladin — nell'appoggiare con tutti i mezzi l'Unione Sovietica e tutti i paesi a democrazia popolare».

SI APRE A BELGRADO LA DODICESIMA ASSISE DELLA LEGA COMUNISTA JUGOSLAVA

Il cambiamento ma sempre nella continuità l'obiettivo del primo congresso senza Tito

Atteso il discorso di Dragosavac - Centotrenta le delegazioni estere: ci saranno Berlinguer e Marchais

BELGRADO — *«L'autogestione socialista e la politica di non-allineamento sono scelte durature per la Jugoslavia». Con queste parole, Dusan Dragosavac, presidente uscente dei comunisti jugoslavi, porrà stamane, all'inizio del 13.o congresso della Lega, il dilemma del primo dopo-Tito: come coniugare il cambiamento con la continuità.*

Quale sarà la consegna affidata dai 1400 delegati al successore di Dragosavac, che con ogni probabilità sarà lo sloveno Mitja Ribicic, già premier federale? È impensabile che il congresso, il primo senza Tito e senza Kardelj, sposti anche una sola virgola nei sacri testi della «via jugoslava al socialismo»: sovranità nazionale, federalismo, autogestione, non-allineamento.

Ma è altrettanto certo che dovrà dragare a fondo le secche della prassi di potere, sulle quali il modello jugoslavo si è arenato fino a portare il Paese all'orlo del tracollo economico, con seri cedimenti di identità anche istituzionale.

Insomma, è necessaria un'operazione simile a quei particolari interventi architettonici, lunghi e complessi che mantengono intatto l'esterno di nobili palazzi, sventrandoli però, e rivoluzionandone l'interno. «Perché — dice Stane Dolanc, influente esponente della Lega e neoministro degli interni — non è affatto vero che ha fallito l'autogestione, la verità è che hanno fallito gli autogestori».

Quindi, a due anni dalla morte di Tito, la cui gloria di rivoluzionario e di padre della patria è ora «eternizzata» tra i cristalli del piccolo mausoleo di Dedinje, il Paese chiede alla sua classe politica, totalmente espressa dalla Lega, di assumersi le proprie responsabilità, collettive e individuali.

In questo senso, la relazione congressuale preparata da Dragosavac si preannuncia caratterizzata da una sincerità quasi impietosa. Pur tra molti e indiscutibili successi, gli anni delle vacche grasse sono durati più del lecito — dirà in sostanza il presidente della Lega — ed ecco la situazione attuale: inflazione sopra il 30 per cento, 830 mila disoccupati, per lo più giovani, il 30 per cento delle aziende in perdita, un debito con l'estero che ha superato quest'anno i venti miliardi di dollari.

Entro il mese di dicembre scadono i termini per il pagamento di cinque miliardi e mezzo di dollari in ratei e interessi. Quindi, l'imperativo è produrre di più, consumare di meno (ma il caffè, come altri beni di consumo è introvabile e alla borsa nera di Belgrado ha raggiunto il valore di 1500 dinari al chilo), aumentare massicciamente le esportazioni verso i mercati a valuta convertibile, oggi scavalcati dai paesi del Comecon, e soprattutto dall'Urss, che da sola assorbe un terzo dell'export jugoslavo.

La formula è ufficializzata nel «Piano a medio termine per la stabilizzazione economica», elaborato, in termini di grande austerità, da una super-commissione presieduta da Sergej Krajgher.

Secondo Dragosavac, è già dimostrato che le regole «krajgheriane», là dove sono state finora applicate, hanno dato buoni frutti: il deficit con l'estero, ad esempio, che nel 1979 aveva raggiunto il livello record di 3,7 miliardi di dollari, è sceso, nel 1981, a 635 milioni.

Vi è però un dominante e condizionante aspetto ideologico-politico nella lotta contro la crisi: senza la sconfitta del centralismo e del burocratismo (identificati da Dragosavac in una sorta di «nuovo stalinismo»), la Lega dei comunisti non potrà riassumere la propria funzione-guida della classe operaia.

Il Kossovo dimostra che il distacco tra potere e Paese reale porta inevitabilmente al nazionalismo e alle spinte centrifughe, che sono i germi più pericolosi per l'unità e la stabilità del Paese. A misurare le coordinate politiche della Jugoslavia degli anni Ottanta, così come verranno definite dal 12.o congresso, sono arrivate a Belgrado 130 delegazioni di partiti e movimenti operai stranieri.

Il Pci è presente con Berlinguer, accompagnato da Bufalini e dal parlamentare triestino Cuffaro, il Psi con Tamburrano, il Psdi con il vicesegretario Puletti, il Pdup con Magri. È arrivato Marchais; Santiago Carrillo è invece rimasto a Madrid per impegni di comitato centrale. La delegazione sovietica è guidata da Kuznetsov, membro candidato del Politburo, un «giovane» tra i gerontocrati del Cremlino.

Segio Canciani

Offensiva nel Salvador



SAN SALVADOR — La guerriglia salvadoregna del fronte «Farabundo Marti» di liberazione nazionale ha iniziato la sua annunciata offensiva lungo tutte le strade del paese, mentre gruppi armati proseguono l'assedio della cittadina di Suchitoto, a soli 30 chilometri da questa capitale.

L'offensiva è cominciata presso la città di Santa Ana, sessanta chilometri a Est di San Salvador, quando i reparti armati hanno incendiato un autobus dopo avere ordinato ai passeggeri di abbandonare il veicolo. Analoghi episodi si sono registrati in diverse zone del paese dove i guerriglieri hanno incendiato autobus e automobili, obbligando i passeggeri a scendere sotto la minaccia delle armi.

Il «Braccio armato» del Fronte di liberazione nazionale ha annunciato la distruzione di tutti i veicoli commerciali ed ufficiali sorpresi a circolare nell'interno del paese, minacciando di incendiare anche le vetture private.

L'offensiva ha obbligato le autorità a mobilitare forti contingenti di soldati della Guardia nazionale, che sono stati distaccati nei punti nevralgici del sistema di strade che unisce la capitale alle altre città salvadoregne (nella Telefoto Ap, un reparto in azione).

Quanto alla città di Cuchitoto, si è appreso che i guerriglieri trincerati sulle colline che la circondano, continuano il loro assedio, nonostante i rastrellamenti condotti dall'esercito su tutta la regione.

UNA SVOLTA POLITICA NELLE CONSULTAZIONI A BUENOS AIRES

Il ritorno dei partiti alla legalità promesso ai leader dal gen. Bignone

BUENOS AIRES — Il Presidente designato argentino Reynaldo Bignone ha promesso nel suo incontro con i leader politici che il primo luglio prossimo quando assumerà il potere come capo di stato e della giunta militare, annullerà il decreto presidenziale con il quale, sei anni fa, venne proibita l'attività dei partiti politici.

Bignone ha pure detto che il marzo del 1984 è la data ultima e definitiva per le elezioni che dovranno riportare nel paese il sistema democratico parlamentare.

Generale dell'esercito a riposo, egli ha sostituito, come noto, alla presidenza della giunta, Leopoldo Galtieri, costretto a dimettersi dopo la disastrosa sconfitta militare nelle isole Falkland.

In dichiarazioni alla stampa rese dopo l'incontro, sia il presidente designato, sia gli esponenti politici si sono dichiarati soddisfatti.

«Sono profondamente contento della riunione — ha detto il generale Bignone — perché abbiamo parlato con una franchezza totale». Dopo aver affermato che avrà ulteriori incontri con gli esponenti politici, nell'ambito di una politica di dialogo, ha dichiarato: «Quando prometto qualcosa la faccio, perché sono sicuro di poter mantenere l'impegno».

Dal canto loro, gli esponenti politici si sono detti soddisfatti del fatto che, per la prima volta da sei anni, un incontro politico fra militari e civili ha consentito di evocare il ritorno alla democrazia.

Il leader radicale Carlos Contin ha detto che la riunione è stata «molto positiva» e che il generale Bignone ha illustrato le linee del suo programma di governo che si «concluderà a marzo 1984».

Il dirigente del Partito giustizialista (peronista - prima forza politica argentina), Deolindo Bittel, ha detto, dal canto suo, che Bignone ha giudicato «molto interessante» il documento programmatico preparato dalla «Multipartidaria» (il cartello dei partiti d'opposizione).

Bignone — sempre secondo quanto dichiarato dagli esponenti politici — ha affermato che «la sua gestione andrà nella direzione indicata in quel programma».

Mancano notizie su tremila soldati

BUENOS AIRES — Un apposito ufficio ricerche, aperto dal governo qualche giorno fa, ha cominciato a fornire dati sui combattimenti delle Falkland — la maggior parte di essi coscritti — ma, fino a questo momento, le autorità militari ignorano la sorte toccata a circa 3300 soldati, su un totale di 9800, che formavano la guarnigione argentina.

Ogni giorno, davanti all'ufficio si formano lunghe file di familiari e di ex combattenti, accomunati nella speranza di ottenere qualche informazione che ponga fine a un'angosciosa attesa, cominciata all'annuncio della fine delle ostilità. Ma spesso la richiesta di notizie rimane priva di risposta.

«Non è stato possibile fornire, finora, il totale dei morti, dei dispersi e dei prigionieri, perché mancano ancora le cifre definitive», ha detto una fonte dell'istituto geografico militare, dove funziona l'ufficio ricerche.

L'esercito ha fatto sapere che i dati finora disponibili sulla destinazione e lo stato degli ex combattenti si riferiscono a 6500 soldati. L'ufficiale responsabile delle informazioni ai familiari, tenente colonnello Carlos Alberto Garay, ha detto che il centro ricerche è autorizzato a fornire dati sui morti, feriti, prigionieri, reduci e dispersi.

Molte persone, in genere familiari e amici di combattenti, accorsi al centro ricerche, hanno protestato per il ritardo con cui le autorità militari informano sulla sorte dei soldati, dopo le infruttuose ricerche fatte di caserma in caserma.

Tra l'altro, le cifre fornite dall'esercito non sembrano coincidere con altri dati pubblicati.

MUTAMENTI E CONTRADDIZIONI DOPO LE FALKLAND

I «giri di valzer» di Cuba: dialogo con i regimi militari

WASHINGTON — Intervista a sorpresa alla «Washington Post» del vicepresidente cubano Rafael Rodriguez. Senza mezzi termini, l'esponente politico castrista ha chiaramente detto che il suo governo si avvicina sempre più agli altri paesi latinoamericani e cerca con essi alleanze indipendentemente dal colore politico dei vari governi locali.

In parole più semplici, Cuba si è detta pronta a stringere la mano anche ai sempre vituperati regimi militari, in nome di un comune antiamericanismo, divenuto d'attualità in tutto il Sud America dopo l'imbarazzante guerra delle Falkland.

Significativo il fatto che il governo cubano abbia stabilito, ad esempio, contatti con personaggi di rilievo del governo salvadoregno, accusato fino ad oggi di innumerevoli massacri.

Per ora, i contatti sono il ministro della difesa del Salvador, José Guglielmo Garcia, lo stesso personaggio che, in occasione della riunione dei ministri degli esteri e della difesa del trattato interamericano di assistenza reciproca, aveva adottato una posizione decisamente anti-Usa, malgrado fosse personalmente un «reaganiano» dalla prima ora.

Comunque, appare sintomatica una frase contenuta nella intervista del vicepremier Rodriguez e che sembra aprire uno spiraglio ad una trattativa in Salvador, tra governo e guerriglierei. L'uomo politico cubano ha lasciato capire che il suo governo sta facendo di tutto per convincere i guerriglieri a ricercare una soluzione politica della crisi, piuttosto che a proseguire in una lunga e logorante azione militare.

Un clima, dunque, abbastanza nuovo in questa regione, che sembra essere stata colpita più di quanto politicamente sia stato rilevato in Occidente dalla crisi delle Falkland, e soprattutto dall'appoggio apertamente offerto dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, nel momento più delicato delle operazioni

L'accoglienza riservata da Fidel Castro a Nicanor Costa Mendez, ministro degli esteri argentino ora dimissionario inviato dalla giunta a Cuba all'inizio del mese, offre lo spunto a tutta una serie di considerazioni, specie se si ricorda che Costa Mendez è noto come l'esponente più anticomunista della giunta argentina e conosciuto, almeno fino a pochi mesi fa, come un anticastrista accanito.

NORIMBERGA: FA TRE MORTI E SI UCCIDE

Nazista compie una strage e muore sparandosi al petto

BONN — Un neonazista di 25 anni ha ucciso l'altra notte a Norimberga tre persone e ne ha ferite altre tre prima di togliersi la vita, dopo un conflitto a fuoco con la polizia.

In un raptus di follia razzista, Helmut Oxner, questo il nome del pluriomicida contro il quale pendeva un procedimento penale per propaganda neonazista e per minacce telefoniche nei confronti di cittadini ebrei, si è recato in una discoteca della città, il cui nome è «Twenty-five», con un sacchetto nel quale aveva nascosto tre pistole.

Non è acora chiaro che cosa ha fatto scattare la furia omicida. Secondo la versione della polizia, Oxner avrebbe subito estratto una delle armi uccidendo un sergente americano che gli chiedeva di pagare il biglietto d'ingresso del club, frequentato per lo più da militari americani di colore. Poi ha fatto irruzione nel locale uccidendo un altro cittadino americano, Thomas Schenk, di 24 anni, e ferendo una coreana e un cameriere libico di 31 anni.

Il giovane è quindi uscito di corsa e ha rivolto l'arma contro un gruppo di stranieri che si trovavano nella strada, uccidendo un egiziano di 21 anni e ferendo un turco di 25. In quel momento è arrivata la polizia, che ha circondato il giovane che ha continuato a sparare fino a che, vistosi ormai vicino alla cattura, si è sparato due colpi al petto morendo sul colpo.

Nel sacchetto del giovane, la polizia ha trovato distintivi con scritte neonaziste e la sigla del partito di Hitler lo «Nsdap».

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Mario Scupech

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ORIETTA col marito GIORGIO, la suocera, la cognata, le zie, lo zio, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1982

Si associano al lutto i consuoceri LIDIA e VITALIANO PELLIZZARI.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Orsera 26.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al lutto il Consiglio d'Amministrazione e i dipendenti della EUGENIO VATTA Spa.

Trieste, 26 giugno 1982

Tutto il personale del Compartimento doganale e della Circoscrizione doganale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Mario Scupech

Trieste, 26 giugno 1982

---

†

Improvvisamente è mancato il 24 corrente il nostro caro

RAG.
Enzo Corelli

Lo piangono la moglie VITTORIA, la figlia DONATA, il genero VINCENZO CESAREO con le nipoti SVEVA e MIRTA, le cognate e i parenti tutti.

Milano, 26 giugno 1982

Si associano al lutto:
— la cognata LIDIA e la nipote GABRIELLA CORELLI
— PINA RAVANO
— i cugini ANITA DRIOLI e MARCELLO GREGO
— i cugini LACOVIGI

Trieste, 26 giugno 1982

Dirigenti ed atleti del S. LUIGI FOR YOU partecipano al dolore del loro presidente per la morte del padre

Giovanni Cecada

Trieste, 26 giugno 1982

I familiari di

Giorgio Albèri

nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 26 giugno 1982

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ezio Buschi

la famiglia Lo ricorda con profondo affetto.
Una Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 19 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 26 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Bonazza

la moglie, la figlia, il nipotino, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con affetto immutato.

Trieste, 26 giugno 1982

I ANNIVERSARIO

Matteo Turina

La moglie FRIDA, i figli STELIO e NEVIO, le nuore SILVIA e NADIA e i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 giugno 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Dolores Maizlich

Ne dà il triste annuncio la figlia LILIANA FORNASINI.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1982

Addolorati partecipano:
— famiglia PANZINI
— MARCELLA SLAW
— MARIA e SANTINA
— BIANCA e SILVANO

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al lutto della cara amica LILIANA: NIOBE, GUIDO e GRAZIA.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al grande dolore di LILIANA, gli amici YOLANDA, UGO, CRISTIANA e PAOLO, CINZIA e MONICA.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al dolore di LILIANA per la perdita dell'adorata mamma i colleghi della RT - RADIO TREVISAN.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipa unita nel dolore di LILIANA la famiglia SKORIC.

Trieste, 26 giugno 1982

---

†

Il 24 giugno si è spenta la nostra cara

Stefania Milotin nata Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, le figlie SILVANA e MAFALDA, il figlio SILVANO, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1982

Partecipano al lutto dell'amico SILVANO:
— CARLO FABRIS
— GIANNI MOLINARI
— ARNALDO PELLANDA
— ELVIO VERTOVESE

Trieste, 26 giugno 1982

---

†

Il 22 giugno si è spenta improvvisamente

Nerina Gigli ved. Pipan

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LUCIANA con il marito BENI, e NINO con la moglie ANNAMARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 9 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 giugno 1982

Si uniscono al dolore:
— MARIA e SAVINA VERNI
— famiglie RUDAN
— famiglia VERNI, TESOLATO, RADIN e DE NARDO

Trieste, 26 giugno 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Pina Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, fratello, sorelle, cognati e nipoti (assenti) assieme all'affezionata amica MARIA.
Si ringraziano Medici e Personale della Chirurgia d'Urgenza.
I funerali seguiranno lunedì 28 giugno alle ore 10.45 dalla via Pietà.

Trieste, 26 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Boschi

ringraziano tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico che lo ha assistito nella sua lunga malattia.

Trieste, 26 giugno 1982

Nel II anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Celestina Debernardi Vever

la madre GIUSTINA, il marito ANGELO, la figlia DINA con DANTE, MARCO e LORENZO La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 giugno 1982

XI ANNIVERSARIO

Maria Rossini

mamma adorata per sempre tra noi.

Trieste, 26 giugno 1982

26.6.1965 26.6.1982

Giuseppe Fontanot

Ti ricordiamo sempre.
Famiglie STOCCA e FONTANOT

Monfalcone, 26 giugno 1982

Errata corrige

Nella necrologia di

Anna Venezian ved. Rutteri

leggasi il figlio CARLO e non fratello come erroneamente pubblicato.

Trieste, 26 giugno 1982

Continuaz. dalla 15.a pagina

DYANE 6 fine 81 rossa perfetta privato vende, tel. 213096. T.A. 252/14

FIAT Giannini 126 nuova pronta consegna prezzo interessante, tel. 725244. 7048/14

FIAT OM 238 rialzato 1968 buone condizioni, tel. 732047. 7010/14

FIAT 130 come nuova, 124 Special, 124 familiare, 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, Camioncino 625 lungo di serie, Furgone 900 T vendesi, tel. 272621. 7010/14

FIAT 500 appena revisionata in vendita via Giulia 24, calzoleria tel. 569763. 7162/14

FIAT 500 revisione obbligatoria superata vendesi, telefonare 828018 dopo ore 18. 7056/14

FIAT 850 vendo causa malattia L. 400.000, tel. 729067. 7090/14

FORD Taunus ottime condizioni prezzo d'OCCASIONE vendesi urgentemente, 410701. 7131/14

GILERA 125 accessoriato 1978 1500 km ottime condizioni, tel. 732047. 7010/14

HONDA 750, Honda 400, Suzuki 500, Benelli 125, BMW Cabriolet, Maggiolino Cabriolet, Volvo 345 10.000 km, BMW 320, Renault 5, 126, 127, 128 CL, 125 gommone, 131 Mirafiori, Fiesta, Escort GT, Passat, Kadett. Autosalone Papo Artisti 7. 7128/14

MAGGIOLONE Cabriolet nero, Spitfire 64 e 77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth 75, tel. 231193. 224/14

MOTO BMW 60/7 1978 km 25.000, telefonare mattinata 796678. 7155/14

MOTO BMW 60/7 1978 km 25.000, telefonare feriali 796678. 7155/14

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usato: Porsche 911S 2700, Mercedes 200, Renault 5 TL, Panda 30, Volkswagen familiare, 126 Personal, 127 comfort, Beta HPE. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi. Via Franca 4/2 telefono 750749. 7039/14

OCCASIONE: A 112 elegant 79, AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040-61126. 1893/14

OCCASIONE: Ritmo 65 CL diesel 80. AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Renault 5 alpine 80. AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Volvo 244 GLE diesel 80. AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Vw Golf GTI nero tetto apribile 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: BMW 320 M60 78. AUTOCCASIONI. Via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: VW Golf diesel 5p 78. AUTOCCASIONI Via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Renault 5 TL 79. AUTOCCASIONI VIA Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE: Fiat 128 CL 78. AUTOCCASIONI: via Romagna 6. 040/61126. 1894/14

OCCASIONE fuoristrada Vaz marzo 82 accessoriatissimo rivolgersi Motorcaravan v. Carpineto 28/B. 050724/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 elegant 79, A 112 Abarth 78, BMW 520 74, BMW 320 M60 78, BMW 735i 80, 500 L 70, 127 Top tetto apribile 80, 127 Confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 30 80, Ritmo CL diesel 80, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, Renault 5 TL 77, 78, 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf GTI 77, 81. Moto Suzuki 550 78, Ritmo 60 CL 78, A 112 Abarth 74. 1893/14

PRIVATO causa partenza vende Ford Transit 100 Combi benzina, telefonare 762823. 7122/14

PRIVATO vende Fiat 126 1980, ottimo stato 15.000 km unico proprietario. Telefono 0481/31325 ore 14-16 giorni feriali. 344/14

PRIVATO vende Ford Taunus 1.600 SW anno 1981 gancio omologato. Tel. 64558 ufficio. 7076/14

PRIVATO vende urgentemente Citroen GS 1000 1973 ottime condizioni 800.000 trattabili. Tel. 824763. 7120/14

RENAULT 4 TL 20.000 km, Renault 14 GTL 78, Autobianchi 112 E 32000 km 78, Fiat 500 F 68. Tel. 725244. 7048/14

RENAULT 5 TS grigia metallizzata perfetta e A 112 Abarth 78 vendesi causa militare telefonare ore negozio 65285. 7053/14

R 5 TS 1981; R 5 TL 1977; R5 L 1981. Perfette in garanzia vende concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820204. 6993/14

VENDO Fiat 127 special 3 porte 1977 telefonare ore pasti al 212854. 7112/14

VENDO moto Honda 400 Cbn km 2000 per informazioni telefonare al 760350. 7101/14

VOLKSWAGEN Pescaccia 1980 vende concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820204. 6993/14

112 72 perfette condizioni vendesi Strada Monte d'Oro 8.6/14

127 Top tetto apribile 1980 20.000 km privato vende. Tel. 794022. 7116/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo! British Seagull: il motore da traino di fama mondiale. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

A.A.A PILOTINE Gobbi: in esposizione una vasta gamma di modelli presso l'esclusivista per Trieste e provincia Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

A.A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

A. OCCASSIONI diverse, motoscafi da m 3,30 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautiva Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

ADRIA: le roulotte più vendute d'Europa, le più convenienti. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospo - Muggia. 6708/15

AGRIMEC Villa Vicentina (UD) sulla statale Trieste-Venezia motori fuoribordo Johnson, vendita assistenza e ricambi accessori nautica da diporto, visitateci. 6382/15

BATTELLI pneumatici «Zodiac», Callegari, Novurania, Achilles, Eurovinil. Prezzi specialissimi, dilazioni. Occasioni usato e giacenze. «Adriaboats», riva Grumula. 1825/15

BATTELLO pneumatico «Zed 3,10», Zodiac leggero omologato Rina, solo 780.000 tutto compreso. «Adriaboats», riva Grumula. 1825/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6. Allestimenti noleggi rimessaggio occasioni. Camper Ruggeri Caravan Elnagh Shango Polnot Iveco Plutonio. 6867/15

CENTRO VACANZE Opicina, Nazionale 119, tel. 212626 aperto anche sabato mattina. Camper Westfalia pronta consegna e noleggio, Camper e autocaravan usati vari modelli, roulotte usate. Montaggio ganci traino. 6797/15

CHRIS Craft 25 Express Cruiser 1980 Diesel 135 Hp poche ore navigazione accessoriatissimo perfette condizioni vendesi. Rivolgersi negozio Ostuni, Grignano mare, Trieste. 6841/15

CLASSIS 35 Lady Laura. Vera barca da crociera, 7 posti letto ampia cabina di poppa, HP 93 accessoriata, vendesi 60.000.000. Tel. 411579 - 422898. 6964/15

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 Mini Ton Delta 21, progetto Peracca più entrobordo Diesel HP 6,5 BMW, 4 cuccette, senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America. Pilotina Granchi più motore Volvo HP 20 usati, e altre. 208/15

IMBARCAZIONI fuoribordo «Rio 450», Cigalabertinetti, Bostonwhaler, Elan. Prezzi specialissimi, occasioni usato e giacenze. «Adriaboats», riva Grumula. 1825/15

MOTORCARAVAN concessionaria Arca Coachmen Suzuki camper roulotte e carrelli.occasioni varie: Fiat camper 242, Westfalia Joker, Anaconda maxi, roulotte Laika 520. Via Carpineto 28/B, tel. 810387. 050724/15

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 e 25 HP, senza patente. Potentissimi leggeri economici! Il meglio al minor prezzo. «Adriaboats», riva Grumula. 1825/15

OCCASIONE vendo gommone Zodiac 3,40 accessoriato e barca Lord 3,00, nuove. Telefonare (0431) 203563 ore ufficio.

PILOTINA 5 metri superaccessoriata motore 10 cavalli. Tel. (0481) 777623. 564/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse mt 9. Concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

ROULOTTE 1978 accessoriata 3.500.000 trattabili vendo. Telefonare ore pranzi 46738 Monfalcone. 562/15

STEFANI market nautica campeggio verande e camper, servizio carpingaz. Costalunga 396 vicino Camionale. 1661/15

VENDESI scafo tipo Boston Whaler Mercruiser 80 HP. Tel. (0431) 968803, 19-20. 7146/15

VERA occasione roulotte Fendt 390 anno 1981. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/15

8.000.000 vendesi pilotina vetriresina 7 metri 5 letti accessoriata. (0481) 72328. 552/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA cerca appartamento due stanze cucina bagno anche altipiano 250-300 mensili garanzie. Tel. orario ufficio 820414 Fulvio o Franca. 6998/18

COPPIA senza figli cerca 2 stanze, cucina, servizi, solvibilità, serietà. Tel. 421789. 6784/18

COPPIA senza figli cerca 2 stanze, cucina servizi Trieste o dintorni solvibilità serietà. Scrivere Nigro Michele Molo Fratelli Bandiera n. 15 (Ts). 7050/18

DIPENDENTE società multinazionale, cittadino straniero, cerca in affitto appartamento in Gorizia. Telefonare 0481-87426 dopo le 19. 343/18

OPERATORE commerciale cerca affitto periodo limitato e non appartamentino o villino zona costiera con spiaggia. Pagamento anticipato, massima serietà. Telefonare al 771266 dalle 7 alle 8 oppure dalle 14 alle 16. 6901/18

STATALE non residente cerca urgentemente mini appartamento in affitto. Tel. 830039 ore 19-20. 7108/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677. Affittasi ad uso ufficio XX SETTEMBRE alta tre stanze tutti comforts. 6858/19

MAGAZZINO 256 mq negozio 45 Roiano tutti confort affittansi. Tel. 413308. 7118/19

UDINE ditta specializzata offre deposito merci, raccordo ferroviario, frigoriferi a terzi. Tel. 049-656768. 185/19

UFFICIO centralissimo 3 stanze affittasi. Tel. 61866 orario d'ufficio. 7021/19

VILLESSE centro affittasi locale per uso negozio o uffici. Telefonare 0481/91051. 393/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE borsette pelletteria validissima posizione cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6831/20

A.G. DROGHERIA vasta licenda cedesi. ADRIA , Mazzini 30, tel. 68758. 6831/20

A.G. FRUTTA verdura ottima posizione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6831/20

A.G. TRATTORIA tipica con giardinetto cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6831/20

AFFARE! Chiosco salumi ed alimentari in genere cedesi piazza Puecher. Tel. 61866. 7021/20

AQUILEIA-TERZO vendesi bar trattoria avviata con appartamento. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. 575/20

GORIZIA avviato bar trattoria cedesi 70.000.000. Tel. 0481-87220/41539. 567/20

LAVANDERIA con macchinari e furgone seminuovo alto reddito 23.000.000. Tel. 733229. 25/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende avviatissimo bar trattoria forte lavoro. 45947. 575/20

SOCIO ragioniere piccolo capitale cerchiamo per attività commerciale. A. L. Casella postale 1372, Trieste. 7117/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-90 mq tratto solo con privati. Telefonare 733017. 126/21

ACQUISTO appartamento in qualunque condizione massimo 40 milioni in contanti. Tel. 765050. 126/21

COMPRO casetta con giardino o appartamento con giardino proprio pago contanti. Tel. 772347 ore negozio. 126/21

PRIVATAMENTE acquisterei intero stabile o appartamenti occupati per investimento purché decorosi e con servizi interni. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina salone tre camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo pagamento contanti. Tel. 768744. T.A. 249/21

PRIVATO cerca casetta (anche da ristrutturare) oppure attico con mansarda esclusi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/T 34100 Trieste. 7034/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. LIBERO tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno conforts vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758 6831/22

A.A. PRIVATO vende primingresso 110 mq. soleggiato senza visavis rifiniture lusso 4 vani doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta doppi ascensori Valmaura 113 milioni tel. pasti 43824 7164/22

A GRADO agenzia MARINA DI AQUILEIA tel. 0431 - 81492 vende centro, Città Giardino, Pineta appartamento varie metrature 546/22

A GRADO AGENZIA MARINA DI AQUILEIA tel. 0431 81492 vende appartamento signorile fronte piscina riscaldamento autonomo 546/22

ACIT tel. 68810 OPICINA ultime dipsonibilità extralusso 2/3 stanze ampio salone doppi servizi 6858/22

ACIT tel. 68810 ATTICO extralusso panoramicissimo 160 mq. garage posto macchina vendesi - permutasi mutuo approvato al 14% 6858/22

ACIT tel.68810 VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggiolo tutti conforts 6858/22

ACIT tel. 68810 VIA GALILEI vendesi stanza cucina wc 14.000.000 altro VIA RICCI ristrutturato due stanze soggiorno angolo cottura bagno 35.000.000. 6858/22

ACIT tel. 68810 VIA TIGOR vendesi libero tre stanze cucina wc stanzino 45.000.000.

ACIT tel. 68810 vendonsi appartamenti occupati divese grandezze zone: GALLERIA - GUERRAZZI - VECELLIO - ROSSETTI - S. GIACOMO da 4.500.000 in poi. 6858/22

APPARTAMENTO via Rio Spinoleto vendo camera cucina soggiorno bagno tel. 830123 71022/22

CARPINETO come primingresso sucina saloncino bicamere bagno terrazzo affarone tel. 64266 6/22

CASA MIA vende S. Giovanni seminuovo in palazzina soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzino confort. 65.000.000. irriducubili. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858 - 630307 7156/22

CASA Opicina primo ingresso - salone tre stanze doppi servizi giardinetto 90.000.000. resto mutuo. Vendesi telefono 744181-227228 7152/22

CENTRALE liberi III p. mq 40 9.200.000, mq 38 9.000.000, IV p. mq 46 12.000.000, mq 44 - 10.500.000. monovano 4.500.000. tel. 572064 7023/22

CENTRALISSIMO in stabile prestigioso cucina tricamere biservizi poggiolo tel. 64266 6/22

CERVIGNANO AGENZIA GABBIANO: vende appartamento prontoingresso 90 mq. in palazzina cantina garage. Mutuo agevolato. Facilitazioni di pagamento 0481/45947 557/22

CONSORZIO vende zona Sant'ANTONIO casa signorile 450 mq adatto uffici AMBULATORI prezzo vantaggioso tel 62043 17/22

CONSORZIO vende CAMPI ELISI piano alto panoramico salone 4 stanze tinello servizi garage 180.000.000 tel 62043 17/22

CONSORZIO vende Flavia San SERGIO recenti piano alto soleggiati soggiorno 1-2 stanze poggioli occupati da 23.500.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San FRANCESCO luminosi soggiorno 1/2 stanze poggioli occupati da 19.000.000. tel 62043 17/22

CONSORZIO vende vicino Muggia RUSTICO totalmente ristrutturato panoramico saloncino tre stanze garage tel 62043 17/22

CONSORZIO vende prossimità Strada di Fiume recentissimo tra il verde ultimo piano soggiorno matrimoniale bagno terrazzo possibilità box 44.000.000. tel 62043 17/22

CONSORZIO vende zona D'ANNUNZIO recente piano alto saloncino tre stanze servizi poggioli 97.000.000 tel 62043 17/22

GARIBALDI recente soggiorno cucinino 2 matrimoniali vendiamo tel. 733229 25/22

GRADO 200 m dal mare primingresso con mansarda 2 posti macchina 62.000.000. tel. 60125 6/22

GRETTA salone 2 camere cucina bagno box panoramico tel. 733229 25/22

IMPRESA vende direttamente con pronta consegna appartamenti in palazzina con vista mare a Muggia telefonare 773523 ore 19-21 7106/22

ININTERMEDIARI vendesi liberi appartamenti di recente costruzione in zona s. Giacomo, Servola e Commerciale. Telefonare 827306 ore pasti 7106/22

IN palazzina Guardiella ultimo piano cucinotto saloncino matrimoniale bagno posto macchina tel. 64266 Spaziocasa 6/22

LOCALI affari per negozio centrali privato vende da 26.000.000 in poi tel. 911388 6978/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento tre letto soggiorno cucina servizi garage. Dilazioni di pagamento 45947 557/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende nuove villeschiera zona residenziale 170 mq taverna garage giardino MUTUO CONCESSO 45947 557/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia terreni edificabili 45947 575/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende DUINO appartamento 2 letto vista mare 68.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende viale San Marco ampio salone, cucina e stanze letto, doppi servizi, vasta terrazza 65.000.000. 1/22

MUGGIA zona tranquilla vendesi casa 800 mq terreno 3.000 mq telefonare oggi 271939 7046/22

PRIMINGRESSO stupenda vista Rozzol cucinotto saloncino bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa 6/22

PRIVATO vende appartamento zona Piazza Foraggi per informazioni telefonare 0432 - 680284 195/22

PRIVATO vende attico con mansarda prontingresso mq 120 facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/T 34100 Ts 7033/22

PRIVATO vende libero centrale zona Barriera 130 metri quadri L. 35.000.000 trattabili telefonare n. 755547 7035/22

PRIVATO vende 6000 mq terreno con sopra una casa iniziata 20 anni fa di 240 mq alta tre metri, Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16, anche dopo 20. 7004/22

RONCHI via Verdi vendesi casa padronale fronte strada libera con retrostante parco da 1520 mq più adiacente piccola abitazione occupata. Telefonare (0481) 779320 festivo 9-15, feriale 18-21. 572/22

SERVOLA appartamenti varie grandezze anche con mansarda vendiamo. Alpicasa, tel. 733229. 25/22

S. Giacomo luminosissimo, cucina bistanze bagno; altro panoramico cucina 3 stanze cameretta. 733229. 25/22

S. Giusto ristrutturato cucina bicamere biservizi, 39.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo, prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

VESTA IMMOBILIARE vende libera zona Barriera mq 110 con tutti comfort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE VENDE LIBERO ZONA D'Annunzio ultimo piano mq tutti comfort. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso, zone Servola Sangiovanni, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio luminoso, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Soncini. Telefonare 730344. 6869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam stanza cucina wc. Telefonare 730344. 6860/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona San Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6860/22

VIALE cucina salone bicamere servizio, 47.000.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VILLETTE zona Prosecco 300-500 mq giardino possibilità mutuo regionale. Prenotansi direttamente impresa. Tel. 422328. 6917/22

Z.Z.Z. ZINI appartamento in villa con giardino via Soncini mq 125, tre camere cameretta soggiorno cucina ampio atrio, vendesi 140.000.000. Tel. 411579 - 729234. 7080/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina - Teramo, tel. (085) 930670/71. 10 km Nord Pescara recente costruzione mare cristallino 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere con balconi sul mare immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 160008/23

GABICCE Mare - Hotel Spiaggia, tel. (0541) 962756. Direttamente sulla spiaggia, ogni comfort, sconto bambini. 07000/23

GRADO affittasi appartamento agosto-settembre. Ore pasti (040) 814904 - 827182. 7051/23

GRADO affittasi appartamento 4 letti 1-15 luglio, 390.000. Telefonare 54519 pomeriggio.

GRADO vacanze mare 82. L'ufficio turistico dell'associazione albergatori riceve prenotazioni per soggiorni estivi. Per ogni soggiorno in hotel dal 16 agosto al 6 settembre verrà offerta un'escursione via mare al santuario di Barbana. Prenotazioni tel. (0431) 82347 - 82348. 6956/23

LIGNANO affittasi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicinissimi mare, prezzi convenienti. Telefonare (0431) 71188. 196/23

LIGNANO Pineta affittasi appartamento cinque posti letto luglio-settembre. Telefonare 726237 preferibilmente ore 11-13. 7111/23

MONFALCONE immobiliare VITTORIA, tel. 41569 affitta MARINA JULIA 2-3 letto luglio 700.000 al mese. 1/23

ROVIGNO affittasi appartamento quattro stanze cucina servizi vista sul mare luglio-agosto. Tel. 55641 dalle 17 in poi. 6996/23

SAPPADA appartamento in villa con giardino affittasi luglio anche settimanalmente. Telefonare (0481) 83209. 406/23

SISTIANA affitto luglio appartamento nuovo villa giardino privato cinque letti. Telefono 299972. 6943/23

S. Pietro Cadore affittasi appartamenti nuovi mese luglio (0435) 62273. 7138/23

24 Smarrimenti

MEDAGLIETTA oro nome Loris con gruppo sanguigno e catenella smarrito via Benussi- Supermercato Altura. Rinvenitore tel. 818079, mancia. 250/24

25 Animali

BOXER cuccioli alta genealogia dopo ore 11 telefonare (040) 213700. 7142/25

BOXER tigrati cuccioli genealogia campioni mondiali vendesi. Tel. (040) 211507. 7160/25

26 Matrimoniali

QUARANTANOVENNE statale dimissionario certa posizione economica cerca signorasignorina anche non agiate condizioni scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 45 T, 34100 Trieste. 7139/26

27 Diversi

CERCASI macchina d'epoca per matrimonio. Tel. 817593 ore 13. 6980/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983